

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

Corso di Laurea magistrale Specialized Translation (classe LM - 94)

TESI DI LAUREA

in CHINESE CULTURE AND LITERATURE

**LE SHENGNÜ NELLA CINA ATTUALE TRA STEREOTIPI E REALTA'
STORICA, POLITICA E CULTURALE**

CANDIDATO:

VIOLA BENEDETTA

RELATORE:

SERENA ZUCCHERI

CORRELATORE:

RAFFAELLA BACCOLINI

Anno Accademico 2017/2018

Terzo Appello

INDICE

Abstract	0
Introduzione	1
Capitolo 1 La donna cinese dai punti di vista storico e politico.....	5
1.1 Cenni storico-culturali sulla donna nella Cina di ieri	5
1.1.1 La donna cinese durante il Maoismo.....	9
1.1.2 L'evoluzione della Legge sul Matrimonio in parallelo ai cambiamenti storico-politici.....	12
1.1.3 La donna cinese dalla Riforma economica a oggi.....	14
1.1.4 Excursus sulle recenti leggi per la tutela della donna cinese	17
1.2 La demografia in Cina fino ai giorni nostri.....	19
1.2.1 La politica del figlio unico	19
1.2.2 La <i>sex ratio</i> in Cina oggi	20
1.2.2.1 La qualità della popolazione (<i>suzhi</i> 素质) nella politica cinese	26
Capitolo 2 Discorsi di genere applicati alle ‘donne avanzate’ e al matrimonio nella Cina contemporanea.....	27
2.1 La donna cinese da una prospettiva di genere.....	27
2.1.1 Il ritorno del patriarcato.....	31
2.1.2 Problematiche di genere nella Cina attuale	32
2.2 L'individuo cinese contemporaneo	35
2.2.1 L'identità sociale delle giovani single cinesi oggi	39
2.3 il fenomeno delle <i>shengnü</i>	41
2.3.1 Etimologia del termine	41
2.3.2 Alcune definizioni	43
2.3.3 Le <i>shengnü</i> in cifre.....	44
2.4 ‘Donne avanzate’ (剩女 <i>shengnü</i>) vs ‘donne di successo’ (<i>shengnü</i> 胜女).....	46
2.4.1 L'ambizione può essere <i>donna</i> ?	50
2.5 Gli <i>shengnan</i> 剩男	52
2.5.1 La tratta delle donne	58
2.6 Il matrimonio in Cina oggi.....	61
2.6.1 Opinioni sul proprio status di <i>shengnü</i> e sui matrimoni tardivi (<i>wanhun</i> 晚婚).....	61
2.6.2 Il <i>matrimonio alla cinese</i> spiegato in cifre	64
2.6.3 La donna cinese nel Ventunesimo secolo, tra atteggiamenti progressisti e conservatori.....	70
Capitolo 3 ‘Pensieri’ linguistici, mediatici, governativi e familiari dedicati alle shengnü.....	72

3.1 Le <i>shengnü</i> nei <i>chengyu</i> e nei detti	72
3.2 Il ruolo della famiglia oggi nel matrimonio della figlia.....	75
3.3 L'influenza del governo cinese	81
3.3.1 I media statali sulle <i>shengnü</i>	84
3.3.2 Movimenti controcorrente: LGBTQ e attivismo al femminile	96
3.3.1.1 La sessualità in Cina oggi	98
Conclusioni	100
Bibliografia	104
Sitografia.....	115
Ringraziamenti	123

ABSTRACT

L'antichissima tradizione confuciana vede nella donna una figura dolce, tranquilla e assertiva, la cui funzione primaria è quella di badare alla famiglia. La sua sfera d'azione principale è quindi il focolare domestico, e questa visione patriarcale è rimasta invariata nel corso del tempo. Durante il governo di Mao Zedong, a partire dagli anni Cinquanta, si iniziò a parlare di parità di genere, ma fu solo in seguito alle riforme economiche volute da Deng Xiaoping, negli anni Ottanta, che la condizione della donna cinese si poté dire davvero migliorata. Tali riforme hanno cambiato la Cina in misura radicale, aprendola all'esterno e portandola a un boom economico mai visto prima. In questo frangente le donne, soprattutto delle aree urbane, hanno iniziato a ottenere mansioni pari a quelle degli uomini e a raggiungere la controparte maschile nell'ambito scolastico e accademico. Ciò ha portato a un graduale ritardo nei matrimoni, dal momento che sempre più donne ambiscono a laurearsi e ad avanzare nella carriera. Molte giovani cinesi delle metropoli, raggiunto il venticinquesimo anno d'età, godono già di un ottimo stipendio e amano la loro carriera, raggiunta dopo anni di studi impegnativi all'università. Non avendo ancora un partner, tuttavia, queste ragazze subiscono una fortissima pressione da parte della famiglia e dello Stato a sposarsi entro breve tempo, per rispettare il vincolo di pietà filiale e formare a loro volta una famiglia, prima che sia troppo tardi. La volontà di quelle che oggi in Cina vengono dette *shengnü*, 'donne avanzate', spesso si scontra con quella della società, che le vorrebbe presto maritate, al costo di ridimensionare le proprie aspettative sul lavoro. I giovani single della Cina urbana non ricevono la stessa stigmatizzazione delle loro coetanee, e questo fa pensare che la Repubblica Popolare Cinese sia ancora lontana dal raggiungimento di un'effettiva parità di genere.

在中国，根据古代儒家的思想，女人应该是很听话的、温柔的和含蓄的。另外，她们的主要任务应该是照顾家庭。这种观念在历史上保持不变。五十年代，在毛泽东的领导下，性别平等开始存在，但是仅仅在八十年代，随着邓小平的改革开放，中国女人的条件才真正得到了改善。邓的改革彻底改变了中国，促进了经济繁荣。住在大城市的年轻女性开始获得与男人相同的工作和学历。这导致婚姻率逐渐下降，因为越来越多的女人希望毕业并提升自己的职业生涯。许多年轻的中国女人已经年满 25 岁，有很高的薪水也热爱她们的职业。但是，因为这些女人还没有男朋友，所以她们的父母和中国社会希望她们尽快找到一个男友。这些女人在现代中国被称为‘剩女’，或者‘三高女性’（高年龄、高学历、高收入）。她们受到家庭和国家的巨大压力，为很快结婚生子，孝顺父母。‘剩女’的意愿往往与社会意愿不一致，她们并不想结婚生子，所以‘剩女’变成了一种社会问题。中国城市的年轻‘剩男’不受到相同的对待，这表明中国还没实现真正的性别平等。

INTRODUZIONE

Nel mondo attuale apparirebbe naturale pensare che nella decisione di rimanere single, o di non istituzionalizzare la propria relazione con il/la partner, non vi sia nulla di strano, perché ogni individuo dev'essere libero di gestire il proprio percorso di vita. In realtà, in Cina il matrimonio è ancora percepito come fondamentale per la discendenza e la stabilità sociale, grazie all'appoggio del marito - e non della moglie, secondo un antiquato, ma persistente credo patriarcale - per scongiurare il rischio di versare in difficoltà economiche più avanti negli anni.

I giovani single cinesi, sia uomini che donne, vengono fortemente sollecitati a sposarsi prima di tutto dalle loro famiglie, ma anche, in misura non inferiore, dallo Stato e dai *mass media*. Ciò accade perché, nonostante il rapido sviluppo che la Repubblica Popolare Cinese ha visto dal periodo post-maoista in poi, la mentalità cinese rimane radicata nella tradizione confuciana¹: la famiglia, che si origina dal matrimonio, è considerata il nucleo fondante della società. Le aspettative dei genitori nei confronti dei figli non sono mai cambiate, coerentemente con il Confucianesimo; ciò contrasta tuttavia con il miglioramento, iniziato da Deng Xiaoping negli anni Ottanta, delle opportunità di studio e lavorative, oggi tra i primi fattori a contribuire al ritardo nel matrimonio o al calo dello stesso.

Le basi storiche che hanno condotto alla situazione odierna vanno cercate indietro nel tempo: le aspre riforme volute da Mao Zedong² avevano lasciato un segno indelebile nell'economia del Paese, che aveva poco contatto con il mondo esterno e pretendeva di contare sulle proprie forze. Una volta terminato il periodo di Mao al potere, Deng Xiaoping aprì le porte alla liberalizzazione economica³: di nuovo, si verificarono cambiamenti epocali dai punti di vista socioeconomico e politico, e si passò da un periodo di grande chiusura a un'epoca di apertura verso il mondo occidentale. I figli di coloro che videro la nascita della Repubblica Popolare e il passaggio dal maoismo al 'socialismo con

¹ Per approfondire CHENG, A. (2000), *Storia del pensiero cinese*, Vol. 1, Torino: Einaudi, pp. 43-77.

² Tra queste, il piano economico del Grande balzo in avanti (1958-1961) aveva l'obiettivo di trasformare il sistema economico rurale in una società comunista, industrializzata e basata sulla collettivizzazione delle risorse. Il piano si rivelò in realtà catastrofico, lasciando una Cina impoverita e indietro anni luce nello sviluppo economico. Per una prospettiva storica su vita e opere di Mao Zedong si veda SAMARANI, G. (2004), *La Cina del Novecento. Dalla fine dell'Impero ad oggi*, Torino: Einaudi, pp. 121-280.

³ Per approfondire la figura di Deng Xiaoping: SAMARANI, G. (2004) op.cit., pp. 302-326.

caratteristiche cinesi' (*zhongguo tese shehui zhuyi* 中国特色社会主义) oggi si trovano divisi tra cultura tradizionale e globalizzazione portata dalla modernità, un'enorme contraddizione che, da decenni, caratterizza la Repubblica Popolare. Agli anni Settanta risale la prima generazione di figli unici (*dusheng zinü* 独生子女) in Cina, sui quali i genitori, preoccupati di garantire il meglio all'unico figlio, hanno concentrato tutte le attenzioni. I nati in quegli anni sono stati i primi a beneficiare dei miglioramenti nel campo dell'educazione, quindi ad avere più possibilità nel mondo del lavoro. Infine, hanno assistito per primi al crollo dei valori tradizionali e all'introduzione di concetti occidentali, quali ad esempio la competizione nell'ambiente di lavoro. In estrema sintesi, tutto ciò ha portato a formare un individuo incentrato sul proprio avvenire, che si sente libero nella decisione di fondare o meno un nucleo familiare⁴.

Le riforme volute da Deng Xiaoping hanno portato non solo a un calo della natalità e a un forte aumento della *sex ratio*, ma anche a una crescita esponenziale nel numero dei giovani single⁵. Secondo quanto riportato da Statista, nel 2013 in Cina i celibi tra i 20 e i 24 anni erano 50,4 milioni, le nubili 37,2 milioni; nella fascia tra i 25 e i 29 anni gli uomini single ammontavano a 23,4 milioni, le donne single a 14,1 milioni; dai 30 ai 34 anni, gli scapoli erano 8,4 milioni e le nubili 4,1 milioni. Complessivamente, nel 2013, nella fascia di età dai 20 ai 34 anni sono stati registrati 137,6 milioni di single su un totale di 1 miliardo 360 milioni 720 mila abitanti, pari a circa il 10,11% della popolazione⁶. Sono cifre non indifferenti, che meritano attenzione affinché si arrivi all'origine del fenomeno e se ne analizzino i motivi più profondi. L'ingente numero di celibi e nubili in Cina sta attirando l'attenzione di Governo, media e studiosi e, di conseguenza, le *shengnü* 剩女 e gli *shengnan* 剩男, rispettivamente 'donne avanzate' e 'uomini avanzati'⁷, oltre a essere stati individuati come gruppi sociali definiti, sono diventati oggetto di studi sociologici, configurandosi come un fenomeno sociale (*shehui xianxiang* 社会现象), ossia una

⁴ DAVIS D., FRIEDMAN L. (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford: Stanford University Press, pp. 119-124.

⁵ POSTON D. L., GLOVER K. S. (2005). *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, p. 119.

⁶ STATISTA, *Number of Singles in China in 2013, by Age Group and Gender (in millions)*, <https://www.statista.com/statistics/385728/china-single-population-by-age-and-gender/>.

⁷ Ironici soprannomi dati ai giovani uomini e donne single con determinate caratteristiche, di cui si parlerà approfonditamente nel corso della tesi.

manifestazione di fatti che influiscono sulla conformazione della società alterandone le principali caratteristiche⁸.

Oggi più che mai i *mass media* esercitano una fortissima influenza sulla vita delle persone, manipolando la realtà e facendo in modo che venga ritratta per quello che non è. Le giovani single cinesi, molto più rispetto alla loro controparte maschile, sono ormai da tempo nel mirino dei media, che fanno apparire scandalosa la loro condizione. Vengono incitate a trovare un partner al più presto ed esistono addirittura format televisivi appositi per incontrare l'anima gemella e prodotti in commercio pensati per loro⁹. Televisione, social network, emittenti radio e giornali approfittano della debolezza di questa categoria sociale per avere un tornaconto economico: con un target come quello delle *shengnü*, facilmente influenzabile, assiduo fruitore di tv e social network e cui possono interessarsi utenti di altre fasce d'età quali amici più giovani e genitori, attirare l'attenzione delle masse è facile. Società, governo e famiglie non cessano di ripetere alle vulnerabili giovani che dovrebbero trovare un compagno alla svelta, inculcando in loro valori tradizionalisti e non dando la debita importanza alla brillante carriera di queste ragazze. Le *shengnü* sono eccentriche, patetiche e devianti agli occhi di chi ha contratto matrimonio da tempo e di persone più anziane, che ancora considerano il matrimonio una necessità vitale¹⁰. Di fronte all'incombenza di trovare marito, a un genitore nella Cina urbana non sempre importa che la figlia sia manager di un'azienda e debba dedicare tutto il tempo al lavoro, perché trovare un fidanzato è più importante¹¹.

La letteratura sulle *shengnü* è contraddittoria: da un lato, dimostra che le donne appartenenti a questa categoria sono molto forti e indipendenti, ma dall'altro le dipinge come terrorizzate dal non avere una figura maritale al loro fianco che le renda 'persone complete'. Va fatta chiarezza su questo apparente controsenso: le single nella Cina urbana attuale sono senza dubbio donne coraggiose, perché si sono guadagnate fin da giovani

⁸ CESAREO, V. (1993). *Sociologia: Teorie e Problemi*, Milano: Vita e Pensiero Editrice, p. 9.

⁹ Il fenomeno delle *shengnü* è conosciuto e dibattuto anche fuori dalla Cina: in un articolo pubblicato sul Los Angeles Times si legge "'12 products to help shengnu forget about loneliness!' blared a recent ad for PC House, a home goods store. (Suggested items: a garlic peeler, rainbow-colored bedding and a one-seater couch.)". In MAKINEN, J., LEE, D. (2013). *China's shengnu, or 'leftover women,' face intense pressure to marry*, <http://articles.latimes.com/2013/jul/13/world/la-fg-china-leftover-women-20130714>

¹⁰ CHEN, Z. (2011). *The embodiment of transforming gender and class: shengnu and their media representation in contemporary China*. (tesi di dottorato, University of Kansas), p. 19.

¹¹ Nell'articolo riportato qui di seguito, pubblicato sul New York Times, si discute inoltre del *match-making* nel quale i genitori cinesi amano intervenire in prima persona, in modo da aiutare i figli a trovare l'uomo o la donna perfetti. SEBAG-MONTEFIORE, C. (2012). *Romance With Chinese Characteristics*, <https://latitude.blogs.nytimes.com/2012/08/21/romance-with-chinese-characteristics/>.

buone posizioni lavorative e perché difendono strenuamente la libertà di scegliere le loro priorità nella vita. Nel corso del presente elaborato verranno messi in discussione i valori di queste ragazze, per capire fino a che punto la presenza di un marito nelle loro vite sia davvero percepita come *conditio sine qua non*, e fino a che punto invece siano il governo e i media a voler entrare con prepotenza nella loro mente, per convincerle della necessità di sposarsi e catapultando nuovamente la Cina nella mentalità maschilista. Tale mentalità sembrava superata già durante il maoismo, ma sta riemergendo nel mondo attuale, in cui il fenomeno delle *shengnü* viene interpretato come un disagio, rifiutando l'emancipazione femminile come elemento di evoluzione sociale¹².

Se si bada ai fatti storici, la Cina non è il posto migliore dove nascere donna. In un articolo pubblicato su un giornale online statunitense, dal titolo *All the shengnu ladies* in un gioco di parole con la canzone di Beyoncé *Single ladies*, si ricordano le avversità storicamente vissute dalle donne cinesi: dalla fasciatura dei piedi all'aborto selettivo in favore dei figli maschi, le donne nate in Cina sono sempre state vittime della discriminazione di genere. Oggi, la popolazione femminile più numerosa al mondo è costituita proprio da loro, e sempre loro vantano la percentuale più elevata di miliardarie; inoltre, sta crescendo in misura esponenziale il numero di donne cinesi laureate, anche in corsi che una volta erano più frequentati da studenti maschi come Gestione d'impresa. Tuttavia, se a essere legati non sono più i loro piedi, ora lo è la libertà decisionale sulle proprie scelte future¹³. Per aumentare la competitività a livello lavorativo, molte ragazze decidono di continuare gli studi fino all'ottenimento di un master o di un dottorato; purtroppo, però, è ancora radicata tra i cinesi l'idea che una donna meno giovane abbia 'meno valore' nella ricerca di un partner. Perciò, quando avranno terminato il dottorato saranno invecchiate 'come perle ingiallite' e sarà ormai troppo tardi per trovare marito.

¹² ZHENG, KUN 郑坤 e YAQIN WAN 雅琴万 (2016). "Hunyin ziyou shijuexia 'shengnü' wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下 '剩女' 问题的法律思考" (Considerazioni giuridiche sul dilemma delle 'shengnü' e sulla libertà di sposarsi), *Fazhi yu Shehui* 1, p.181.

¹³ LAKE, R. (2012). *All the shengnu ladies*, https://www.salon.com/2012/03/12/all_the_shengnu_ladies/.

Capitolo 1

La donna cinese dai punti di vista storico e politico

1.1 CENNI STORICO-CULTURALI SULLA DONNA NELLA CINA DI IERI

Nell'antica Cina, la relazione tra uomo e donna era di disparità assoluta: l'uomo veniva prima ed era superiore. Oltre a 'prima gli uomini, poi le donne', esistevano detti per ridurre la libertà femminile quali 'lo yang comincia, lo yin armonizza', 'l'uomo agisce, la donna segue' o 'il marito è il paradiso della moglie'. Il marito veniva identificato con lo yang e la moglie con lo yin; il primo era paradiso, sole, forza creatrice e la seconda terra, oscurità, principio passivo¹⁴. Secondo la dottrina dello yin e dello yang, descritta nel *Classico dei mutamenti* (*Yijing* 易经) e nelle *Memorie dei riti* (*Liji* 礼记)¹⁵, la retta condotta femminile era indispensabile per mantenere l'ordine e l'armonia dell'universo. Le donne dovevano osservare le 'tre obbedienze' al padre, al fratello e al marito, o ai figli maschi se rimaste vedove, e possedere le 'quattro virtù': conoscere il proprio posto nel mondo, curarsi nell'aspetto per risultare gradevoli al marito, parlare poco, misurando le parole e svolgere con zelo le faccende di casa. Questi precetti erano illustrati in un gran numero di classici destinati all'educazione delle fanciulle, ad esempio il *Nü jie* 女杰 (Precetti per le donne) e il *Nü er jing* 女儿经 (Classico per le donne).

He-Yin Zhen, nel saggio "On the Question of Women's Liberation" risalente al 1907, scrive:

¹⁴ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Londra: Zed Books, pp. 120-121.

¹⁵Il *Classico dei mutamenti* è uno studio del 'divenire': tratta del Cielo e della Terra, dello Yin e dello Yang, delle Quattro Stagioni e dei Cinque Elementi. Risale ad oltre 4000 anni fa e racchiude le conoscenze e la sapienza delle due maggiori correnti filosofiche e religiose cinesi, il Taoismo e il Confucianesimo. *Memorie dei riti* è uno dei *Cinque classici* cinesi; si tratta di un'opera confuciana comparsa per la prima volta durante la dinastia Han (206 a. C.-8 d. C.). È una raccolta di *li*, ossia di norme di comportamento rituale, ma anche di condotta quotidiana e di etichetta, che il Confucianesimo considerava essenziali per armonizzare l'azione umana con l'ordine universale.

The social system in China has enslaved women and forced them into submission for many thousands of years. In ancient times, men acquired proprietary rights over women to prevent them from being claimed by other men. They created political and moral institutions, the first priority of which was to separate man from woman (nannü). For they considered the differentiation between man and woman (nannü youbie) to be one of the major principles in heaven and on earth. Men thus confined women to the inner chamber and would not allow them to step beyond its boundaries....¹⁶

Gli uomini cinesi chiamavano la propria moglie *neiren* 内人, o ‘colei che sta all’interno della casa’. La parola *nei* 内, ‘interno’, è contrapposta a *wai* 外, ‘esterno’. Considerando la moglie come un oggetto di sua proprietà, l’uomo la rinchiudeva tra le pareti di casa e la privava della sua libertà.

La femminista rivoluzionaria forse più famosa nella tarda epoca Qing ¹⁷, e contemporanea di He-Yin Zhen, era Qiu Jin (1875-1907). La donna denunciò la fasciatura dei piedi, lasciò figli e marito per studiare in Giappone e scrisse sull’urgente necessità di un’emancipazione femminile. Qiu ambiva a ottenere l’indipendenza economica e politica delle donne e dichiarava instancabilmente che a uomini e donne competevano eguali diritti di libertà e parità di genere. Si riporta un estratto dal suo saggio *Un rispettoso appello alle mie sorelle*:

While the men of China are entering a civilized new world, China’s women still remain in the dark and gloom, mired in the lowest of all the levels of hell’s prisons, not even contemplating raising ourselves one level. Feet bound so tiny, hair combed so shiny; tied, edged, and decorated with flowers and bouquets; trimmed and coiled in silks and satins; smeared with white powders and bright rouges. We spend our lives only knowing how to rely on men – for everything we wear and eat we rely on men¹⁸.

La ribelle Qiu Jin venne accusata di tradimento, catturata e condannata a morte per aver inneggiato al rovesciamento della dinastia Qing. A sostenere la causa femminista, in ogni caso, già da prima degli anni Venti vi erano svariati intellettuali progressisti: Chen Duxiu

¹⁶ LIU, L. H., R. E. KARL e D. KO a cura di (2013). *The Birth of Chinese Feminism: Essential Texts in Transnational Theory*. Columbia University Press.

¹⁷ 1644-1912. Ultima dinastia prima della caduta dell’Impero e l’instaurazione della Repubblica di Cina. Fondata dal popolo semi-nomade Manciu nell’attuale Manciuria, la dinastia Qing iniziò a regnare quando i Manciu conquistarono la capitale dei Ming, Pechino, nel 1644 e restò al potere fino alla Rivoluzione Xinhai (1911) e all’abdicazione del suo ultimo imperatore (1912). Per un interessante approfondimento, si veda <https://www.britannica.com/topic/Qing-dynasty>.

¹⁸ EDWARDS, L. P. (2008). *Gender, politics, and democracy: women’s suffrage in China*. Stanford University Press, p. 62.

(1879-1942), sulle pagine della rivista *Nuova Gioventù* (*Xin Qingnian* 新青年), punto di riferimento per studenti e intellettuali, criticava la famiglia confuciana, considerata per la donna una prigione in una società arretrata. Egli stesso, nel 1916, scrisse che le donne cinesi non avevano libertà e conducevano un'esistenza menomata, per attenersi al decoro confuciano. A differenza delle donne occidentali, libere di scegliere la propria professione, la donna cinese era in ogni caso mantenuta dal marito e non poteva godere di un'esistenza indipendente. Inoltre, nel mondo occidentale le donne sposate non vivevano nella casa dei suoceri e non erano obbligate a servirli, mentre in Cina si verificava il contrario e la donna doveva sottostare agli ordini di suoceri e marito, subendo crudeltà di ogni sorta¹⁹. Chen Duxiu chiamava i giovani alla ribellione e alla lotta contro la 'moralità schiavista' confuciana e l'invito dell'autore a essere 'progressisti, non servili' era diretto anche alle donne, la cui condizione di 'schiavitù' familiare non era più tollerabile²⁰.

Nel 1919, il trattato di Versailles aveva ceduto al Giappone i possedimenti tedeschi in Cina, avvenimento che gli intellettuali cinesi giudicarono un tradimento da parte delle potenze occidentali. Si arrivò così alla rivolta del 4 maggio 1919, nella quale circa tremila studenti universitari protestarono a Pechino. Era iniziato il Movimento del Quattro Maggio, che per circa un decennio portò a trasformazioni di carattere antitradizionale²¹. Il punto cardine dell'etica confuciana era la famiglia cinese, prima ancora della società, nella quale la donna era da sempre considerata inferiore all'uomo. Anche se affondava le sue radici in epoca Qing, durante il movimento di Nuova Cultura e del Quattro Maggio si riaffermò la tendenza a valutare la posizione della donna come un indice del grado di progresso di un paese. Riformisti come Liang Qichao²² (1873-1929) e Kang Youwei²³ (1858-1927) sostenevano che alle donne avrebbe dovuto spettare il diritto all'istruzione, affinché il loro ruolo nella società potesse divenire più importante²⁴.

La donna doveva riscattarsi, liberarsi dall'oppressione e divenire il simbolo della riscossa della Cina. Allo stesso tempo il corpo della donna, da sempre ridotto in schiavitù

¹⁹ CHEN, DUXIU 陈独秀 (1916). "Kongzi zhi dao yu xiandai shenghuo" 孔子之道与现代生活 (La via di Confucio e la vita nell'era contemporanea), in *Xin Qingnian*, 2, n. 4. Pubblicato e tradotto in CROLL, E. (1978). *Feminism and Socialism in China*, London: Routledge and Kegan Paul, pp. 82- 83.

²⁰ CHEN, DUXIU 陈独秀 (1915). "Jinggao qingnian", 警告青年 (Appello ai giovani), tradotto in TENG, S. e J. K. FAIRBANK a cura di, (1967). *China's Response to the West, A Documentary Survey, 1839-1923*, New York, p. 240.

²¹ MEISNER, M. (2010). *Mao e la Rivoluzione cinese*. Giulio Einaudi editore, p.27.

²² Per conoscere la figura di Liang Qichao: SAMARANI, G. (2004), op.cit., pp. 31-33.

²³ Per saperne di più su Kang Youwei: SAMARANI; G. (2004), p. 30-31.

²⁴ DE GIORGI, L., "La società cinese tra l'ultima parte del XIX secolo e il 1949", in SAMARANI, G. e SCARPARI M. a cura di (2009). *La Cina Vol. III: Verso la modernità*, Torino: Einaudi, p. 540.

da pratiche come quella della fasciatura dei piedi, diveniva l'incarnazione della nazione cinese, schiacciata dalle potenze capitalistiche sin dal tardo periodo Qing²⁵. Gli attivisti del Quattro Maggio criticarono fortemente il sistema di valori cinese, ponendo in molti casi la questione femminile al centro del dibattito sulla modernizzazione. La liberazione della donna, ideale che percorrerà la storia della Repubblica Popolare Cinese (RPC) e che perdura fino a oggi, in quel periodo diventò il punto di separazione fra la Cina arretrata e feudale e la Cina moderna. Studenti e intellettuali nelle prime due decadi del Ventesimo secolo, che saranno poi attivi nella vita del Partito Comunista Cinese (PCC), formarono un proprio pensiero sulla questione femminile e produssero scritti che sfidavano la cultura dominante e invocavano una trasformazione dei valori e delle relazioni interpersonali²⁶.

Anche il futuro 'Grande Timoniere' della Cina, Mao Zedong, si fece avanti in quegli anni che precedevano la fondazione del PCC e una sua conversione al comunismo²⁷. Il 16 novembre 1919 un giovane Mao pubblicò, su giornali dello Hunan, una serie di saggi riguardanti la morte della signorina Zhao, che si uccise tagliandosi la gola per evitare un matrimonio combinato. Se la ragazza aveva scelto la morte era stato perché, secondo il parere di Mao, a portarla a un atto del genere erano state le circostanze. Esse comprendevano la società, la sua famiglia e quella del futuro marito. Mao chiamò queste circostanze le 'tre reti d'acciaio', che costituivano una sorta di gabbia: se una delle reti si fosse aperta alla sua volontà di non contrarre matrimonio con il promesso sposo, che non desiderava, la signorina Zhao non sarebbe morta²⁸. Secondo Mao, l'unica possibilità di esprimere la propria volontà per una donna era il suicidio²⁹. Egli si dedicò al tema con molta attenzione, facendosi coinvolgere emotivamente dalla vicenda della ragazza, perché si sentiva egli stesso vicino a situazioni di questo genere³⁰.

Nella Cina pre-comunista del 1927, i legislatori nazionalisti del Kuomintang³¹ iniziarono a redigere leggi progressiste, nel tentativo di trasformare il diritto di proprietà che spettava alle donne. Quando il codice civile repubblicano entrò in vigore, nel 1931,

²⁵ KO, D. e Z. WANG (2007). *Translating Feminisms in China*. Oxford: Blackwell.

²⁶ GILMARTIN, C. K. (1995). "The Politics of Gender in the Making of the Party", in SAICH, T., *passim*. H. VAN DE VEN a cura di, *New perspectives Chinese on the Communist Revolution*, New York: M. E. Sharpe, p.33.

²⁷ MEISNER, M. (2010). *Mao e la Rivoluzione cinese* cit., p.34.

²⁸ MAO, Z. "Commento sul suicidio della signorina Zhao", tradotto in SCHRAM, S. R. a cura di (1992). *Mao's Road to Power: Revolutionary Writings, 1912-1949*, Vol. I, New York: M.E. Sharpe, p. 421.

²⁹ KARL, R. E. (2010). *Mao Zedong and China in the twentieth-century world: A concise history*. Duke University Press.

³⁰ MEISNER, M. (2010). Op. cit., p.34.

³¹Il Kuomintang, o Guomindang, fu un partito nazionalista cinese, che ebbe un ruolo protagonista nella scena politica della Cina per lungo tempo, prima di lasciare il passo al Partito Comunista Cinese (PCC). Si veda SAMARANI, G. (2004), op.cit., pp. 10-104.

il legame tra l'eredità della proprietà e la successione patrilineare venne esplicitamente rotto. Il Kuomintang, nella critica della famiglia patriarcale, si configurava come l'erede del Movimento del Quattro Maggio. Tuttavia, la nuova legge si scontrava con la tradizione cui si era abituati e nella pratica fu molto difficile cambiare le carte in tavola. Attorno allo stesso periodo storico anche i rivoluzionari comunisti, contro i quali il partito nazionalista stava combattendo una guerra civile³², facevano leva sull'emancipazione femminile come punto cardine della loro politica. Fin dai primi anni della Rivoluzione comunista, il Partito Comunista Cinese iniziò ad assumere le donne, promettendo loro di liberarle dal giogo della famiglia tradizionale³³.

1.1.1 La donna cinese durante il Maoismo

All'indomani della fondazione della Repubblica Popolare di Cina nel 1949, il primo passo per una presupposta uguaglianza tra uomini e donne 'nel partito' che il PCC mirava a ottenere consistette nella modifica delle caratteristiche della lingua cinese, come ad esempio titoli o forme verbali, che distinguevano gli uomini dalle donne, quelle sposate dalle nubili, gli estranei dai membri della famiglia e così via, creando in tal modo gerarchie sociali. Il termine *airen* 愛人, 'persona amata', 'amore', venne introdotto in sostituzione ai termini tradizionali per 'marito' e 'moglie': il termine per 'moglie' ossia *neiren* 內人 presupponeva, come già detto, anche una completa dipendenza della donna dal marito. Anche la moda cambiò drasticamente: donne e uomini dovettero adottare le tenute da lavoro di contadini e operai, rigorosamente giacche e pantaloni scuri, e venne stigmatizzato l'uso di colori appariscenti o di ornamenti. I cartelloni pubblicitari, che tappezzavano le città, celebravano un nuovo tipo di donna: non più minuta, dolce, modesta ed elegante, bensì fiera e determinata, dallo sguardo deciso, la postura disinvolta e la corporatura robusta, pronta ai nuovi e gravosi compiti a lei affidati dal 'Grande Timoniere'. In *Cigni selvatici*, romanzo autobiografico scritto da Jung Chang, si legge:

Mao le aveva invitate a essere militanti, e negli anni in cui crebbe la mia generazione la femminilità era condannata. Molte ragazze si sforzavano di parlare, di camminare e di agire come maschi rozzi e aggressivi, e prendevano in giro quelle che non lo facevano. D'altronde non c'erano grandi possibilità di essere femminili: tanto per cominciare, non potevamo

³² Per maggiori informazioni si veda SAMARANI, G. (2004) op. cit.

³³ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 120-125.

indossare niente che non fossero pantaloni e giacche senza forma, e solo di colore blu, grigio o verde.

(1991: 409)³⁴

Dopo la Fondazione della Repubblica Popolare, vennero inoltre lanciate numerose campagne per eliminare la ‘montagna feudale’ che opprimeva milioni di donne cinesi. Per proteggerle vennero attuate diverse politiche, quali la messa al bando della poligamia, il diritto di voto alle donne e l’abolizione della prostituzione e del gioco d’azzardo. Il nuovo governo sancì la nascita della Federazione delle donne (*Zhonghua quanguo funii lianhehui* 中华全国妇女联合会)³⁵, con il duplice compito di rappresentare lo Stato e la popolazione femminile, garantendo pari diritti e dignità a entrambi i sessi³⁶. Verso la fine degli anni Cinquanta, la percentuale di lavoratrici tra i 16 e i 60 anni raggiungeva il 90%: in questo, la Federazione giocò un ruolo decisivo. Tuttavia, pur avendo sulla carta il compito di gestire l’implementazione delle misure per le donne, dando loro voce in capitolo, in realtà l’organizzazione agì soprattutto in qualità di organo del governo, di cui esaltava le decisioni.

Nel 1953 venne garantito il diritto di voto alle donne³⁷ e, in particolare, il movimento di emancipazione tra gli anni Cinquanta e Sessanta diede loro finalmente la libertà di uscire di casa, acquisire maggiori diritti sui piani economico-politico, sociale ed educativo³⁸ e così assumere nuovi ruoli sociali al fianco degli uomini³⁹. Le donne potevano gestire piccole imprese, lavorare negli uffici del governo, organizzare eventi e partecipare alle decisioni⁴⁰.

³⁴ CHANG, J. (1991). *Cigni selvatici. Tre figlie della Cina*, Milano: Longanesi & C., p.409.

³⁵ “Federazione Pancinese delle Donne” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, Dizionario cinese-italiano, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1875.

³⁶ La Federazione venne fondata dal Partito Comunista Cinese nel 1949, per raggiungere la parità dei sessi e proteggere i diritti delle donne. Come spiega Fincher (2014: 16-17), la liberazione femminile venne promossa soprattutto nelle aree di campagna, dove vennero messi in atto progetti di educazione delle donne per migliorarne lo status sociale. Tuttavia, è stato dimostrato che, nonostante le apparenze, la Federazione delle donne non fosse molto diversa da un qualunque altro organo di Partito. Quando venne adottata la politica del figlio unico, all’organizzazione competeva la responsabilità di monitorare la fertilità delle donne e le forzava ad abortire offuscando così, secondo Karl (2010), la sua funzione di supporto al sesso femminile.

³⁷ ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai*. Springer, p.6.

³⁸ Il numero di studentesse universitarie crebbe notevolmente, in particolare, durante gli ultimi anni della Rivoluzione Culturale (1966-1976), quando le università vennero riaperte e riformate per ridurre il divario tra città e campagna.

³⁹ LI, XIUJUAN 李秀娟 (2000). “Youli yu bianyuan yu zhuliu zhijian” 有利于边缘与主流之间 (Rimanere ai margini o seguire la corrente?). *Zhongguo nuxing wenhua* 中国女性文化 (Cultura cinese delle donne), 1, 43-54.

⁴⁰ Nello studio di Zheng si legge che circa tre milioni di donne nell’area urbana e il 70% delle donne nelle aree rurali, nel 1957, vennero incoraggiate a prendere parte alla produzione. Inoltre, il nuovo governo puntò a migliorare il livello dell’educazione femminile: prima del 1949, il 90% delle cinesi era analfabeta perché l’educazione era un privilegio per

Anche mass media e scuola giocarono un ruolo fondamentale nel diffondere i valori esaltati da Mao, portando a un graduale annullamento della separazione tra pubblico e privato. In verità, al di là della propaganda i problemi rimanevano tanti, a cominciare dalla diversa ripartizione del lavoro e degli stipendi: le donne restavano ferme alle posizioni più basse e mal pagate e l'accesso ai gradi più alti dell'istruzione era loro limitato; in compenso, il carico di lavoro loro assegnato non era inferiore a quello degli uomini. Nel frattempo, il PCC redistribuì le terre ai contadini tramite la riforma agraria e assegnò terreni anche alle donne in tutta la Cina. Una clausola, però, stabiliva che al matrimonio ogni donna avrebbe perso la sua proprietà, che sarebbe passata al marito⁴¹. La Rivoluzione Culturale fu il tentativo più radicale sotto Mao di ridefinire logiche culturali precedentemente stabilite, incluse quelle relative al genere, e l'immagine dell'eroina rivoluzionaria, la 'ragazza di ferro' (*tie guniang* 铁姑娘), divenne il modello femminile. Difatti, la retorica maoista definiva le donne secondo standard maschili in termini di lavoro, abbigliamento e contegno generale, presentando come 'asessuato' ciò che invece era un tipo di 'mascolinità'⁴².

Il primo periodo della riforma agraria si concluse all'alba degli anni Cinquanta, con la collettivizzazione rurale, quando Mao decise di eliminare del tutto la proprietà privata. Tra il 1955 e il 1956, la maggior parte delle terre di proprietà della popolazione benestante erano state inglobate in collettivi. Due anni dopo, Mao diede il via al disastroso Grande balzo in avanti, annunciando che la Cina avrebbe superato la Gran Bretagna e raggiunto gli Stati Uniti nella produzione di acciaio. Il governo istituì le comuni popolari⁴³ nelle campagne e ordinò a tutte le famiglie di fondere gli utensili domestici in fornaci di acciaio, così da soddisfare gli obiettivi di produzione. Fu in questo periodo che il governo iniziò a mobilitare tutti i cittadini, comprese le donne, per dare impulso alla produzione industriale. Il lavoro femminile era tradizionalmente agricolo, e in questo frangente

pochi. A partire dal 1958, tuttavia, 16 milioni di donne (circa il 38% del totale) avevano imparato a leggere e questo fu un passo importantissimo per l'alfabetizzazione della popolazione femminile (Zhou 2006).

⁴¹ JUDD, E. R. (2007). No Change for Thirty Years: The Renewed Question of Women's Land Rights in Rural China. *Development and Change*. 38. 689-710.

⁴² TAN, S. (2010). "The Reform and the Changes to the Status of Women." In *Thirty Years of Reform and Social Changes in China*, Li, Q. a cura di. Leiden: Brill, p. 382.

⁴³ Derivate dalla fusione di più cooperative di produzione agricola, sovrintendevano anche all'industria locale, al commercio, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'addestramento della milizia popolare. La Comune assurgeva a nuova forma di organizzazione sociale, interessando i settori politico, culturale, economico e militare. Per un approfondimento: <https://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/comunipopolari.htm>.

nacque il fenomeno della ‘donna di ferro’ per attirare più donne in lavori precedentemente dominati dagli uomini⁴⁴.

Le percentuali ufficiali di partecipazione delle donne alla produzione agricola raggiunsero il 60-70% nel 1957, fino ad arrivare al 90% nel 1958 all’inizio del Grande balzo in avanti⁴⁵. Anche se il Partito Comunista dipinge gli anni Cinquanta come l’era della ‘liberazione delle donne’, non si può negare che fu anche e soprattutto un periodo di immensa sofferenza. La visione utopistica delle comuni, ideate dalla retorica della propaganda, si scontrava pesantemente con le amare testimonianze di donne sopravvissute alle estenuanti giornate di lavoro nei campi, alla carestia, alle malattie causate da sforzi eccessivi e da pessime condizioni igieniche. Essere liberate dal Partito non fu una vera e propria liberazione: all’interno della rivoluzione proletaria e del gigantesco esperimento di ingegneria sociale mosso dal PCC, la voce delle donne in realtà non si sentiva. Durante la collettivizzazione rurale negli anni Cinquanta, alle donne era richiesto non solo di continuare a sbrigare le numerose faccende domestiche, tra cui cucinare, produrre salsa di soia e aceto e realizzare abiti e scarpe per tutta la famiglia, ma anche di lavorare nei campi insieme agli uomini per tutto il giorno, anche se avevano appena partorito. Il dovere di una donna a casa era quello di cucinare per tutti, assicurandosi che figli e marito mangiassero sempre per primi, lasciandola con il piatto più piccolo.

1.1.2 L’evoluzione della Legge sul Matrimonio in parallelo ai cambiamenti storico-politici

Appena un anno dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, il nuovo governo comunista approvò la Legge sul Matrimonio del 1950, che segnò una svolta nei diritti legali delle donne⁴⁶. La Legge fu fondamentale per estirpare costumi e pratiche, a quel tempo, ancora di tipo feudale⁴⁷. La vita della famiglia venne riorganizzata in una sorta di nuova ‘patriarchia democratica’, per cui alle donne spettavano molti più diritti. La legge proibiva il matrimonio combinato, a favore di un sistema democratico basato

⁴⁴ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 120-126.

⁴⁵ HERSHATTER, G. (2007) *Women in China's long twentieth century*. London: University of California Press, Ltd.

⁴⁶ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p.124.

⁴⁷ Contestualmente all’approvazione della nuova legge, il governo modificò in maniera sostanziale la situazione della disuguaglianza economica tra i due sessi, avviando la riforma agraria che distribuì la terra a tutti i contadini e alle donne. (Zheng, 2016: 6). Si veda inoltre BAILEY, P. J. (2012). *Women and Gender in Twentieth-Century China*, New York: Palgrave MacMillan, p.100.

sulla libera scelta del compagno e sulla libertà di richiesta, da entrambe le parti, del divorzio. Furono così abolite pratiche feudali tra le quali il prezzo della sposa, il concubinato, le promesse di matrimonio, così come vennero proibiti bigamia e infanticidio, e si fissò come limite di età minima per sposarsi 18 anni per la donna e 20 per l'uomo. Tra i diritti ottenuti dalla donna vi erano il mantenimento del cognome da nubile dopo le nozze, la parità di diritti nella successione ereditaria e la libertà di non servire la famiglia dello sposo⁴⁸. A partire da quel momento, il ruolo della donna non fu più quello di 'nuora ancora prima di essere moglie', e i figli non vennero più considerati una proprietà privata⁴⁹.

La Legge preparava il terreno per un nuovo tipo di famiglia e per la creazione di una nuova società. Il matrimonio divenne istituzione pubblica, perché doveva essere registrato dalle autorità locali per essere considerato legittimo⁵⁰. Nei primi tre anni successivi all'emanazione della legge, si assistette a un aumento esponenziale nel tasso dei divorzi: i magistrati e i leader locali, che avevano percepito un collegamento tra questo fenomeno e l'instabilità sociale che si era venuta a creare, reagirono a questa situazione esercitando più autoritariamente il loro potere amministrativo⁵¹. Successivamente, negli anni che seguirono la fine del governo di Mao, con i cambiamenti sociali ed economici portati dalle riforme⁵², anche l'istituzione del matrimonio doveva essere rivista: perciò, nel 1980, la legge sul matrimonio venne revisionata⁵³.

In seguito ai cambiamenti portati dalle riforme del periodo di Deng Xiaoping⁵⁴ al governo, l'istituzione del matrimonio è stata a poco a poco disconosciuta, ossia privata della propria natura istituzionale. Si sono verificati un innalzamento dell'età al primo matrimonio, una semplificazione nella procedura per il divorzio e un conseguente rialzo nel numero delle coppie divorziate, e si è assistito al declino della fertilità e a un

⁴⁸ Nel momento in cui una donna si sposava, si trasferiva nella casa del marito e doveva contribuire al mantenimento della sua famiglia, prendendo ordini soprattutto dal novello sposo e dalla suocera.

⁴⁹ DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford: Stanford University Press, p.42.

⁵⁰ BAILEY, P. J. (2012). *Women and Gender in Twentieth-Century China* cit., pp.100-108.

⁵¹ DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). Op. cit., pp.42-43.

⁵² Si veda il paragrafo successivo.

⁵³ Fino agli anni Ottanta, il governo cinese aveva regolato il matrimonio come istituzione e i collegamenti tra matrimonio e nucleo familiare attraverso convenzioni legali e culturali. Anche se a partire dalla fine degli anni Settanta venivano nuovamente condivisi principi di stampo patriarcale, il governo aveva sviluppato una legislazione unica e un'economia autonoma che davano all'individuo più libertà in ambito sentimentale. Ciò che, all'inizio degli anni Ottanta, ha contraddistinto uomini e donne nella ricerca del partner, è rappresentato da nuove opportunità e libertà da una parte, e ansietà e incertezze dall'altra. Per un maggiore approfondimento si veda DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014).

⁵⁴ Si veda il paragrafo seguente.

aumentato consenso sociale sulle relazioni prematrimoniali, extraconiugali e omosessuali⁵⁵. La Legge sul Matrimonio del 1980 fu la prima a riconoscere l'assenza di affetto e l'incompatibilità sentimentale come principale motivazione del divorzio (*ganqing queyi polie* 感情确已破裂). Per il resto, la vita coniugale della singola coppia veniva ancora posta in posizione subordinata allo stato, attraverso un più attento controllo da parte del partito sulla durata del matrimonio, sulla divisione delle loro proprietà coniugali e con la pianificazione delle nascite. Dal momento che, di conseguenza a queste misure, il tasso della separazione coniugale crebbe esponenzialmente, molti cittadini si dimostrarono insoddisfatti. Il governo rispose al malcontento generale con un insolito invito alla popolazione a esprimere le proprie opinioni su un'ipotetica modifica della legge: si giunse così alla revisione della Legge sul Matrimonio avvenuta nel 2001.

L'unione coniugale veniva vista per la prima volta come un impegno volontario, preso in seguito a un comune accordo. Si sottolineavano i diritti della persona e lo Stato, tramite il tribunale, avrebbe potuto regolare le controversie personali dei cittadini solo quando una o entrambe le parti avessero richiesto il giudizio. Per la prima volta, inoltre, si definirono legalmente il coniuge colpevole (*guocuo fang* 过错方) e il coniuge innocente (*wu guocuo fang* 无过错方). La legge inserì nella relazione matrimoniale anche il possesso privato e l'individualizzazione dei diritti di proprietà. Tutto ciò che prima del matrimonio apparteneva a un coniuge, rimaneva tale: *gezi suoyou* 各自所有, 'a ognuno il proprio' era l'espressione che indicava il possesso materiale individuale prima e dopo il matrimonio⁵⁶.

1.1.3 La donna cinese dalla Riforma economica a oggi

Nel paragrafo precedente si è parlato prettamente del matrimonio, escludendo altri aspetti che contraddistinsero il periodo delle riforme: due anni dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, Deng Xiaoping sale al potere, dando il via alle riforme economiche e all'urbanizzazione⁵⁷. Nella Cina post-maoista, la liberazione delle donne cinesi si potrebbe dividere in due fasi. La prima fu dal 1949 al 1976, durante la quale le donne

⁵⁵ DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China* cit., p.3.

⁵⁶ *Ibid.*, pp.33-35.

⁵⁷ Quasi la metà della popolazione cinese vive nelle campagne, ma la Cina si sta urbanizzando molto velocemente e, secondo previsioni statali, dal 2020 il 60% della popolazione risiederà nelle aree urbane. In FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 131.

cinesi raggiunsero l'eguaglianza sociale. Dal 1976 in poi si passò al secondo periodo, in cui le donne cominciarono a godere di una maggiore libertà economica⁵⁸. Negli ultimi trent'anni, il tasso di crescita economica della Cina è stato tra i più rapidi al mondo, e le donne cinesi hanno scoperto un nuovo e migliore stile di vita: si sono trovate ad avere maggiori opportunità di competizione in un ventaglio di settori e nuove posizioni lavorative in aree prima inaccessibili al sesso femminile, grazie anche all'apertura della Repubblica Popolare a influenze estere⁵⁹. Sempre più donne, inoltre, hanno iniziato a gestire la propria attività e, avendo eguali diritti di proprietà e di prendere parte ad attività produttive, le donne cinesi non sono più appendici dei loro mariti. Negli anni Novanta sono state impiegate circa 286 milioni di donne, che ammontavano a circa il 44% della forza lavoro totale in Cina, superiore al tasso mondiale del 34,5%.

Secondo l'indagine del 2001 condotta dalla Federazione delle donne e dall'Ufficio Nazionale di Statistica della Cina, la maggior parte delle donne intervistate nelle aree rurali e urbane ha affermato di avere potere decisionale in famiglia, per quanto riguarda investimenti (+ 60,7% - aumento del 10,2% dal 1990), acquisto di abitazioni (70,7% - aumento del 15,1%) o produzione agricola (67,4% - aumento del 17,3%). La maggior parte delle donne (82,4%) ha dichiarato di avere fiducia nelle proprie capacità; due terzi erano contrarie alla dichiarazione 'Gli uomini sono più capaci delle donne per natura' e l'88% ha espresso che avrebbe scelto di lavorare anche se i loro mariti avessero potuto guadagnare a sufficienza per mantenere loro stesse e i figli, o se le loro famiglie fossero già benestanti⁶⁰.

Le riforme, aprendo il paese all'influenza straniera, hanno reso inoltre disponibili alle donne cinesi varie espressioni di identità di genere. Di conseguenza è emersa una controtendenza all'identità maschile del periodo maoista, caratterizzata da un aumento di interesse per la differenziazione di genere e il 'femminile'. La femminilizzazione delle donne cinesi si è imposta quindi come tendenza progressista, suggerendo la negazione della politica di Mao. La 'ragazza di ferro' della Rivoluzione Culturale è stata ridicolizzata sia nel mondo accademico che nella cultura popolare, e le donne della generazione cresciuta sulla base dell'uguaglianza di genere maoista sono state biasimate

⁵⁸ ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai* cit., p.8.

⁵⁹ LI, XIUJUAN 李秀娟 (2000). "Youli yu bianyuan yu zhuliu zhijian" 有利于边缘与主流之间 (Rimanere ai margini o seguire la corrente?) cit., 43-54.

⁶⁰ ZHOU, J. H. (2006). *Remaking China's republic philosophy and Chinese women's liberation: The volatile mixing of confucianism, marxism and feminism* cit.

dalle più giovani, perché non avevano vissuto una vita ‘femminile’; alcune erano addirittura diventate eccessivamente maschiline⁶¹.

L’era delle riforme è caratterizzata da un tentativo, da parte delle donne, di riconquistare il potere di definizione dell’identità femminile, riformando la loro immagine attraverso l’ornamento personale al fine di reclamare il senso del loro sé, unico e distinto dal maschio⁶². Le forze del mercato hanno sostituito lo stato nel ruolo di fornitore di immagini della donna e della femminilità, combinando la donna ‘moderna’ sessualmente attraente e le virtù femminili tradizionali⁶³. Tale associazione di ideali di autorealizzazione e uno stile di vita consumistico occidentalizzato sono relativamente nuovi in Cina, un risultato di quella che Li chiama ‘l’esigenza nazionale di modernizzazione’ che ha accompagnato l’adozione dell’economia di mercato negli anni Novanta⁶⁴.

Invece che da campagne politiche, le donne cinesi nell’era post-maoista sono mobilitate dal meccanismo del mercato. Negli anni Novanta appaiono le ‘donne forti’ (*nüqiangren* 女强人), donne di grande successo negli affari o in politica. Hanno un atteggiamento duro, energico, quasi maschile e sono ritenute alla stregua di robot che lavorano incessantemente⁶⁵. Le ‘donne forti’ sono considerate un tabù nel mercato matrimoniale: gli uomini le fuggono immediatamente, perché nessuno è disposto a prendere in moglie una leader. Suscitano molto rispetto, ma fuori dal matrimonio e nell’immaginario comune i mariti di queste donne sono schiavi vigliacchi. Se da un lato la figura femminile della *nüqiangren* era ammirata dalle giovani donne, dall’altro il governo la criticava e discriminava pesantemente attraverso i media: nel 1991 un articolo sulla rivista della Federazione delle donne, *Women of China*, sosteneva che le ‘donne forti’ fossero poco femminili e inadatte al compito di madre.

In seguito, con l’avvento delle tecnologie high-tech, il rapido sviluppo dell’industria e la conseguente automatizzazione del lavoro⁶⁶, le giovani lavoratrici cinesi non vollero più

⁶¹ ZHENG, W. (1998). “Research on Women in Contemporary China.” In *Guide to women’s studies in China*, edited by Gail HERSHATTER, G., E. HONIG, S. MANN e L. ROFEL a cura di. Berkeley: Institute of East Asian Studies, University of California, pp.18-19.

⁶² CROLL, E. (1995). *Changing identities of Chinese women: rhetoric, experience, and self perception in the twentieth century China*. Hong Kong: Hong Kong University Press, p.153.

⁶³ ZHENG, W. (1998). “Research on Women in Contemporary China.” cit., p.23.

⁶⁴ LI, X. (1998). “Fashioning the Body in Post-Mao China.” In *Consuming fashion: adorning the transnational body*, BRYDON, A. e S. NIESSEN a cura di, XVII, 196 s.: ill. Oxford: Berg, p.87.

⁶⁵ LIN, YIFU 林毅夫 (2008). *Zhongguo Jingji Zhuanti* 中国经济专题 (Seminar di economia cinese). Beijing: Beijing Daxue Chubanshe, pp.189-241.

⁶⁶ LIN, YIFU 林毅夫 (2008). Op. cit., pp.189-241.

puntare a un ideale di donna freddamente energica. Nei primi anni Duemila i media sono più benevoli con le *shengnü*⁶⁷ (剩女, ‘donne avanzate’): se le ‘donne forti’ sono state etichettate come una figura dura e maschile, le *shengnü*, sia nella rappresentazione dei media che nella realtà, invece, hanno gusto nel vestire e amano curare il loro aspetto. L’eccessiva mascolinità delle *shengnü* risiede nella loro eccellenza in carriera piuttosto che nel loro aspetto esteriore, e sposarsi per loro non è così impossibile come per le ‘donne forti’. Le *shengnü* aspirano, piuttosto, a essere riconosciute come ‘bellezze tra i colletti bianchi’: il termine nasce nel primo decennio del Ventunesimo secolo, per indicare professioniste che vestono con classe, altamente competenti sul lavoro, fisicamente attraenti e intelligenti. Dietro a questa espressione si cela l’identificazione nell’idea di giovinezza, intelligenza e bellezza in contrapposizione alla figura della donna asessuata di epoca maoista, oltre al desiderio di essere donne libere e ambiziose: peculiarità, queste, che si sposano alla perfezione con i valori della competizione e dell’efficienza voluti dall’economia di mercato⁶⁸.

1.1.4 Excursus sulle recenti leggi per la tutela della donna cinese

La Cina è uno dei paesi in via di sviluppo in cui le richieste di emancipazione delle donne e la lotta per l’uguaglianza tra i sessi sono tra gli obiettivi politici più discussi: i primi movimenti in favore delle donne risalgono alla metà del diciannovesimo secolo⁶⁹. La Cina è stata anche uno dei primi paesi a ratificare, nel 1980, la Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. La mobilitazione relativamente precoce dello Stato e della società civile spiega in parte perché la Cina, ora, dispone di un solido corpus legislativo per la difesa dei diritti e degli interessi delle donne⁷⁰. Grazie alla Costituzione del 1954, seguita da quella del 1982, la legge conferisce agli uomini e alle donne uguali diritti. Questi e la lotta contro la discriminazione sono stati regolarmente confermati, principalmente nelle leggi sul matrimonio successive a quella del 1950, dalla *Legge sulla protezione dei diritti e interessi delle donne* (1992) e dalla *Legge sulla salute della madre e del bambino* (1994)⁷¹.

⁶⁷ Un dovuto approfondimento alla figura della *shengnü*, centrale in questa tesi, viene fatto nel Capitolo 2.

⁶⁸ LIU, J. (2017). *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*. Londra: Palgrave MacMillan, p.16.

⁶⁹ ELISSEFF, D. (1988). *La femme au temps des Empereurs de Chine* (Women in the time of the Chinese Emperors), Paris: Stock.

⁷⁰ ATTANÉ, I. (2012). “Being a woman in China today: A demography of gender.” *China perspectives*, 2012(2012/4), p.6.

⁷¹All-China Women’s Federation, 2012, www.women.org.cn/english/english/laws/mulu.htm.

Negli anni Novanta, il governo ha riconosciuto che alcune donne erano rimaste ai margini del processo di modernizzazione e che in seguito alle riforme economiche le loro situazioni erano diventate molto disomogenee, a seconda di dove vivevano e della loro classe sociale, in particolare per quanto riguarda i loro bisogni in termini di sussistenza e sviluppo e mantenimento dei loro diritti e interessi. Il governo cinese ha quindi firmato la *Conferenza internazionale delle Nazioni Unite su Popolazione e Sviluppo* (Il Cairo, 1994) e la *IV Conferenza mondiale sulle donne* (Pechino, 1995), che hanno segnato un passo decisivo per la promozione dello status delle donne nel mondo, così come gli *Obiettivi di sviluppo del millennio*⁷². I diritti e gli interessi delle donne e la loro uguaglianza con gli uomini, da allora in poi, hanno fatto permanentemente parte dell'agenda politica, in particolare attraverso tre programmi successivi per lo sviluppo delle donne (*Zhongguo funü fazhan gangyao* 中国妇女发展纲要) lanciati a partire dal 1995⁷³.

Infine, l'obiettivo politico di ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche, che dal 2000 è considerato un elemento importante nello sviluppo di una 'società armoniosa' (*hexie shehui* 和谐社会), è stato anche di beneficio alle donne, garantendo un'applicazione più rigorosa delle leggi che le proteggono e facilitando l'accesso alle cure mediche, all'istruzione, alla copertura della sicurezza sociale e all'occupazione⁷⁴. Nel 1994, un documento del Consiglio di Stato (1994) dichiarava: "La Cina sottoscrive il principio di uguaglianza tra i sessi sancito dalla Carta delle Nazioni Unite e promette di rispettarlo. Il governo è convinto che l'uguaglianza tra i sessi diventerà una realtà nel momento in cui le donne saranno in grado di partecipare allo sviluppo in misura uguale agli uomini."⁷⁵. Un decennio più tardi, tuttavia, il governo cinese riconosce che "persistono disuguaglianze profondamente radicate riguardo allo status delle donne, così come gli stereotipi sessuali tradizionali; i diritti delle donne sono spesso ignorati, [e] resta ancora molto lavoro da fare per migliorare la situazione delle donne cinesi se si vuole realizzare la loro uguaglianza con gli uomini"⁷⁶.

⁷² I Paesi membri delle Nazioni Unite avevano accordato otto obiettivi principali da raggiungere entro il 2015. Tali obiettivi erano lo sradicamento delle condizioni di estrema povertà e fame, il raggiungimento dell'educazione primaria universale, la promozione della parità di genere, la riduzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna e infantile, il debellamento di HIV e AIDS, malaria e altre malattie, il potenziamento di misure ecosostenibili e una maggiore collaborazione internazionale per lo sviluppo. (Attané, 2012: 6).

⁷³ Program for the Development of Chinese Women 2001-2010, www.china.org.cn/english/features/cw/140979.htm.

⁷⁴ BURNETT, J. (2010). "Women's Employment Rights in China: Creating Harmony for Women in the Workplace," *Indiana Journal of Global Legal Studies*, Vol. 17, No. 2, 2010, pp. 289-318, www.repository.law.indiana.edu/ijgls/vol17/iss2/8.

⁷⁵ ATTANÉ, I. (2005). *Une Chine sans femmes* (Una Cina senza donne). Paris: Perrin.

⁷⁶ *Gender Equality and Women's Development in China*, china.org.cn, "China Publishes Gender Equality White Paper," www.china.org.cn/english/2005/Aug/139404.htm.

1.2 LA DEMOGRAFIA IN CINA FINO AI GIORNI NOSTRI

1.2.1 La politica del figlio unico

Si può certamente ammettere che, sulla carta, la Cina pare impegnarsi a fondo per fare sì che le donne vengano tutelate e aiutate a migliorare la propria posizione nella società. Il governo cinese ha inteso rapidamente che la legittimità del Paese nelle prime file delle potenze mondiali dipende dalla sua adesione a importanti principi internazionali, in particolare quelli relativi ai diritti delle donne, e che è importante sostenere il perseguimento dell'uguaglianza di genere al fine di garantire uno sviluppo armonioso e sostenibile nel processo di globalizzazione. Del resto, il fortissimo controllo statale cinese è finalizzato all'ottenimento di uno stato 'perfetto', e il governo si sente in dovere di adottare misure che non rendano il Paese inferiore ad altri. Il potere centrale, dalla fondazione della Repubblica Popolare, ha sempre esercitato un quasi totale controllo sulle vite dei cittadini, e se da un lato ha ogni volta cercato di dare il meglio per il suo popolo, ne ha anche influito pesantemente le vite. In questo paragrafo si parlerà della politica del figlio unico, che voleva sortire l'effetto di un miglioramento demografico per una popolazione in rapida e costante crescita, ma che ha portato a enormi conseguenze per il presente e, molto probabilmente, anche il futuro prossimo.

A partire dagli anni Sessanta, la Cina vive una drammatica ed estremamente rapida transizione della fertilità da circa 6 bambini per donna nei primi anni Sessanta a circa 1,7 bambini nel 2001⁷⁷. I cinesi iniziano nel 1971 la loro terza campagna di pianificazione familiare, lanciando il programma *wan xi shao* (晚、稀、少). Questi caratteri rappresentavano i tre slogan della campagna: matrimoni più tardi (*wan*), intervalli più lunghi tra un figlio e l'altro (*xi*) e meno figli (*shao*). In effetti, il calo delle nascite negli anni Settanta riflette il successo generale della campagna. La fertilità è diminuita da 5,4 nel 1971 a 2,7 nel 1979. I leader perpetuano quindi l'ideale 'un bambino è meglio' e

⁷⁷ In genere, la *sex ratio* più comune alla nascita si attesta a 105 maschi nati ogni 100 femmine. Il cosiddetto *livello biologico normale* di 105 è dovuto alla più lunga aspettativa di vita delle femmine rispetto ai maschi. Dal momento che, ogni anno di vita, si registra un tasso di mortalità più elevato tra le persone di sesso maschile, un numero di uomini pari a 105 su 100 è necessario quando entrambi i sessi raggiungono un'età adatta per sposarsi, perché vi sia pari numero di maschi e femmine. POSTON, D. L. e K. S. GLOVER (2005). "Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China", in *Genus* 61.2, pp. 1-12. Per approfondire l'argomento del controllo delle nascite in Cina fin dagli anni Cinquanta, si legga l'articolo.

intensificano il già forte programma di pianificazione familiare lanciando, nel 1979, la Campagna per il figlio unico. Questo quarto programma, un'estensione del terzo, viene intrapreso in modo che, nelle parole dell'allora vicepremier Chen Muhua, "la popolazione totale della Cina verrà controllata a circa 1,2 miliardi entro la fine del secolo"⁷⁸.

L'obiettivo principale della quarta campagna è quello di eliminare tutte le nascite superiori a due per famiglia e incoraggiare la maggior parte delle famiglie, soprattutto nelle aree urbane, a non avere più di un figlio. Tra il 1980 e il 1982 la fertilità aumenta leggermente a 2,9, per poi ridiscendere a 2,4 nel 1986. L'aumento tra il 1980 e il 1982 si deve in parte all'attuazione della nuova legge sul matrimonio del 1980. Questa legge innalza l'età legale al primo matrimonio a 22 anni per i maschi e a 20 per le femmine⁷⁹. Nel 1987 il tasso di fertilità totale sale a 2,6; questo incremento è dovuto, in parte, al rilassamento della politica che voleva un bambino per coppia in tutta la Cina. Negli anni Novanta il tasso di fertilità totale si ferma a 1,8. Questo progressivo calo generale della fertilità negli anni ha fatto sì che, a partire dal 2001, ci fossero molti più neonati maschi a causa degli infanticidi femminili e dell'aborto selettivo, e non vi è alcuna indicazione che questa tendenza anomala finirà nei prossimi anni: tra gli anni 2000 e 2021 si stima un surplus totale di persone di sesso maschile di oltre 23,5 milioni.

1.2.2 La *sex ratio* in Cina oggi

Sex ratio è una locuzione che indica il rapporto tra il numero di donne e uomini in una popolazione⁸⁰. Negli ultimi anni, il governo e le istituzioni cinesi hanno sottolineato con allarmismo la situazione che si sta verificando nella realtà contemporanea: il tasso che, biologicamente, rientra nella norma va dai 103 ai 106 uomini per ogni 100 donne⁸¹, mentre la nazione cinese nel 2011 contava un rapporto di 120:100⁸². Una *sex ratio* sproporzionata alla nascita non è una novità in Cina: già negli anni Trenta e Quaranta si era riscontrato uno squilibrio dovuto all'infanticidio femminile. Negli anni Cinquanta si era assistito, invece, a un bilanciamento nel rapporto tra i sessi dovuto all'assenza di

⁷⁸ TIEN, H. Y. (1983). "China: Demographic Billionaire." *Population Bulletin* 38(2): 1-42.

⁷⁹ GU, J. (1988). "Marriage and the Family." Pp. 129-149 in China Financial and Economic Publishing House, *New China's Population*. New York: Macmillan.

⁸⁰ ENCICLOPEDIA – SAPERE.IT, sex ratio, <http://www.sapere.it/enciclopedia/sex+ratio.html>.

⁸¹ ATTANÉ, I. (2006). "The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050", in *Population and Development Review* 35.4, p.757.

⁸² POSTON, D. L., E. CONDE e B. DESALVO (2011). "China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications, in *Vulnerable Children and Youth Studies* 6.4, p. 319.

misure date dal governo sulla fertilità. L'impennata della *sex ratio* si ripresenta dagli anni Ottanta; successivamente, questo indice aumenta in maniera esponenziale, passando da 107,2 nel 1982 a 111,3 nel 1989, poi a 116,9 nel 2000, a 118 nel 2001⁸³ e a 120 nel 2005⁸⁴. Questi risultati rispecchiano la reazione della popolazione alla riforma denghista⁸⁵ che volle un sistematico controllo delle nascite.

Nel caso cinese si è sempre attribuito maggior valore al sesso maschile, fin dall'infanzia. Gli uomini adulti garantiscono la perpetuazione della famiglia, la cura dei genitori nella vecchiaia e la trasmissione di beni di famiglia: questo è il motivo per cui in varie epoche della storia cinese, quando il contesto socioeconomico non permetteva più alle famiglie di soddisfare i bisogni di tutti i loro figli, i genitori preferivano i figli maschi e si venne a creare un deficit delle persone di sesso femminile, in particolare nel Diciannovesimo e nella prima metà del Ventesimo secolo⁸⁶. La società perpetua un archetipo maschile investito di ruoli e competenze sociali che le ragazze non possono eguagliare, perciò si giustifica la preferenza tradizionale per i figli maschi⁸⁷. Mentre le nascite rimangono strettamente limitate, le ragazze diventano indesiderabili per il semplice motivo che privano i loro genitori di un figlio, senza eguali dai punti di vista materiale e simbolico. Tuttavia, al di là della rigorosa limitazione delle nascite imposta dagli anni Settanta, i comportamenti sono cambiati.

Il desiderio di avere un figlio è sempre più contrapposto al crescente onere economico che grava sulla famiglia, così le coppie di oggi hanno spontaneamente meno figli. Tuttavia, poiché si continua a preferire i maschi, molte femmine vengono eliminate anche prima della nascita mediante aborto selettivo o muoiono subito dopo aver ricevuto cure sanitarie, di qualità peggiore rispetto a quelle riservate ai figli maschi. In molte regioni rurali, quando un figlio è malato, i genitori generalmente impiegano risorse considerevoli per curarlo. Quando si ammala una femmina, invece, esitano a consultare un medico o a portare la bambina in ospedale, e in media si spende meno per l'assistenza sanitaria.

⁸³ POSTON, D. L. e K. S. GLOVER (2005). "Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China", in *Genus* 61.2.

⁸⁴ UNITED NATIONS POPULATION FOUND, *Report of the International Workshop on Skewed Sex Ratios at Birth: Addressing the Issue and the Way Forward*, https://www.unfpa.org/sites/default/files/resource-pdf/Report_SexRatios_2012.pdf.

⁸⁵ ATTANÉ, I. (2006). "Being a woman in China today: A demography of gender." cit., p.756.

⁸⁶ DAS GUPTA, M. e S. LI (1999). "Gender bias in China, South Korea, and India 1920-1990: Effects of war, famine, and fertility decline." *Development and Change* 30: 619-652.

⁸⁷ ATTANÉ, I. (2012). Op. cit., p.12.

La disparità di trattamento di bambini e bambine nella prima infanzia, combinata con gli effetti a lungo termine della mortalità femminile relativamente alta che ha caratterizzato la maggior parte del Ventesimo secolo⁸⁸, ha reso la Cina uno dei pochi Paesi al mondo con più uomini che donne, mentre la media mondiale (escluse Cina e India) si è attestata a 98,5 nel 2010⁸⁹. Questo surplus demografico del sesso maschile sta creando una situazione finora incomparabile nella storia delle popolazioni umane, sia nella sua portata, che nel suo impatto duraturo sulla struttura della popolazione. In particolare, l'eccedenza di maschi registrati oggi, specialmente per quanto riguarda i bambini, va a ripercuotersi progressivamente sulla popolazione adulta. Ad esempio, il numero di uomini ogni 100 donne tra i 30-39 anni supererà 117 nel 2050, vale a dire 13 punti in più rispetto al 2010 (Tabella):

Secondo stime ufficiali, l'«eccesso di uomini» tra i giovani adulti in età da marito dovrebbe raggiungere i 24-30 milioni nel 2020; questo significa che la *sex ratio* ammonterà a 150 celibi ogni 100 nubili, rapporto che salirà a 180:100 nel 2030 e si avvicinerà a 200:100 tra il 2045 e il 2050. La conseguenza più immediata del surplus

**Number of men per 100 women
in different age groups – 2010 and 2050**

Stime del numero di uomini ogni 100 donne in diversi gruppi d'età (bambini sotto i 15 anni, adulti tra i 15 e i 59 anni e anziani dai 60 anni in su), nell'intervallo di tempo compreso tra il 2010 e il 2050.

Fonte: UNITED NATIONS, World Population Prospects, The 2010 Revision, United Nations, http://esa.un.org/wpp/unpp/panel_population.htm.

– 40-49 years	105.3	120.3
Elderly people (60 years and over)	94.2	89.5

maschile sarà la carenza di potenziali mogli sul mercato matrimoniale⁹⁰: si verificherà

⁸⁸ KLASSEN, S. e C. WINK (2002). “A turning point in gender bias in mortality? An update on the number of missing women,” *Population and Development Review*, Vol. 28, No. 2, pp. 285-312.

⁸⁹ Altri paesi con un alto rapporto tra maschi e femmine causato dalla selezione del sesso includono India, con 109 uomini ogni 100 donne, Pakistan, 115/125-100, Azerbaigian, 116-100, Armenia, 118-100, Albania, 115-100 e Vietnam, 111 uomini per 100 donne. UNITED NATIONS POPULATION FOUND, *Report of the International Workshop on Skewed Sex Ratios at Birth: Addressing the Issue and the Way Forward*, https://www.unfpa.org/sites/default/files/resource-pdf/Report_SexRatios_2012.pdf.

⁹⁰ Si veda il paragrafo dedicato agli *shengnan* nel prossimo capitolo.

una crescita del celibato non elettivo⁹¹ e un aumento nell'intervallo di età tra i coniugi, ove i celibi cercheranno partner sempre più giovani o aspetteranno più tempo prima di sposarsi. La carenza di donne nel mercato matrimoniale accresce il loro potere contrattuale: se vogliono vincere la competizione, gli uomini si troveranno costretti ad aumentare le offerte per la famiglia della sposa.

Spesso, però, le spese possono arrivare a cifre esorbitanti, e gli uomini saranno in grado solo in età avanzata di chiedere la mano a una donna. Il problema che sorge in questa fase 'matura' è che, parallelamente all'avanzamento dell'età femminile, aumentano anche le richieste della donna e l'uomo dovrà pagare cifre ancora più alte. Questo circolo vizioso significherà l'impossibilità di sposarsi per molti uomini⁹². Con una maggiore domanda di mogli, potrebbe inoltre uscirne influenzata la mobilità coniugale, e conseguentemente potrebbe verificarsi un aumento del divorzio. Infine, il deficit delle donne potrebbe anche essere seguito da una crescita del fenomeno della migrazione matrimoniale sia in Cina che dai paesi limitrofi, in particolare il Vietnam⁹³.

Secondo la teoria socioculturale⁹⁴, nei contesti con *sex ratio* molto alta, dove prevalgono le persone di sesso maschile, le donne vengono valorizzate: a causa della loro relativa scarsità, gli uomini le trattano con deferenza e rispetto⁹⁵. Tuttavia, usano anche il proprio potere per limitare l'indipendenza economica e sessuale delle donne, incoraggiando i loro ruoli tradizionali di madri e casalinghe. Le donne si sposano molto giovani e, poiché gli uomini non hanno l'opportunità di mantenere rapporti extramatrimoniali, il divorzio è relativamente poco frequente. I rapporti prematrimoniali per le donne sono limitati, così come i ruoli extra-familiari per le stesse⁹⁶.

Una struttura con ruoli sessuali notevolmente diversi caratterizza invece le popolazioni con una *sex ratio* bassa. In questo caso, il deficit di uomini ne incoraggia la promiscuità

⁹¹ GUO, ZHIGANG 郭志刚 e GUOSHENG DENG 国胜邓 (1998). "Nianling jiegou bodong dui hunyin shichang de yingxiang" 年龄结构波动对婚姻市场的影响 (L'influenza della composizione della popolazione [cinese] nel mercato matrimoniale), *Zhongguo renkou kexue* 中国人口科学 (Studi della popolazione cinese), n. 2, pp. 1-8.

⁹² JIANG, Q., M. W. FELDMAN e S. LI (2014). *Marriage Squeeze, Never-Married Proportion, and Mean Age at First Marriage in China*, in "Population Research and Policy Review" 33, pp. 201-202.

⁹³ GRILLOT, C. (2010) *Volées, envolées, convolées... Vendues, en fuite, ou resocialisées: les "fiancées" vietnamiennes en Chine* (Rubate, scomparse, sposate... Vendute, in fuga o risocializzate: le "fidanzate" vietnamite in Cina), Parigi: Irasec.

⁹⁴ Teoria emergente in psicologia, nata con lo psicologo Vygotskij (1896-1934), che studia l'importanza del contesto sociale, e della cultura in particolare, nello sviluppo cognitivo di un individuo.

⁹⁵ GUTTENTAG, M. e P. L. SECORD (1983). *Too Many Women? The Sex Ratio Question*, Newbury Park (CA): Sage.

⁹⁶ TRENT, K., e S. J. SOUTH (2011). "Too many men? Sex ratios and women's partnering behavior in China". *Social Forces*, 90(1), 247-267, p.4.

e rende più debole il loro impegno nei confronti della monogamia⁹⁷. L'aumento della competizione per i pochi compagni porta anche alla promiscuità femminile e, dal punto di vista della psicologia evolutiva, il comportamento sessuale promiscuo è una strategia che le donne possono impiegare per attirare un compagno in condizioni di *sex ratio* sfavorevole⁹⁸. Si sposano meno persone, e più tardi. I ruoli tradizionali delle donne non vengono molto apprezzati, dal momento che gli uomini hanno facilmente la possibilità di mantenere relazioni extraconiugali⁹⁹. Questo contesto sociale aumenta l'incidenza delle relazioni sessuali prematrimoniali ed extramatrimoniali.

A completamento dei due paragrafi soprastanti si può dire che per alcuni autori, quando le donne sono significativamente meno numerose degli uomini il loro valore, e quindi il loro potere, aumenta e di conseguenza ne può favorire l'emancipazione¹⁰⁰. Per altri invece, quando le donne diventano più scarse numericamente, gli uomini possono esercitare un controllo più severo su di loro¹⁰¹, controllo che può, peraltro, essere esacerbato da un aumento del divario di età tra marito e moglie, un indicatore delle disuguaglianze all'interno della coppia ma anche del ruolo e della posizione delle donne nella società¹⁰². In questo caso, la loro indipendenza economica verrebbe limitata e il ruolo tradizionale di casalinga e madre ne uscirebbe invece rafforzato. In una situazione in cui vi è una relativa carenza di potenziali mogli, il matrimonio potrebbe diventare un fattore di mobilità sociale ascendente, dal momento che le donne che cercano di sposarsi si troverebbero di fronte a una più ampia scelta di uomini e quindi tenderebbero a preferire partner in situazioni socioeconomiche migliori.

Eppure, questa pratica potrebbe non andare del tutto a loro vantaggio. Infatti, mentre le donne praticano l'ipergamia nell'aspettativa di ottenere una mobilità sociale ascendente,

⁹⁷ GUTTENTAG, M. e P. L. SECORD (1983). *Too Many Women? The Sex Ratio Question*, cit.

⁹⁸ PEDERSEN, F. A. (1991). "Secular trends in human sex ratios". *Human Nature*, 2(3), 271-291; SCHMITT, D. P. (2005) "Sociosexuality from Argentina to Zimbabwe: A 48-nation Study of Sex, Culture, and Strategies of Human Mating". *Behavioral and Brain Sciences*. 28(2):247-311; STONE, E. A., T. K. SHACKELFORD e D. M. BUSS (2007). "Sex ratio and mate preferences: a cross-cultural investigation". *European Journal of Social Psychology*, 37(2), 288-296.

⁹⁹ GUTTENTAG, M. e P. L. SECORD (1983). Op. cit.

¹⁰⁰ COLLINS, R. (1974). "A Conflict Theory of Sexual Stratification," *Social Problems*, Vol. 19, No. 1, pp. 3-21; GUTTENTAG, M. e P. L. SECORD (1983) *Too Many Women? The Sex Ratio Question*, cit.

¹⁰¹ SOUTH, S. J. e K. TRENT (1988). "Sex Ratios and Women's Roles: A Cross National Analysis," *American Journal of Sociology*, Vol. 93, No. 5, pp. 1096-1115.

¹⁰² BARBIERI, M. e V. HERTRICH (2005). "Écart d'âge entre conjoints et pratique contraceptive en Afrique subsaharienne" (La differenza d'età tra coniugi e le pratiche contraccettive nell'Africa subsahariana), *Population*, Vol. 60, No. 5, pp. 725-764.

gli uomini in cambio cercano una moglie fisicamente attraente¹⁰³. A lungo termine, la carenza di potenziali partner femminili potrebbe quindi aumentare le disparità tra i gruppi sociali maschili, poiché l' 'accesso alle donne' può essere visto come un indicatore dello status economico di un uomo. Lo squilibrio numerico tra i sessi potrebbe influenzare lo status delle donne e le relazioni di genere in più modi. Resta da vedere come in questo contesto uomini e donne riusciranno, da un lato, a mantenere i progressi fatti fino a oggi in termini di uguaglianza tra i sessi e, dall'altro, a cambiare le norme sociali, specialmente quelle che governano comportamenti sessuali e ruoli di genere all'interno della coppia, insieme alle relazioni di potere e ai valori che sottendono, per renderli più compatibili con i nuovi vincoli demografici¹⁰⁴. Il Report del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione risalente al 2012, nella sezione dedicata alla Cina, segnala che leggi nazionali e regolamenti provinciali hanno bandito l'aborto selettivo già a partire dagli anni Novanta e che le leggi per la parità di genere si sono focalizzate sui diritti economici (1994-2005), alla salute (1994-2003), diritti politici (1979-2001) e sull'educazione (1996-2006). Dal 2006 in poi, le politiche per il raggiungimento della parità tra i sessi hanno avuto carattere maggiormente coesivo, attuando una serie di campagne e coinvolgendo diversi ministeri e organizzazioni statali¹⁰⁵.

Le Nazioni Unite hanno progressivamente ampliato il loro approccio sin dal 2000 e la Struttura delle Nazioni Unite per l'Assistenza allo Sviluppo (UNDAF, *United Nations Development Assistance Framework*) della Cina ha dichiarato tra i suoi obiettivi per il periodo 2011-2015 quello di *Migliorare la capacità del governo di attuare e promuovere leggi, politiche e normative esistenti volte a ridurre lo squilibrio del rapporto tra i sessi e stereotipi e discriminazioni di genere con il coinvolgimento di UNICEF, UNFPA, Nazioni Unite, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), OMS, Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO, International Labour Organization)*¹⁰⁶.

¹⁰³ BUSS, D. M. e M. BARNES (1986). "Preferences in Human Mate Selection," *Journal of Personality and Social Psychology*, Vol. 50, No. 3, pp. 559-570.

¹⁰⁴ ATTANÉ, I. (2012). "Being a woman in China today: A demography of gender." cit., pp.14-15.

¹⁰⁵ UNITED NATIONS POPULATION FOUND, *Report of the International Workshop on Skewed Sex Ratios at Birth: Addressing the Issue and the Way Forward*, https://www.unfpa.org/sites/default/files/resource-pdf/Report_SexRatios_2012.pdf, p.14.

¹⁰⁶ *Ibid.*, 2012: 13-14.

1.2.2.1 La qualità della popolazione (*suzhi* 素质) nella politica cinese

Non è un caso che il sito web della Federazione delle donne abbia pubblicato il suo primo articolo sulle ‘donne avanzate’ nel 2007, poco dopo che il Consiglio di Stato aveva emesso la “Decisione sul pieno rafforzamento del programma di pianificazione familiare e sull’affronto esaustivo dei problemi demografici” per affrontare “pressioni sulla popolazione senza precedenti”. Il Consiglio di Stato ha definito lo squilibrio della *sex ratio* come una delle pressioni della popolazione perché “causa una minaccia alla stabilità sociale”, citando inoltre la “bassa qualità della popolazione”. Ha, di fatto, ammesso che migliorarne la qualità (*suzhi* 素质) fosse uno dei suoi obiettivi principali e ha nominato la Federazione delle donne per l’attuazione del piano, attraverso pianificazione e propaganda. In tutto questo, la donna viene vista come mera macchina riproduttiva: ciò indica una profonda svalutazione della figura femminile.

Molti studiosi hanno analizzato l’importanza della qualità della popolazione, o del *suzhi*, nella politica cinese¹⁰⁷. Il termine *suzhi* ha assunto un significato particolare all’interno della Federazione e, nel tempo, vi sono state altre iniziative del governo per migliorare l’educazione delle donne¹⁰⁸: nel 1995 la Cina introduce la legge sulla salute materna e infantile, precedentemente denominata *bozza di legge eugenetica*. Solo in casi eccezionali di ‘malattia mentale o contagiosa’ si riteneva legittimo che una donna rimandasse il matrimonio e non avesse figli¹⁰⁹. Convincere le donne istruite ‘di alta qualità’ a sposarsi, e ad avere un figlio per il bene della nazione, era visto dal governo come il modo migliore per migliorare la qualità della popolazione¹¹⁰. La Cina ha annunciato un allentamento ufficiale della *legge eugenetica* nel novembre 2013, consentendo alle coppie di avere due figli in caso uno dei genitori fosse figlio unico¹¹¹.

¹⁰⁷ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp.28-29.

¹⁰⁸ JUDD, E. R. (2002). *The Chinese Women’s Movement Between State and Market* cit.

¹⁰⁹ BROWNELL, S. e J. N. WASSERSTROM (2002) a cura di. *Chinese Femininities, Chinese Masculinities: A Reader*. London: University of California Press.

¹¹⁰ FINCHER, L. H. (2014). Op. cit., p.30.

¹¹¹ *Ibid.*, 109.

Capitolo 2

Discorsi di genere applicati alle ‘donne avanzate’ e al matrimonio nella Cina contemporanea

2.1 LA DONNA CINESE DA UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Nell’ambito degli studi di genere, i concetti di *gender*, *gender identities*, *sameness* e *difference* rivestono un’importanza fondamentale. Il *gender*, o ‘genere’, è strettamente interrelato a una percezione sociale della persona. Poiché è quasi impossibile concepire l’esistenza di un essere umano in maniera del tutto slegata dalla società, questi sente il bisogno di distinguere ciò che è uguale o diverso da se stesso, per definire la propria identità sociale. All’essere umano risulta difficile avere una visione delle persone svincolata dall’identità di genere (*gender identity*), perché mancherebbe un’identificazione tra ciò che è uguale e ciò che si distingue da sé, tra *sameness* e *difference*. Tuttavia, questo costrutto socioculturale ha causato molti dissidi nel corso della storia, attribuendo in modo categorico stereotipi maschili e femminili dove, invece, non è detto che maschile e femminile siano nettamente distinti. In ogni caso, il genere influisce sulla soggettività di una persona.

La prospettiva analitica di Moore rivela che la ‘soggettività di genere’, ovvero la percezione che ogni persona ha della propria identità di genere, non deve necessariamente essere concepita come un’identità fissa. In altre parole, la ‘soggettività di genere’ è complessa e aperta a negoziazioni all’interno della società¹¹². Joan W. Scott, nel suo rivoluzionario studio sul *gender* come categoria storica, ne riporta una definizione personale: il *gender* si basa “on an integral connection between two propositions: gender is a constitutive element of social relationships based on perceived differences between the sexes, and gender is a primary way of signifying relationships of power¹¹³”. Nella definizione, viene introdotta l’idea di *relazioni di potere* in connessione al concetto di

¹¹² MOORE, H. L. (1994). *A passion for difference: essays in anthropology and gender*. Cambridge: Polity Press.

¹¹³ SCOTT, J. W. (1986). “Gender: A Useful Category of Historical Analysis”, *American Historical Review* 1, no. 5: 1053–75.

genere - il quale si costruisce, in accordo con Moore, all'interno delle relazioni sociali -, perciò si sottintende un discorso sociopolitico più complesso.

A partire dagli anni Ottanta, quando il femminismo venne portato in Cina dall'Occidente insieme al capitalismo globale, gli studiosi cinesi iniziarono a discutere circa l'utilità e l'applicabilità delle teorie femministe occidentali in ambito sinico. Una delle critiche mosse alle teorie occidentali riguarda la loro natura eurocentrica, che tende a universalizzare lo standard della donna europea¹¹⁴. *Nüxing* 女性 è un termine relativamente nuovo per la categoria di 'donna' in Cina, nato negli anni Venti del secolo scorso¹¹⁵. Sotto il regime di Mao¹¹⁶ vennero introdotte una serie di nuove categorie sociali e politiche, come *qingnian* 青年 per 'gioventù', *gongren* 工人 per 'operaio' e *funü* 妇女 per 'donna'. L'idea diffusa che le donne cinesi, nella Cina maoista, siano state completamente emancipate, è ampiamente criticata. La parità di genere istituita dallo Stato nascondeva una norma implicita, per cui la donna era in condizioni pari all'uomo nella misura in cui era uguale a lui, ma questo modo di pensare eliminava il genere femminile e 'neutralizzava' le donne (*zhongxinghua* 中性化), privandole della loro femminilità. Se in quel periodo la donna cinese veniva privata del suo genere ed era impotente nei confronti delle decisioni statali, nel discorso post-maoista invece era consapevole delle sue capacità e di quanto fosse stata succube di ideologie di genere patriarcali.

Pertanto, qualche tempo dopo *funü* venne nuovamente sostituito da *nüxing* per una connotazione tendente alla parità dei generi che si voleva ottenere già durante la Rivoluzione di Mao, e *nüxing* promise un ritorno alla 'femminilità' che avrebbe dovuto sancire un ulteriore passo verso la modernizzazione, ma di fatto non fece che aumentare le differenze di genere. Le donne della Cina urbana attuale hanno subito una perdita di 'spazio' storico-politico e, di conseguenza, la perdita della posizione sociale che occuperebbero in tale spazio. Inoltre, sono soggette a discriminazione come gruppo, ma le strategie individualiste per trattarle come soggetti singoli - come *nüxing* piuttosto che *funü* - non offrono una soluzione. Secondo questa analisi, non è più disponibile un 'femminismo' per le donne della Cina urbana attuale, in quanto il termine corrispondente

¹¹⁴ GILMARTIN, C. K. (1994). *Engendering China: Women, culture and the state*. Vol. 10: Harvard University Press.

¹¹⁵ BARLOW, T. E. (1994). "Theorizing Woman: Funü, Guojia, Jiating (La donna cinese tra l'essere donna, servire lo stato e portare avanti la famiglia)." In *Body, subject, and power in China*, T. E. BARLOW e A. ZITO a cura di, 253-290. Chicago: University of Chicago Press.

¹¹⁶ Si veda il paragrafo "La donna cinese durante il Maoismo" nel capitolo 1.

nüquan zhuyi 女权主义 (dottrina dei diritti della donna) venne politicizzato durante il maoismo e presenta connotazioni negative, mentre il termine più recente, *nüxing zhuyi* 女性主义, traduce semplicemente la dottrina del genere femminile, che comprende concetti di consumismo e individualismo ma non concetti storico-politici sulle relazioni di genere e sulla disparità nei rapporti di potere¹¹⁷. Il femminismo cinese, quindi, secondo questa corrente di studi non è stato semplicemente perso, ma cancellato sotto la pressione di varie forze tra cui il capitalismo globale¹¹⁸.

Un ulteriore problema nasce nel momento in cui si cerca di tradurre il termine *genere*, o *gender*, in cinese, dato che ne sussistono due traduzioni antagoniste, *shehui xingbie* 社会性别 e *xingbie* 性别. Entrambe riflettono il contatto degli studi di genere in ambito sinico con il femminismo occidentale e la presa in esame del termine *gender* come una teoria e categoria analitica¹¹⁹. In ultima analisi, però, *shehui xingbie* e *xingbie* fanno riferimento a due (re)interpretazioni del concetto di *gender* leggermente diverse tra loro, ove il primo è supportato da una retorica universalista, mentre il secondo è un concetto indigeno. *Shehui xingbie* è un'espressione rivolta contro concezioni essenzialiste del *gender*: aggiungendo *shehui* ('società', 'sociale'), il termine pone in evidenza la natura socialmente costruita dei ruoli di genere. *Shehui xingbie* è il termine preferito dalle studiose che confermano la traducibilità e trasposizione dei concetti occidentali nel mondo cinese. Solo alla fine degli anni Novanta il termine 'dottrina della donna e del genere' (*funü yu shehui xingbiexue* 妇女与社会性别学) viene ufficialmente introdotto e, in quanto parte del femminismo internazionale, gli studi di genere in Cina evidenziano la necessità di introdurre i concetti occidentali e di localizzarli (*bentuhua* 本土化), perché ritenuti più avanzati.

¹¹⁷ Il femminismo inteso come *nüquan zhuyi* 女权主义 (in inglese, *women's rights* o *power-ism*) connota lo stereotipo dell'uomo che odia la donna assetata di potere alla stregua di un uomo, perciò il termine viene usato in modo derisorio a esclusione di un ridotto circolo di studiosi e attivisti. Di contro, il femminismo concepito come *nüxing zhuyi* 女性主义 (in inglese, *female* o *feminine-ism*), apparentemente suona molto meno minaccioso. Si tratta di un 'femminismo blando', più gettonato rispetto al *nüquan zhuyi* tra le studiose cinesi che si identificano come femministe. Da KO, D. e Z. WANG (2007). *Translating Feminisms in China*. Oxford: Blackwell, p.1.

¹¹⁸ THORNHAM, S. e P. FENG (2012). "'Just a slogan': Individualism, Post-Feminism and Female Subjectivity in Consumerist China." In *Women and the Media in Asia*, Dr Youna Kim a cura di, 96-111. Basingstoke: Palgrave Macmillan, p.107.

¹¹⁹ Le due dimensioni sono strettamente collegate e non ben differenziate nel discorso cinese. Il *gender* è una teoria nella misura in cui si spiegano le differenze tra uomini e donne, mentre è una categoria analitica quando si riferisce all'ampia gamma di fenomeni nei quali uomini e donne sono percepiti diversamente. Da SPARKOWSKI, N. (2011). "Gender" Trouble: Feminism in China under the Impact of Western Theory and the Spatialization of Identity. *Positions: east asia cultures critique*, 19(1), 31-54.

“For the young women we interviewed, a specifically Chinese feminism was inaccessible, while its Western counterpart was compromised by its entanglement with femininity and consumerism”¹²⁰. Da queste righe, scritte da Thornham e Feng, si può comprendere una diversa corrente di pensiero, che sostiene l’irriducibilità del femminismo a un’ideologia universale: secondo questa teoria, l’identità della donna in Cina non dovrebbe essere paragonata ciecamente a quella di ogni altra donna nel mondo, ma andrebbe compresa in circostanze storico e socioeconomiche specifiche, che impattano significativamente sulle scelte di vita e di identità compiute da ogni singola donna. Croll ha osservato i cambiamenti avvenuti nel ruolo della donna attraverso i decenni e nota che, nell’era della riforma, i nuovi dibattiti si sono incentrati sul significato di ‘essere donna’ - in particolare, sull’essere una donna moderna’ - e sulle definizioni del sesso femminile in opposizione al sesso maschile. In assenza di modelli ispiratori ben definiti, si nota una certa confusione¹²¹. Nella storia cinese recente si è creata una pluralità di opinioni, portando a un’attualità dai pareri dissonanti e in cui non vi è un’idea assoluta sull’identità della donna. Rispetto al passato, però, si sta iniziando a prendere coscienza del fatto che, al sesso femminile, spettino diritti e dignità pari agli uomini e che, quindi, la disciplina degli studi di genere sia necessaria per raggiungere un’effettiva parità dei sessi.

Tra il 2015 e il 2016, Jiaran Zheng¹²² ha condotto uno studio di undici mesi presso un’università di Pechino con netta prevalenza di studenti maschi, per comprendere l’esperienza di genere che alcune brillanti studentesse di Ingegneria stavano vivendo in quell’ambiente¹²³. Come Zheng stessa scrive “The aim of this study is to investigate the forms, significance and effects of feminist identity development among elite young women in a Chinese university environment”¹²⁴. Dalla ricerca appare evidente che, oggi, non tutte le giovani cinesi condividono la stessa idea sul femminismo e, alle volte, non hanno un’idea chiara di ciò che il femminismo persegue:

¹²⁰ THORNHAM, S. e P. FENG (2012). "Just a slogan': Individualism, Post-Feminism and Female Subjectivity in Consumerist China." cit., p.109.

¹²¹ CROLL, E. (1995). *Changing identities of Chinese women: rhetoric, experience, and self perception in the twentieth century China* cit.

¹²² ZHENG, J. (2017). “Developing a feminist identity among elite female students in a Chinese university: a qualitative study”, *Gender and Education*.

¹²³ Per approfondire il contesto in cui è stata svolta la ricerca, si faccia riferimento alla sezione *Methods* da p. 5 in ZHENG, J. (2017). “Developing a feminist identity among elite female students in a Chinese university: a qualitative study” cit.

¹²⁴ *Ibid.*, p.1.

Some women embody feminist personality and characteristics. It's a powerful element to encourage women to become independent, adventurous and leading. I feel that most elite women who are outstanding in their fields are feminists. (Christine)

Feminists are the leaders of women. They lead women to fight for their rights. So feminism means women's movement to gain power. (Christine)

Feminism is a source of strength to push women to stand out from the crowd. It requires courage and confidence...It's a Western concept, right? Chinese culture used to educate women to be soft and reserved. So I'm not sure about its meaning in the Chinese context. (Fang)

Zheng prende atto delle risposte fornite dalle intervistate sul femminismo e ne elabora una riflessione: in alcuni casi, queste donne tendono a costruire un'identità collettiva di stampo femminista che si manifesta, ad esempio, nelle organizzazioni studentesche, ma senza la pretesa di costituire un gruppo elitario; in altri casi, preferiscono invece concentrarsi su se stesse per raggiungere il successo accademico e, quindi, lavorativo. Perciò, anche se le donne cinesi stanno lentamente iniziando a conoscere la propria identità, è probabile che non si sia ancora creata una coscienza collettiva per sottrarsi dalla disparità di genere.

2.1.1 Il ritorno del patriarcato

La società cinese storicamente è sempre stata *patriarcale, patrilineale e patrilocale*. Il ruolo della donna cinese secondo il confucianesimo era quello di moglie e madre relegata in casa, e tale ruolo venne rafforzato nei secoli dagli insegnamenti confuciani, per i quali la donna era sottomessa e il fatto di non possedere abilità era considerata una virtù¹²⁵. In epoca moderna, dopo la parentesi maoista si è assistito a un forte ritorno del patriarcato in concomitanza con la riforma economica, come strategia politica per il mantenimento di una 'società armoniosa' (*hexie shehui* 和谐社会) e per 'colmare il vuoto ideologico' lasciato da Mao¹²⁶. Molti bambini vengono spronati dalle stesse madri a essere forti, rafforzando così i ruoli di genere: ad esempio, intimano loro di mangiare in abbondanza così da diventare grandi e forti per proteggere le sorelle, o di 'comportarsi da uomo di famiglia' in assenza del padre. Quando un uomo è educato a proteggere le donne, si

¹²⁵ FANG, Y., *Women's Development in Hebei Province, PRC*, in GRANROSE, C. S. a cura di (2005). *Employment of women in Chinese cultures: Half the sky*. Edward Elgar Publishing.

¹²⁶ KIM, D. Y. a cura di. (2012). *Women and the Media in Asia*. Palgrave Macmillan.

abituerà anche a controllarle, dando origine a una forma di maschilismo. Questo implica il dominio dell'uomo sulla donna e giustifica il diritto dell'uomo di governare la famiglia, se necessario anche con la forza.

Un'ulteriore ricerca, dove invece si rivela una concezione dei ruoli di genere leggermente diversa soprattutto da parte delle donne, è quella svolta da Jankowiak. Tra il 1981 e il 1987, lo studioso si trovava a Hohhot, la capitale della Mongolia Interna, per svolgere un'indagine antropologica prolungata nel tempo. Dopo avere intervistato un campione di uomini e donne, chiedendo loro di esprimere quali opinioni avessero in merito ai ruoli di genere, sintetizzò come segue ciò che ne emerse: gli uomini venivano considerati prevalentemente orientati al lavoro, avventurosi, ambiziosi, sicuri di sé, tranquilli, intelligenti, aggressivi, freddi, dominanti e sicuri. D'altra parte, si pensava comunemente che le donne fossero più portate a restare in casa, timide, gentili, passionali, ansiose, pignole, sottomesse, sentimentali e affettuose. In più, notò che gli uomini disprezzavano altri uomini privi di uno scopo nella vita e le donne che non stanno al loro posto; diversamente, il pensiero femminile sfidava questa etica condannando l'immagine tradizionale di uomini potenti e donne deboli o atteggiamenti di egoismo, maschilismo e arroganza nel sesso opposto¹²⁷.

2.1.2 Problematiche di genere nella Cina attuale

Oltre a trovarsi in posizione svantaggiata rispetto agli uomini, le donne cinesi oggi non vengono nemmeno adeguatamente rappresentate dalle forze politiche. Tra i sette membri del Comitato permanente, all'interno del Politburo del Partito Comunista Cinese (PCC)¹²⁸, non vi è una sola donna e il governo per il momento non si sta impegnando per rafforzare la rappresentanza femminile. In realtà, l'Articolo 33 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese recita che ogni singolo cittadino della Repubblica Popolare deve essere trattato equamente¹²⁹; inoltre, l'Articolo 48 sancisce che alle donne devono essere

¹²⁷ JANKOWIAK, W. R. (1993). *Sex, death, and hierarchy in a Chinese city: an anthropological account*. New York: Columbia University Press.

¹²⁸ "L'ufficio politico del Partito comunista cinese, noto anche come Politburo del Pcc, è un organismo composto attualmente da 25 persone che supervisiona e controlla il Partito. Il potere dell'ufficio politico risiede in gran parte nel fatto che generalmente i suoi membri occupano simultaneamente varie posizioni statali all'interno della Repubblica popolare cinese. A differenza del Politburo degli altri partiti comunisti, il potere all'interno di quello cinese è concentrato all'interno del Comitato permanente, oggi composto da nove membri: presidente, premier e altri sette." In: *Il Sole 24 Ore, Politburo*, <https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/politburo.html>.

¹²⁹ Per il testo completo della Costituzione cinese in inglese si veda https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004.pdf?lang=en.

garantiti pari diritti in economia, politica, società e cultura¹³⁰. Malgrado la parità tra i sessi sia acclamata dalla Costituzione, la Cina resta ancora un paese di uomini, governato da uomini¹³¹. Gli studi dicono che le donne in carriera nella Cina continentale¹³² si stanno trovando di fronte a un'aumentata discriminazione di genere rispetto a 20 anni fa: ad esempio, capita frequentemente di vedersi negare una posizione per cui si sarebbe qualificate, perché i datori di lavoro si rifiutano di assumere giovani donne che entro un breve arco di tempo potrebbero sposarsi e avere figli, eventualità nella quale le aziende sono tenute a garantire quattordici settimane di maternità.

Oltretutto, il divario salariale è significativamente aumentato nel corso degli ultimi vent'anni: nel 1990, lo stipendio medio annuale di una donna ammontava al 77,5% dello stipendio guadagnato da un uomo, ma nel 2010 il *gender wage gap* è aumentato di 10,2 punti, attestando lo stipendio delle donne al 67,3% guadagnato dal sesso opposto, ma fermandosi al solo 56% delle donne al lavoro nelle aree rurali¹³³. Inoltre, rispetto ad altri Paesi, nelle aree urbanizzate lavorano sempre meno donne¹³⁴: il censimento del 2010 ha rivelato una percentuale del 73,6% di lavoratrici tra i 20 e i 59 anni, dato in evidente contrasto rispetto al 78,7% attestato nel Regno Unito, all'83,8 per cento in Francia e all'87,5% in Svezia¹³⁵. Un appunto importante da fare, tuttavia, riguarda la composizione della popolazione cinese. A differenza della maggior parte dei Paesi industrializzati, quasi la metà della popolazione in Cina vive ancora nelle campagne. Probabilmente, entro un breve lasso di tempo, la popolazione urbana in Cina aumenterà di molto, grazie agli incentivi del governo cinese che spera di riuscire a dare una spinta alla crescita economica. Tuttavia, il contributo che la forza lavoro femminile può dare in questo processo non viene ancora debitamente valorizzato: il tasso di impiego femminile nelle aree urbane, sempre nella fascia tra i 20 e i 59 anni, è sceso al 60,8% nel 2010, a differenza del 77,4%

Al link seguente si può trovare il testo completo della Costituzione cinese in lingua cinese. <http://www.people.com.cn/GB/shehui/1060/2391834.html>.

¹³⁰ Testo in inglese: https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004.pdf?lang=en Testo in cinese: <http://www.people.com.cn/GB/shehui/1060/2391834.html>.

¹³¹ STOUT, K. L. (2013). *Chinese women fight to shake off "leftover" label*, <https://edition.cnn.com/2013/08/21/world/asia/china-women-lu-stout/index.html>

¹³² Il territorio cinese senza contare Hong Kong, Taiwan e Macao.

¹³³ Cifre raccolte dalla demografa Isabelle Attané, attraverso un'analisi dati della *All-China Women's Federation* e di NBS, *National Bureau of Statistics of China*.

¹³⁴ Si pensi al Maoismo, periodo in cui vi era invece un'altissima rappresentanza femminile al lavoro, coerentemente alla propaganda di Mao. I dati attuali mettono in luce un peggioramento rispetto al passato.

¹³⁵ Analisi di Blau e Kahn, in merito ai dati sull'impiego nel 2010, della Organization for Economic Cooperation and Development. BLAU, F., M. FERBER e A.E. WINKLER (2010). "Differences in occupations and earnings: the role of labor market discrimination". *The Economics of Women, Men and Work*. New Jersey: Prentice-Hall, 228, 279.

di vent'anni prima. Per quanto riguarda il tasso di impiego maschile, nel 1990 era più alto di 14,5 punti rispetto a quello femminile e nel 2010 superava il sesso opposto di 20,3 punti. Mentre il divario salariale in molti Paesi si sta restringendo, in Cina invece negli ultimi vent'anni è accaduto il contrario¹³⁶. Si veda la tabella:

Employment and income for women and men, 1990-2010.

	1990			2000			2010		
	China	Urban areas	Rural areas	China	Urban areas	Rural areas	China	Urban areas	Rural areas
Percentage of Women and Men doing paid work in the week preceding the survey (ACWF surveys, in %)									
Women	–	76.3	–	87.0	63.7	–	71.1	60.8	82.0
Men	–	90.0	–	92.5	81.5	–	–	–	–
Rate of employment for those aged 20-59 years (censuses, in %)									
Women	84.3	77.4	87.1	79.5	63.1	88.9	73.6	60.8	84.4
Men	95.7	91.9	97.4	92.0	82.3	96.8	88.7	81.1	94.3
Average Income for women in % of that for men (ACWF surveys)									
	–	77.5	79.0	–	70.1	59.6	–	67.3	56.0

Tasso di impiego e retribuzione, in percentuale, di donne e uomini cinesi tra il 1990 e il 2000.

Fonte: National Bureau of Statistics of China.

Non solo le donne cinesi si trovano a essere impiegate e pagate in misura minore rispetto agli uomini; anche la disoccupazione è più alta tra le persone di sesso femminile, in una percentuale che ammonta al quasi 50% in più rispetto al livello di disoccupazione maschile. Inoltre, nel 2010 il 10% delle donne contro il 4,5 degli uomini ha dichiarato di essere stato vittima di discriminazione sul posto di lavoro. Per il 70% delle donne in questa situazione, le cause erano licenziamento ingiustificato, solitamente a seguito di una gravidanza; l'assenza di una promozione in carriera essendo donna, uno stipendio minore rispetto ai colleghi maschi e il disprezzo regolarmente mostrato nei loro confronti¹³⁷.

¹³⁶ FINCHER, L.H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 35.

¹³⁷ ATTANÉ, I. (2012). "Being a woman in China today: A demography of gender". *China perspectives*, 2012(2012/4), 5-15.

Ulteriore dato triste viene dalle soglie di sbarramento per essere ammessi all'università, che in molti casi favoriscono le persone di sesso maschile. Un articolo del *New York Times* spiega che, nel 2012, la China University of Political Science and Law di Pechino aveva imposto un punteggio minimo di 632 punti per l'ammissione delle ragazze, mentre ai ragazzi venivano richiesti solo 588 punti. Il punteggio più alto per l'ammissione a Criminologia era 'giustificato' per la natura della carriera che le ragazze normalmente intraprendono dopo la laurea, perciò, la percentuale di studentesse in quel corso era stata fissata al 15%. Queste soglie di sbarramento sono state introdotte dal Ministero della Pubblica Istruzione cinese dopo che le donne, ai test di ammissione, hanno dimostrato di ottenere punteggi più alti rispetto agli uomini e di iscriversi in maggior numero rispetto agli studenti del sesso opposto. Nel 2010 le studentesse iscritte a corsi di laurea magistrale erano il 50,3%, contro il 44,1% nel 2004. Una volta superato lo scoglio del test d'ingresso e iscritta a una magistrale, però, una donna cinese sa già che quando completerà gli studi avrà quasi raggiunto i 25 anni, età in cui si viene considerate 'guerriere avanzate', *sheng dou shi* 剩斗士, quindi decidere di ottenere una laurea magistrale, un master o un dottorato equivale a entrare nel circolo vizioso in cui si diventa *shengnü*¹³⁸.

2.2 L'INDIVIDUO CINESE CONTEMPORANEO

Le single cinesi nate negli anni Ottanta, tra i principali oggetti di studio in questa tesi, sono prevalentemente figlie uniche (*dusheng ziniu* 独生子女), si sono laureate con ottimi punteggi e lavorano, ma non tutte sono economicamente indipendenti, anche per le ragioni descritte nel paragrafo precedente. In quanto figlie dell'era della Riforma economica denghista¹³⁹, hanno ricevuto un'educazione diversa rispetto alle altre generazioni. Il loro processo di socializzazione, avvenuto in un contesto socioculturale enormemente diverso dal passato, rappresenta un cambiamento storico e le caratteristiche, reali o percepite, delle nate (e dei nati) negli anni Ottanta, riflettono in qualche modo i

¹³⁸ FINCHER, L.H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p.34.

¹³⁹ Come si è visto nel primo capitolo, una volta concluso il mandato di Mao, nel 1976 Deng Xiaoping iniziò a risollevare la Cina dalla situazione di crisi in cui si era trovata. Con Deng, la Cina poté assistere a una rapida ripresa sia economico-politica che sociale, dal momento che finalmente si aprirono le porte all'estero e si abbracciò una politica che Deng amava definire 'socialismo con caratteristiche cinesi', per non abbandonare totalmente il suo Paese al capitalismo, ma nemmeno lasciarlo ancorato ai vecchi ideali che lo portarono alla deriva. L'industria cominciò a svilupparsi a passo rapidissimo, lavoro ed educazione vennero estesi a tutti e, tra i miglioramenti, vi fu certamente anche un certo bilanciamento del divario di genere.

cambiamenti avvenuti e in corso nella società cinese. Yan, nel 2009, ha elaborato uno studio sulla nascita dell'individuo e dell'individualismo nella società cinese¹⁴⁰, processo dialettico in continuo cambiamento. La generazione degli anni Ottanta è una dimostrazione della nascita del nuovo individuo, tra criticità e contraddizioni che vedono questi soggetti porsi come riferimento i genitori, appartenenti a un contesto storico completamente diverso, e, nell'eventualità in cui si sposino¹⁴¹, formare una famiglia secondo i canoni della nascente società contemporanea.

Il rapporto tra individuo e famiglia è sempre stato di fondamentale importanza in Cina e, tuttora, l'unità di base della riproduzione sociale resta la famiglia, non l'individuo¹⁴². In Asia orientale vi è una sorta di *individualismo orientato alla famiglia*, che passa attraverso un complicato equilibrio tra famiglia e individuo¹⁴³, non paragonabile alla tendenza individualistica dell'Occidente¹⁴⁴: per questa ragione, l'individualizzazione in Cina non sottintende per forza un'opposizione tra individualismo e collettivismo. Questo forte orientamento al nido familiare è connesso alla mancanza di una rete di sicurezza sociale, che obbliga l'individuo a rifarsi alla rete di parenti¹⁴⁵, i quali in questo modo esercitano un grande controllo sulla vita dei giovani, anche se non più di carattere assoluto. Rimangono forti il valore della pietà filiale (*xiao* 孝)¹⁴⁶, l'interdipendenza economica, l'enfasi sul matrimonio e l'idea di formazione di una famiglia come obiettivo da raggiungere per tutti, uomini e donne.

Tutto ciò si spiega se si pensa che il mondo cinese è sempre stato visto in un'ottica collettivista, a differenza del mondo occidentale¹⁴⁷. Per tradizione, a guidarlo sono i valori

¹⁴⁰ YAN, Y. (2009). "The individualization of Chinese society" cit.

¹⁴¹ La convivenza tra partner è ancora poco diffusa in Cina, perciò, "nell'eventualità in cui si sposino" e non "nell'eventualità in cui vadano a convivere". Si veda RINDFUSS, R. R., M. CHOE, L. BUMPASS, N. TSUYA (2004). "Social Networks and Family Change in Japan." *American Sociological Review* 69(6): 838 – 861.

¹⁴² KIM, D. Y. a cura di. (2012). *Women and the Media in Asia*. Palgrave Macmillan, pp.12-13.

¹⁴³ SHIM, Y. e S. HAN (2010). "Family-Oriented Individualization" and Second Modernity - An Analysis of Transnational Marriages in Korea. Vol. 61. Baden-Baden, ALLEMAGNE: Nomos.

¹⁴⁴ KIM, D. Y. a cura di. (2012). Op. cit.

¹⁴⁵ YAN, Y. (2009). "The individualization of Chinese society" cit, pp. 288-289.

¹⁴⁶ La pietà filiale è forse il valore più importante per ogni cinese, per cui da millenni la famiglia va onorata e rispettata; la volontà di padre e madre è sacra e, in quanto tale, non dev'essere mai contraddetta. Il figlio deve amare chi gli ha dato la vita, e deve essere filiale sempre, da quando nasce a quando, adulto, dovrà prendersi cura dei suoi cari ormai anziani. Non sposarsi, ad esempio, per alcuni genitori è ancora considerata una forma di oltraggio nei confronti della famiglia, che ha allevato il figlio per prepararlo a un futuro, e necessario, matrimonio. Questa istituzione è ritenuta fondamentale da ogni famiglia cinese, non solo per la perpetuazione della stirpe, ma anche per dimostrare di restituire ai genitori l'amore che loro hanno sempre dato ai figli, obbedendo alla richiesta genitoriale di sposarsi quanto prima e con un partner che sia stato approvato da madre e padre.

¹⁴⁷ FEI, X., G. HAMILTON e Z. WANG (1992). *Xiangtu Zhongguo*. Berkeley, California: University of California Press. Original edition, 1948.

etici delle emozioni umane (*renqing* 人情) e delle relazioni sociali (*guanxi* 关系)¹⁴⁸. L'io sinico, nato negli ultimi decenni in seguito ai rapidi cambiamenti avvenuti nella società, è un individuo intraprendente e sensibile, alla ricerca della felicità e dell'amore romantico, ma soprattutto alla ricerca di se stesso¹⁴⁹. Inoltre, l'individualismo nella Repubblica Popolare Cinese è caratterizzato dal governo dello Stato-partito e dall'assenza di democrazia culturale, così come da un sistema di welfare statale e di liberalismo politico: in questo senso, il processo di individualizzazione cinese è ancora fermo allo stadio di politiche per l'emancipazione della prima modernità.

Va detto anche che i cinesi vivono in un ambiente in cui la globalizzazione dell'economia di mercato e un'ideologia consumista hanno creato un mercato del lavoro fluido, una cultura dell'intimità e dell'espressione personale nonché una maggiore enfasi sulla responsabilità individuale e sulla fiducia in se stessi¹⁵⁰. Il caso cinese mostra simultaneamente condizioni premoderne, moderne e postmoderne e l'individuo deve fare i conti con tutte queste condizioni¹⁵¹. Società e individuo sono interconnessi nelle parole di Yan: "the *rising individual* in China acts within the parameters set by both the *state* and the *market*, and the exercise of individual agency in turn reshapes the dynamisms between *the individual, the state, and the market*"¹⁵².

In questo processo, in cui l'individuo è legato in un vincolo inscindibile alla società, "institutionally dependent individual situations bring about generation-specific disadvantages or privileges in the corresponding *peer group situations* along economic and labor market cycles"¹⁵³. I *peer groups*, in questo caso, sono costituiti dai nati negli anni Settanta e Ottanta. I loro vantaggi includono la crescita economica, la quale ha garantito a loro stessi e alle loro famiglie una migliore qualità della vita, e l'opportunità di aumentare i consumi individuali. Tra gli svantaggi, di carattere sociale ma soprattutto

¹⁴⁸ YAN, Y. (1996). *The flow of gifts: Reciprocity and social networks in a Chinese village*. Stanford, California: Stanford University Press, pp. 98-146.

¹⁴⁹ YAN, Y. (2010a). "The Chinese path to individualization". *The British journal of sociology*, 61(3), 489-512.

¹⁵⁰ Negli scritti femministi si parla spesso di parità di genere in termini di pari opportunità, ove con questa espressione si intende la possibilità per il sesso femminile di prendere decisioni e fare scelte secondo il proprio volere. Tuttavia, che la modernità in termini sociali costringa l'individuo a compiere scelte non necessariamente significa, da parte della donna, acquisizione di potere o di parità di genere. Per approfondire: BECK, U. e E. BECK-GERNSHEIM (2002). *Individualization: Institutionalized Individualism and its Social and Political Consequences*. Sage.

¹⁵¹ YAN, Y. (2010a). Op. cit., p. 510.

¹⁵² YAN, Y. (2010b). "Introduction: Conflicting images of the individual and contested process of individualization." In *iChina: the rise of the individual in modern Chinese society*, HALSKOV HANSEN M. e R. SVARVERUD a cura di, 1-38. Copenhagen: NIAS Press.

¹⁵³ BECK, U. (1992). *Risk society: Towards a new modernity* (Vol. 17). Sage, pp.133-134.

psicologico, vi sono le aspettative verso i figli unici e la responsabilità che incombe su di loro della ricostruzione di un'identità propria. L'epoca moderna vissuta soprattutto dai cinesi delle aree urbane, con un'economia di tipo neoliberista e sprovvista di una rete di sicurezza sociale, ha rafforzato la concezione cinese dei diritti della persona. Questi vanno guadagnati attraverso l'impegno del singolo e non sono innati¹⁵⁴; sull'individuo cinese ricade, perciò, una grande responsabilità.

Il processo di modernizzazione ha portato ai cittadini, da un lato, il benessere, dall'altro, li ha sobbarcati di responsabilità in ogni aspetto della vita sociale. Il merito e il denaro oggi contano più di ogni cosa e la ricchezza materiale è un elemento fondamentale persino quando si tratta di scegliere un partner. Se un uomo non ne possiede a sufficienza, non viene considerato un 'buon partito' per un futuro matrimonio e non potrà nemmeno contare sull'appoggio economico della famiglia, essendo indipendente in tutto e per tutto. L'individualizzazione della responsabilità e i rischi che ne derivano, tra cui la possibilità di rovinarsi economicamente per raggiungere il proprio obiettivo, sono una caratteristica fondante della società cinese contemporanea¹⁵⁵.

In Cina, l'individualismo viene percepito come strettamente legato all'egocentrismo e aspetti legati all'individualismo occidentale come la libertà, l'uguaglianza e l'affidamento su se stessi non vengono contemplati. In cinese il concetto di privato (*si 私*) può essere tradotto 'personale', 'privato' e 'egoista' e ha una connotazione negativa rispetto al concetto opposto di pubblico (*gong 公*). Il denaro speso per se stessi e non per il bene collettivo della famiglia è un esempio di negatività dell'aspetto privato. Una concezione tale dell'individualismo rende la persona egocentrica e antisociale, oltre a ingigantire aspetti negativi come la competizione e il declino della fiducia nell'altro¹⁵⁶. Le generazioni più giovani, figlie dell'individualismo, non hanno considerazione per i nati prima di loro e non conoscono il valore della pietà filiale. Il processo di disintegrazione della rete di sicurezza sociale nata durante il maoismo, e la sua sostituzione con il libero mercato, ha creato una società fortemente competitiva in cui nessuno si preoccupa degli altri.

¹⁵⁴ YAN, Y. (2010b). "Introduction: Conflicting images of the individual and contested process of individualization." In *iChina: the rise of the individual in modern Chinese society* cit.

¹⁵⁵ BECK, U. e E. BECK-GERNSHEIM (2002). *Individualization: Institutionalized Individualism and its Social and Political Consequences*. Sage.

¹⁵⁶ YAN, Y. (2009). "The individualization of Chinese society" cit., p. xxxiii.

Ciò che rende la generazione degli anni Ottanta particolarmente interessante è il contesto storico, nel quale nascevano i primi figli unici in assoluto nella storia della Cina e i primi cinesi a ricevere un'educazione nell'era della riforma post-maoista. Hanno sperimentato una maggiore libertà economica rispetto alle generazioni precedenti, nonché una maggiore libertà di espressione. Hanno dovuto affrontare un sistema meritocratico in cui la competizione si stava facendo sempre più agguerrita, a beneficio loro ma anche delle loro famiglie. Media e governo considerano i nati negli anni Ottanta più inclini all'egocentrismo e a un esagerato culto di se stessi, dal momento che sono stati da sempre abituati a essere al centro dell'attenzione¹⁵⁷. Questa generazione è avvezza ad avere tutte le attenzioni su di sé in famiglie prima abituate a un numero ben maggiore di figli, ricavando da questa situazione più vantaggi, ma anche responsabilità in una società in rapidissima, ma impari, crescita¹⁵⁸. Yan attribuisce alla generazione degli anni Ottanta una grande enfasi sul materialismo, descrivendola come segue: “[They] are indeed individualistic fun-seekers who want to go beyond social norms and create their own brave new world of cool”¹⁵⁹. Fong, invece, nota una contraddizione: se da un lato questi giovani sono viziati, mantenuti e totalmente dipendenti dai propri genitori (*kenlaozu* 啃老族), dall'altro sono soggetti a una continua pressione da parte del sistema educativo, che oggi cerca eccellenze¹⁶⁰. Yan definisce i nati negli anni Ottanta ‘pragmatici fragili’: pragmatici, per il loro approccio alla vita come un mezzo per ottenere benefici materiali, e fragili, perché sono costantemente sotto pressione, difatti il suicidio è una delle prime cause di morte tra gli individui di questa generazione¹⁶¹.

2.2.1 L'identità sociale delle giovani single cinesi oggi

I nati negli anni Ottanta considerano se stessi a metà tra progresso e tradizione, soprattutto a confronto con i nati nel decennio successivo. A differenza di questi ultimi, che hanno più fiducia in se stessi e nelle loro possibilità, e sono più maturi e realistici, i giovani nati negli anni Ottanta sono sognatori e non riescono a trovare un approccio logico alle relazioni amorose. Crescendo, è stata data maggiore libertà alla generazione

¹⁵⁷ *Ibid.*, 20.

¹⁵⁸ FONG, V. L. (2004). *Only hope: coming of age under China's one-child policy*. Stanford, California: Stanford University Press.

¹⁵⁹ YAN, Y. (2006). "Little Emperors or Frail Pragmatists? China's '80ers Generation." *Current History* no. 105 (692):255-262.

¹⁶⁰ FONG, V. L. (2004). *Op. cit.*

¹⁶¹ YAN, Y. (2006). "Little Emperors or Frail Pragmatists? China's '80ers Generation." *cit.*

degli anni Novanta e i loro genitori hanno una qualità della vita migliore rispetto ai genitori dei nati nella decade precedente. I genitori che hanno vissuto la Rivoluzione Culturale sono sempre stati abituati a essere aggiogati e a conformarsi alle masse, per paura di essere perseguitati se diversi. Ora, per i figli dei nati negli anni Cinquanta e Sessanta, è importante poter esprimere la propria opinione. Sono persone critiche, non sorde di fronte alla realtà, e cercano di distinguersi dalle generazioni precedenti. Yan puntualizza che anche i nati negli anni Settanta sono più individualisti rispetto alle generazioni che li hanno preceduti e che, nel corso degli anni Novanta, per descrivere la generazione anni Settanta è nata l'espressione 'la generazione Io' (*wo yi dai* 我一代), per l'uso orgoglioso della prima persona da parte di questi individui. Quindi, tra gli anni Settanta e Ottanta in particolare non si è assistito a una vera e propria rottura, ma si è in ogni caso verificato un continuo cambiamento verso l'individualismo¹⁶².

Si può dire, perciò, che lo status coniugale e socioeconomico delle giovani single cinesi sia perfettamente definito: la situazione delle single in Cina rappresenta il prodotto sociale del passaggio, avvenuto negli anni Ottanta, da un'economia pianificata a un'economia di mercato. Questo ha permesso alle donne di avere molte più aspirazioni e di raggiungere lo status sociale dell'uomo cinese, o di superarlo in alcuni casi. L'indipendenza economica ha ridefinito i bisogni della donna contemporanea, che rispecchiano lo stile di vita condotto dalle giovani single di città, oggi a un livello di gran lunga superiore rispetto agli standard degli anni passati¹⁶³.

Secondo la teoria dello psicoterapeuta Abraham Maslow (1908-1970), i bisogni dell'essere umano sono gerarchizzati in un sistema piramidale basato sul valore che viene dato a ciascun bisogno¹⁶⁴. Egli identifica cinque livelli: alla base della piramide vi sono i bisogni fisiologici; al secondo livello si trovano i bisogni di sicurezza; al terzo i bisogni di appartenenza, seguiti dai bisogni di stima al quarto e, infine, all'apice vi sono i bisogni di realizzazione personale. I livelli più importanti sono quelli che l'individuo punta a soddisfare per primi, perché legati alla sopravvivenza. I bisogni della giovane donna non sposata si distinguono da quelli di altre donne: questa attribuisce più importanza ai bisogni di appartenenza, di stima e di realizzazione personale e dà per scontati i primi due livelli

¹⁶² YAN, Y. (2009). "The individualization of Chinese society". Vol. 77, *Monographs on social anthropology* cit.

¹⁶³ *Ibid.*

¹⁶⁴ Abraham H. Maslow fu un pioniere nel contesto della psicologia umanistica statunitense, noto principalmente per la sua teoria della 'gerarchizzazione dei bisogni'. In FULLER A. R. (1994). *Psychology and Religion: Eight Points of View*, Lanham: Littlefield Adams Quality Paperbacks, p. 139.

della piramide. L'aumento qualitativo dei bisogni delle giovani di città ha implicato anche maggiori aspettative nei confronti dell'uomo. Tuttavia, mentre nel corso degli ultimi quarant'anni si è assistito a un progresso nell'emancipazione femminile, gli uomini si sono invece trovati spiazzati, essendo la società cinese ancora basata su una struttura patriarcale. Per l'uomo cinese contemporaneo, soddisfare i bisogni di una donna è un'impresa¹⁶⁵.

2.3 IL FENOMENO DELLE *SHENGNÜ*

2.3.1 Etimologia del termine

In questo paragrafo si tratta il termine con cui le giovani single cinesi di città, da qualche anno a questa parte, sono state sardonamente battezzate. Queste vengono chiamate nella cultura popolare 'donne lasciate indietro', per una serie di ragioni che si approfondiranno più avanti nel capitolo. L'espressione cinese è composta da due caratteri: *sheng* 剩 e *nü* 女. Il secondo carattere significa 'donna'¹⁶⁶; il primo, invece, connota il campo semantico. *Sheng* 剩 deriva dal carattere tradizionale *sheng* 贖¹⁶⁷, che indica aggiunta di elementi, abbondanza. In cinese moderno, *sheng* 剩 descrive uno stato di eccedenza, di *surplus*¹⁶⁸. Questo carattere si traduce in italiano con il sostantivo 'scarto', 'avanzo'¹⁶⁹, motivo per cui in cinese *sheng* 剩 viene spesso associato al cibo¹⁷⁰. L'associazione dei caratteri *sheng* e *nü* ha portato a questo neologismo, nato nella lingua d'uso per individuare un fenomeno sociale. Per esteso, *shengnü* 剩女 sta per *shengxia de nüxing* 剩下的女性, 'donne lasciate da parte', 'donne scartate', 'donne in avanzo'¹⁷¹. Nei documenti ufficiali del governo¹⁷²,

¹⁶⁵ GAO, XIUJUAN 高修娟, (2011). "Shengnü nanjia" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读 (Interpretazione sociologica delle 'donne avanzate' e della loro difficoltà a sposarsi), *Liaoning Daxue Xuebao* 辽宁大学学报 (Rivista accademica dell'Università di Liaoning), 13.1, pp. 26-27.

¹⁶⁶ CASACCHIA, G. e Y. BAI (2013). *Dizionario cinese-italiano*, cit., p. 1110.

¹⁶⁷ XIANDAI HANYU CIDIAN 现代汉语词典 (Dizionario di cinese contemporaneo) (2013). Pechino: The Commercial Press, p. 1169.

¹⁶⁸ CASACCHIA, G. e Y. BAI 白玉崑, (2013). Op. cit., p. 1355.

¹⁶⁹ "avanzare [essere d'avanzo]" in *ibid* (2013).

¹⁷⁰ FINCHER, L. H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, cit., p. 4.

¹⁷¹ GAO, XIUJUAN 高修娟, (2011). Op. cit., p. 25.

¹⁷² I media controllati dallo Stato iniziarono a parlare di *shengnü* nel 2007, quando il termine fu introdotto tra le 171 nuove parole cinesi dal Ministero della Pubblica Istruzione. Insieme anche al National Language Committee, il Ministero pubblicò il *Chinese Language Life Report* con questa definizione di *shengnü*: "gao xueli, gaoshouru, gao nianling de

shengnü indica quel gruppo di ‘donne moderne che vivono in aree urbane, la maggior parte delle quali ha un alto livello educativo, una consistente retribuzione, un quoziente intellettivo invidiabile ed è di bell’aspetto. Ossia, quelle giovani donne ‘in età matura’ che, a causa degli alti standard individuali, non riescono a trovare il compagno di vita ideale”¹⁷³. Tuttavia, è opportuno specificare che questa definizione non comprende le contaminazioni semantiche emerse negli ultimi anni. Nell’ultimo decennio, il campo semantico di questo termine si è esteso anche ad altri gruppi sociali femminili, quali le studentesse di scuola superiore o le donne divorziate. Oggi si assiste a un notevole aumento del numero di donne cinesi che si identificano con questo gruppo, talvolta aderendovi impropriamente¹⁷⁴.

In Cina è tradizione sposarsi estremamente giovani e a 27-30 anni si diventa già ‘donne avanzate’, anche se l’età media da matrimonio si sta spostando sempre più in avanti, grazie soprattutto all’elevato livello di educazione cui le donne si stanno spingendo¹⁷⁵. Per questo motivo, e per la loro consapevolezza di pretendere standard elevati da un potenziale partner, le giovani single amano definire se stesse ‘donne di successo’ e non ‘avanzate’. Si pensi al termine *shengnü*: si può rovesciarne completamente il significato se al posto dello *sheng* 剩 di *shengcai* 剩菜, ‘cibo avanzato’, si sostituisce lo *sheng* 胜 contenuto in *shengli* 胜利, ‘vittoria’. Le giovani donne in carriera in Cina sanno il fatto loro e spesso non accettano di venire definite con un termine tanto dispregiativo; amano, piuttosto, giocare con le parole, fatto che risulta semplice per la natura della lingua cinese ricca di omofoni: in questo modo, pongono se stesse sotto una luce più positiva. Ovviamente preferirebbero che anche gli altri le chiamassero ‘donne vittoriose’ e non ‘donne avanzate’, ma sarebbe ancora meglio se non sussistesse il problema di dover

danshen nüxing 高学历、高收入、高年龄的单身女性” (“donne single con un elevato livello di istruzione, un’alta retribuzione e di età avanzata”). Si vedano MAGISTAD, M. K. (2013). *China's 'leftover women', unmarried at 27* <https://www.bbc.com/news/magazine-21320560>, e HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 华南理工大学数据新闻研究中心, 中山大学心理学系 (2016). “Ta, weishenme ‘shengxia’? – Zhongguo chengshi ‘shengnü’ wenti da shuju yanjiu baogao” “她, 为什么‘剩下’? 中国城市‘剩女’问题大数据研究报告” (Perché ‘lasciata indietro’? Cosa dice la ricerca riguardo al problema delle ‘shengnü’) Canton: Yangcheng wanbao 广州: 羊城晚报 p.18.

¹⁷³ ZHENG, KUN 郑坤 e YAQIN WAN 雅琴万 (2016). “Hunyin ziyou shijuexia “shengnü” wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下‘剩女’问题的法律思考” (Considerazioni giuridiche sul dilemma delle ‘shengnü’ e sulla libertà di sposarsi), *Fazhi yu Shehui* 法制与社会 (Legge e società) 1, p. 181.

¹⁷⁴ *Ibid.*, 2016.

¹⁷⁵ MAGISTAD, M. K. (2013). *China's 'leftover women', unmarried at 27*, <https://www.bbc.com/news/magazine-21320560>.

scegliere tra nomignoli¹⁷⁶ e se non ci fosse bisogno di essere definite ‘vittoriose’ per ottenere l’approvazione altrui¹⁷⁷.

2.3.2 Alcune definizioni

In realtà, la cultura popolare ha ormai già categorizzato le *shengnü* utilizzando svariati nomignoli e definizioni; per questo, è difficile che una donna con determinate caratteristiche prescindendo del tutto dal giudizio altrui. Comunemente, il profilo delle donne in surplus è definito *san gao nüxing* 三高女性 in lingua cinese e ‘3S’ in lingua inglese¹⁷⁸. *San gao*, o i ‘tre livelli alti’, stanno a indicare l’alto grado di istruzione, *gao xueli* 高学历, la consistente retribuzione *gao shouru* 高收入 e l’età avanzata *gao nianling* 高年龄. Il corrispettivo in inglese ‘3S’ sta per *single*, *danshen* 单身, *Seventies*, *sheng yu shang shiji qishi niandai* 生于上世纪七十年代, *stuck, bei kazhu le* 被卡住了, dato che le donne a cui si fa riferimento sono nubili (*single*); le prime a essere ritenute ‘donne avanzate’ appartenevano alla generazione nata negli anni Settanta (*Seventies*) - com’è ovvio, tra le *shengnü* oggi rientrano anche le ragazze nate nei due decenni successivi - e ‘bloccate’ nello stesso stadio, senza riuscire a progredire (*stuck*)¹⁷⁹. Inizialmente, l’età in cui una donna riceveva l’appellativo di *shengnü* si attestava a 27 anni. Negli anni successivi alla prima comparsa del termine, però, la propaganda massiva fece sì che fossero considerate *shengnü* anche le venticinquenni¹⁸⁰. Un’attendibile classifica online, *Ranking of Surplus*

¹⁷⁶ TATLOW, D. K. (2013). *Rejecting the ‘Leftover Women’ Label*, <https://www.nytimes.com/2013/04/24/world/asia/24iht-letter24.html>.

¹⁷⁷ DI YUFEI 狄雨霏 (2013). *Cong shengnü dao shengnü: danshennü de jianchi* 从剩女到胜女: 单身女性的坚持 (Da ‘donne avanzate’ a ‘donne vittoriose’, la resistenza delle single cinesi), <https://cn.nytimes.com/china/20130425/c25tatlow/>.

¹⁷⁸ “‘三高’女性——高学历、高收入、高年龄。也通常指“‘3S’女性, 即 Single、Seventies、Stuck” in GAO, XIUJUAN 高修娟, (2011). “Shengnü nanjia” de shehuixue jiedu “剩女难嫁”的社会学解读 (Interpretazione sociologica delle ‘donne avanzate’ e della loro difficoltà a sposarsi) cit., p. 25.

¹⁷⁹ BAIDU BAIKE 百度百科, 剩女 *shengnü*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570>. Altre fonti, tra cui ZHENG (2017), riportano *straight* (eterosessuale) al posto di *Seventies* dato che le donne nate negli anni Settanta, oggi, hanno superato l’età in cui potrebbero essere considerate ‘donne avanzate’: semplicemente, si sono sposate o sono diventate *laochunü* 老处女, ‘vecchie zitelle’ nel linguaggio colloquiale dal tono dispregiativo. Si veda <https://www.mdbg.net/chinese/dictionary?page=worddict&wdrst=0&wdqb=laochunv>. Tuttavia, a mio parere la dicitura *straight* è viziosa: così dicendo si escludono, di fatto, tutte le donne omosessuali che possiedono le caratteristiche di una *shengnü*.

¹⁸⁰ *Zhongguoshi cuihun beihou, shi shui zai yaomohua ‘shengnü’?* 中国式催婚背后, 是谁在妖魔化‘剩女’? (Nel contesto della pressione dei cinesi a sposarsi, chi è che fa delle ‘donne avanzate’ un mostro?) https://pit.ifeng.com/a/20170205/50649426_0.shtml (2017).

Men and Women (*shengnan shengnü dengjibiao* 剩男剩女等级表), ne propone una distinzione in quattro fasce di età.

Dai 25 ai 27 anni le donne single fanno parte delle *sheng doushi* 剩斗士, ‘le guerriere avanzate’. L’espressione nasce da un manga giapponese, 圣斗士星矢, *Saint Seiya*, da cui viene ripreso il carattere *sheng* 圣, ‘santo’, omofono di 剩. Appartengono a questa categoria ragazze combattive, che hanno ancora il coraggio di lottare per trovare marito. Dai 28 ai 31 anni le *shengnü* sono dette *bi sheng ke* 必剩客, ‘coloro che devono trionfare’. Anche in questo caso, il termine è ricavato da un’omofonia rispetto a *Bi Sheng Ke* 必胜客, una catena di ristoranti diffusa in Cina e nel mondo, la quale altro non è che *Pizza Hut*. Le donne in questa fascia d’età hanno occasioni limitate per trovare l’anima gemella, poiché la carriera non concede loro tempo per ‘cacciare prede’. Dai 32 ai 36 anni si passa alla fase delle *douzhan sheng fo* 斗战剩佛, ‘il Buddha delle battaglie vittoriose’. Questo appellativo è un riferimento a Sun Wukong¹⁸¹, quando si eleva allo status di Buddha¹⁸²; il riferimento è a quelle *shengnü* di alto livello che mettono la carriera al primo posto. Dai 37 anni in su le single fanno parte delle *qi tian da sheng* 齐天大剩, ‘il Grande Saggio Pari al Cielo’, di nuovo un riferimento a Sun Wukong¹⁸³. Questa categoria di donne possiede appartamenti lussuosi, automobili ed è a capo di aziende; ciononostante, rimane comunque in surplus¹⁸⁴. In generale, si può dire che quando una donna giunge alla soglia dei trent’anni, e rispecchia le caratteristiche sopra elencate, diventa *shengnü* a pieno titolo¹⁸⁵.

2.3.3 Le *shengnü* in cifre

Di seguito si fornisce una panoramica diacronica del fenomeno sociale delle *shengnü*¹⁸⁶. Si noti come, con il passare del tempo, il numero di donne in surplus presenti in Cina è

¹⁸¹ Trattasi del Re Scimmia della mitologia cinese. Si veda <https://www.epochtimes.it/news/anno-della-scimmia-la-storia-di-sun-wukong-il-re-scimmia/>.

¹⁸² FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p.16.

¹⁸³ *Zhongguoshi cuihun beihou, shi shui zai yaomohua 'shengnü'?* 中国式催婚背后, 是谁在妖魔化‘剩女’? (Nel contesto della pressione dei cinesi a sposarsi, chi è che fa delle ‘donne avanzate’ un mostro?) https://pit.ifeng.com/a/20170205/50649426_0.shtml (2017).

¹⁸⁴ FINCHER, L. H. (2014). Op. cit., pp. 15-16.

¹⁸⁵ DAVIS D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford: Stanford University Press, p. 124.

¹⁸⁶ Va ricordato che in questo ambito sono state effettuate molte indagini statistiche e, tenendo in considerazione che i dati statistici sono in continuo cambiamento, le cifre riportate non attestano una realtà assoluta.

creciuto sempre di più: paragonato agli anni Novanta, il numero di nubili nelle zone rurali e urbanizzate è aumentato sensibilmente. In particolare, la percentuale di donne non sposate dai 30 ai 34 anni è salita dall'1,2% al 3,4% dal 1997 al 2005. Sempre nel 2005, il tasso di nubili dai 30 ai 44 anni nelle aree metropolitane e di campagna si attestava al 72,1%¹⁸⁷, in confronto al 63,4% nel 1990. Qualche anno dopo, nel 2011, c'erano 0,8 milioni di donne single solo a Pechino e 0,5 milioni a Shanghai. Il 30% delle residenti a Shenzhen, di età compresa tra i 25 e i 32 anni, era single; le *shengnü* costituivano circa il 5% sul totale della popolazione e il 15% dei giovani tra i venti e i trent'anni. Queste cifre¹⁸⁸ sono in contrasto con il preoccupante dato sulla *sex ratio* in Cina, che nel 2005 era pari a 117 uomini ogni 100 donne¹⁸⁹. Stando a questi numeri, dovrebbero esserci molti più scapoli che nubili, ma la realtà è diversa da quanto ci si aspetta. Ulteriori dati, risalenti al 2012, attestano il numero di donne mai sposate nella Cina urbana, tra i 25 ai 34 anni, a circa 7 milioni¹⁹⁰. Più avanti nel tempo, dati pubblicati dal *China Statistics Bureau* a inizio 2018 attestavano che, a fine 2017, nella Repubblica Popolare Cinese la percentuale di

¹⁸⁷ Dati forniti dalla *Zhongguo Zonghe Shehui Diaocha* 中国综合社会调查 (Centro cinese per la ricerca sociale). Sito ufficiale: <http://cgss.ruc.edu.cn/index.php?r=index/index&hl=en>.

¹⁸⁸ Il testo da cui questi dati sono stati estrapolati riportava "cifre allarmanti", ma ho preferito evitare di dare una connotazione 'allarmante' al fenomeno perché ciò darebbe all'intera tesi un'impronta diversa. A mio parere definire in questo modo l'ingente numero di single in Cina oggi non è esatto, dal momento che si sta solo fornendo un ritratto della realtà. È certamente un fenomeno 'curioso' perché, per molteplici motivi, il numero di single oggi è aumentato esponenzialmente, ma *allarma* solo nella misura in cui il matrimonio viene ritenuto imprescindibile.

¹⁸⁹ LIU, SHUANG 刘爽 (2009). *Zhongguo Chusheng Xingbiebi yu Xingbie Pianhao: Xianxiang, Yuanyingji Houguo* 中国的出生性别比与性别偏好——现象、原因及后果 (La *sex ratio* alla nascita e la preferenza del genere maschile in Cina: cause e conseguenze del fenomeno). Beijing: Shehuikexuwxian Chubanshe.

¹⁹⁰ LARSON, C. (2012). *China's 'Leftover Ladies' Are Anything But*, <https://www.bloomberg.com/news/articles/2012-08-23/chinas-leftover-ladies-are-anything-but>.

persone di sesso maschile superava la percentuale di persone del sesso opposto di 2,4 punti¹⁹¹. Si veda la tabella stilata dal centro di statistica cinese.

Population and Its Composition by the End of 2017

Item	Population at Year-end (10,000 persons)	Proportion (%)
National Total	139008	100.0
Of which: Urban	81347	58.52
Rural	57661	41.48
Of which: Male	71137	51.2
Female	67871	48.8
Of which: Aged 0-15 (under the age of 16)[6]	24719	17.8
Aged 16-59 (under the age of 60)	90199	64.9
Aged 60 and above	24090	17.3
Of which: Aged 65 and above	15831	11.4

Composizione della popolazione cinese nel 2017.

Fonte: China Statistics Bureau.

Tuttavia, anche se la *sex ratio* è fortemente sbilanciata verso una netta maggioranza di uomini, le donne con un alto livello di educazione restano escluse, o comunque in posizione marginale, nel mercato del matrimonio. Nel 1982 solo il 5% delle donne nella Cina urbana dai 25 ai 30 anni era single, mentre oggi la percentuale è cresciuta di 27 punti. Un numero di donne più basso, ma sempre in crescita, oggi non si sposa fino ai 40 anni. Si pronostica che, con la crescente urbanizzazione della Repubblica Popolare e il raggiungimento di alte qualificazioni in carriera da parte delle donne, la Cina seguirà altri Paesi dell'Asia orientale quali Corea, Taiwan, Giappone e Singapore, dove il numero di persone di sesso femminile che stanno posticipando il matrimonio o rimanendo single è ancora più alto. Un'indagine dal titolo *Confessions of a Leftover Lady*¹⁹², risalente a marzo 2012, ha confermato la convinzione che le nate tra gli anni Settanta e Ottanta hanno possibilità di incontrare un partner inversamente proporzionali all'aumentare del loro livello di educazione. Naturalmente, questa realtà si verifica oggi anche per le nate negli anni Novanta.

2.4 'DONNE AVANZATE' (剩女 SHENGNÜ) VS 'DONNE DI SUCCESSO' (SHENGNÜ 胜女)

¹⁹¹ Per consultare l'intera statistica, si veda http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/201802/t20180228_1585666.html.

¹⁹² La ricerca è stata promossa da Jiayuan.com, il più grande portale di online dating in Cina, e ha coinvolto 85.500 persone.

Una delle caratteristiche delle *shengnü* è la loro brillante carriera, pari o superiore rispetto a quella dei coetanei del sesso opposto. Un articolo¹⁹³, pubblicato su *Bloomberg Businessweek* nel mese di agosto 2012, riporta la testimonianza di Yang Jing, una trentatreenne che lavora a Pechino per la HSBC come *corporate responsibility manager*. La donna spera ancora di sposarsi, ma ammette che per il momento preferisce mettere il suo impiego al primo posto. Nata nel 1979, il primo anno delle riforme economiche, ha un curriculum ammirabile per un cinese oggi: dopo la laurea all'Università del Popolo di Pechino, Yang ha iniziato a lavorare come impiegata in banca. Ha ricevuto diversi premi e ora descrive la sua nuova professione come emozionante e stimolante. Yang ha visitato la Thailandia, il Nepal, la Malesia e le Filippine. Mentre i suoi genitori le ripetono continuamente che presto dovrà sposarsi, preferibilmente con un uomo ricco, Yang sta mettendo soldi da parte per comprare un appartamento, per sancire la propria indipendenza economica.

Contro lo stereotipo di sottomissione che è stato sempre collegato alle donne siniche, le single cinesi in carriera sostengono di essere più ambiziose rispetto alle loro coetanee statunitensi: il 76% delle giovani donne cinesi intervistate nel 2011 dal *Center for Talent Innovation*¹⁹⁴, con sede a New York, ha dichiarato di aspirare ai posti più alti, contro il 52% delle statunitensi. Le cinesi che lavorano per multinazionali, in molti casi, sono impiegate più di 70 ore alla settimana. Lin He, ricercatore all'Accademia cinese di Scienze Sociali¹⁹⁵, spiega che più una donna cinese avanza con l'età e con gli studi, più si restringono le sue possibilità di incontrare l'anima gemella.

Un secondo ambito in cui le single cinesi stanno raggiungendo, se non superando, gli uomini è quello universitario. Se questo per i mass media, governo e famiglia è motivo di ansia e preoccupazione perché limiterà di fatto la possibilità di incontrare un uomo alla propria altezza, per le donne stesse è invece motivo di grande soddisfazione; di qui il titolo, 'donne di successo' (*shengnü* 胜女), omofono di *shengnü* 剩女, 'donne avanzate'.

¹⁹³ LARSON, C. (2012). *China's 'Leftover Ladies' Are Anything But*, <https://www.bloomberg.com/news/articles/2012-08-23/chinas-leftover-ladies-are-anything-but>. L'articolo sostiene che il 7 per cento delle shanghaiensi, ancora single a 45 anni, sono donne che hanno ricevuto un'educazione universitaria: si noti come le sfere educativa e lavorativa siano strettamente collegate e connotino il profilo di donne di successo, ma non ancora sposate. Il dato statistico è riferito da Wang Feng, direttore del Centro per le politiche pubbliche Brookings-Tsinghua a Pechino. Per approfondire, <https://www.brookings.edu/zh-cn/center/brookings-tsinghua-center/>.

¹⁹⁴ Si veda <https://www.talentinnovation.org/>.

¹⁹⁵ <http://casseng.cssn.cn/>.

Le donne in surplus, negli ultimi dieci anni, hanno fatto grandi progressi. Quasi il 26% delle donne cresciute nelle aree urbane ha ricevuto un'istruzione universitaria o superiore nel 2010, il 13% in più rispetto a un decennio fa, e molte donne ottengono risultati migliori dei coetanei di sesso maschile: circa il 62% delle studentesse universitarie mostrano prestazioni accademiche eccellenti, rispetto al 53% dei loro compagni di classe maschi. Inoltre, le donne ora si iscrivono all'università in numero maggiore rispetto agli uomini.¹⁹⁶

L'autrice prosegue spiegando come l'alto livello accademico raggiunto dalle donne cinesi sia, purtroppo, oggetto di scherno da parte di chi vorrebbe vedere queste donne sposate, piuttosto che istruite e riporta alcuni esempi di cartoni animati con protagoniste le *shengnü*¹⁹⁷. Nelle pagine successive, Fincher collega le nuove opportunità di studio per le donne cinesi al rapporto tra educazione e matrimonio. L'autrice sottolinea come, in concomitanza con la politica del figlio unico, si sia assistito a un accrescimento di potere in ambito educativo delle donne, che non devono più competere con i fratelli al momento dell'iscrizione: ai fratelli maschi, tradizionalmente, è sempre stata data la precedenza per poter studiare e garantirsi così un buon impiego in futuro¹⁹⁸. Ciononostante, le aspettative sull'accrescimento di potere nella Cina post-socialista si sono rivelate eccessivamente ottimiste¹⁹⁹. Con questa affermazione Fincher si riferisce probabilmente a un'acquisita discriminazione, dovuta al ritardo nel matrimonio, in contrasto con l'acquisita libertà in ambito educativo.

Tornando brevemente alla ricerca svolta da Zheng²⁰⁰, si scopre una contraddizione nel processo di costruzione dell'identità delle ragazze che hanno partecipato allo studio. Durante le interviste, le studentesse hanno spesso parlato di *successo*. La maggior parte delle intervistate ha descritto la vita nel campus come estremamente competitiva e stressante; inoltre, sosteneva di dover lavorare sodo per raggiungere alti risultati, ma nutriva speranze di esiti molto positivi, anche in materie normalmente preferite da studenti maschi.

¹⁹⁶ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*. Londra: Zed Books, p. 24.

¹⁹⁷ Del rapporto tra *shengnü* e media si parlerà nel terzo capitolo.

¹⁹⁸ BAUER, J., FENG W., N. E. RILEY e X. ZHAO (1992). *Gender Inequality in Urban China: Education and Employment*, in «Modern China» 18.3.

¹⁹⁹ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 34.

²⁰⁰ Vedere paragrafo "La donna cinese da una prospettiva di genere".

Those who are able to get enrolled in this university are definitely excellent students. Especially for female students in Electronic Engineering, they work extremely hard. (Jane, 20 anni)

There are only ten girls out of 65 students in my class...but the majority of them are the Winners or the 1st Runner ups in their provinces... (Lucy, 19 anni)

The so-called 'successful' women have to be more successful than the so-called 'successful' men. *Even when males and females perform exactly the same, it's much easier for males to succeed.* So, if you're a woman who wants to be successful, you have to be perfect, perfect and perfect... (Coco, 23 anni, corsivo mio)

Nel corso delle interviste, le studentesse hanno parlato delle loro aspirazioni e la maggior parte di loro ha dimostrato di essere ottimista nei riguardi del futuro in ambito universitario e, sia per Jane che per Coco, avere la possibilità di formarsi all'estero significa molto.

I'll definitely continue my studies after undergraduate. Then I want to work in a top 100 enterprise in large cities and get well paid...I like Du Lala²⁰¹. She has no [family] background and achieved success all by herself. I want to be like her. (Jane)

In this university, there are plenty of opportunities for collaborative projects. My supervisor is now helping me contact the lab where she used to work in the US. I'm so lucky to have her support. I must seize the opportunity...(Coco)

La maggioranza delle ragazze che hanno preso parte all'indagine perseguiva un'implacabile ricerca del successo. Credono nei buoni risultati portati dall'impegno e vogliono riuscire nel loro obiettivo, costi quel che costi, anche se riconoscono che, per essere definite 'di successo', devono impegnarsi molto di più rispetto a un uomo. Le studentesse più ambiziose, iscritte a un corso dove la maggior parte degli studenti sono maschi, dovrebbero costruire un'identità collettiva²⁰² per raggiungere il successo con meno difficoltà: in un'identità di gruppo d'élite è più facile che le donne si sentano parte

²⁰¹Du Lala è l'eroina della commedia romantica *Go Lala Go! (Du Lala shengzhi ji 杜拉拉升职记*, letteralmente "La promozione di Du Lala"), del 2010. Il film, molto noto al pubblico cinese, racconta la storia di una giovane donna che sogna una carriera miliardaria e riesce ad ottenere un posto prestigioso solo grazie alle proprie forze.

²⁰² Si veda BARGAD, A. e J. S. HYDE. (1991). "Women's Studies: A Study of Feminist Identity Development in Women." *Psychology of Women Quarterly* 15 (2): 181–201. Se si vuole approfondire il concetto di 'identità' si legga WATSON, T. J. (2008). "Managing Identity: Identity Work, Personal Predicaments and Structural Circumstances." *Organisation* 15 (1): 121–143.

di una realtà unica e che la loro autostima cresca, insieme anche alla maturità della loro visione sulle idee femministe²⁰³.

2.4.1 L'ambizione può essere *donna*?

Da qualche tempo a questa parte in Cina si fa ironia sul fatto che esistano tre generi: 'uomini, donne e dottoresse di ricerca' (*ge guojia you san zhong xingbie – nanren, nüren, nü boshi* 个国家人有三种性别 —— 男人、女人、女博士)²⁰⁴. L'essere umano sente sempre la necessità di crearsi aspettative di genere, e quest'ultimo è solo una creazione dell'uomo; perciò, tutto quanto risulta *al limite* dei criteri di genere diviene oggetto di derisioni. Secondo il pensiero cinese più diffuso una dottoressa di ricerca è destinata, per più motivi, a rimanere zitella. Prima di tutto, tale tipologia di donna è vista come poco attraente agli occhi di un uomo e si crede che il dottorato sia un ripiego a cui potrebbe avere teso dopo svariati insuccessi amorosi. In secondo luogo, il fatto che le dottoresse non vengano considerate né donne né uomini, ma un sesso a sé stante, è perverso e spaventoso. Una dottoressa, secondo lo stereotipo comune, non vanta un bell'aspetto, è bassa, grassottella, non proviene da una famiglia ricca e ha pochi amici.

A molte donne capita di essere scoraggiate dalle famiglie dopo aver loro confessato il desiderio di continuare gli studi dopo la laurea magistrale, dato che, seguendo la strada del dottorato, si presenta un alto *rischio* di diventare *shengnü*. Di qui, si comprende come solo donne dalla volontà particolarmente forte prendano la decisione di continuare a studiare, e donne volitive a questo livello sono ritenute possedere caratteristiche maschili, più che femminili, quindi sono *anormali*. Lo sforzo e l'ambizione richiesti per ottenere un dottorato non vengono riconosciuti, e una donna che assume atteggiamenti da uomo è 'deviata': l'ambizione, caratteristica maschile che tende all'individualismo, non è vista di buon grado in una donna, che in Cina viene educata per essere gentile, silenziosa e accondiscendente²⁰⁵ e per occuparsi della famiglia, ponendo l'amore per gli altri prima di

²⁰³ ZHENG, J. (2017). "Developing a feminist identity among elite female students in a Chinese university: a qualitative study", cit.

²⁰⁴ HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 华南理工大学数据新闻研究中心, 中山大学心理学系 (2016). "Ta, weishenme 'shengxia'? – Zhongguo chengshi 'shengnü' wenti da shuju yanjiu baogao" "她, 为什么 '剩下'? 中国城市 '剩女' 问题大数据研究报告" (Perché 'lasciata indietro'? Cosa dice la ricerca riguardo al problema delle 'shengnü') Canton: Yangcheng wanbao.

²⁰⁵ CHIU, J. (2013). *China's women professionals challenge workplace inequality*, <https://www.scmp.com/news/china/article/1330568/chinas-women-professionals-challenge-workplace-inequality>.

tutto²⁰⁶. Nella cultura cinese non è previsto che una *signorina* ottenga un dottorato senza essere giudicata negativamente; anche solo il semplice detto popolare sulle dottoresse di ricerca, perciò, sta ad indicare che la società cinese ancora non accetta donne alla pari degli uomini.

Inoltre, il successo di uomini e donne si misura in funzione al tipo di lavoro. Un uomo ottiene successo se riesce bene nella sua carriera e se non ha problemi nel mantenere economicamente la sua famiglia. Per questo motivo, un uomo cinese dev'essere un lavoratore ambizioso e stacanovista. Una donna, invece, ha successo se bilancia lavoro e famiglia, e se è una buona madre così come un'efficiente donna di casa: "The constant balancing of work and home renders processes of *female individualization* much more *complex and conflictual*, not easily resulting in a shift from 'being there for others' to 'living one's own life'"²⁰⁷. Questa osservazione di Kim, confermando ancora una volta quanto sia difficile il processo di individualizzazione per una donna cinese oggi, è in accordo con quanto sostiene Beck, che riconosce differenze di genere nell'esperienza di individualizzazione: "While men remain essentially untouched by family events in their biographies, women lead a contradictory double life shaped equally by family and by organizations. For them the family rhythm still applies, and in the majority of cases the rhythm of education and career already do as well, which results in conflictual crises and continuing incompatible demands"²⁰⁸.

Fatte queste premesse, si può affermare che i 'segreti del successo' per uomini e donne dipendano da quella che Zuo e Bian chiamano la *gendered resource* ('risorsa di genere'), per la quale una persona vive cercando di soddisfare aspettative fondate sul proprio genere²⁰⁹. Per questo, molte donne mettono al primo posto l'attenzione per la famiglia e sminuiscono le pulsioni individualiste. Nel più comune dei casi la donna cinese è sempre molto impegnata, dovendosi dividere tra lavoro e famiglia, ma anche una donna che potenzialmente avrebbe più tempo per se stessa spesso sceglie di non approfittarne, per paura di subire il giudizio altrui ed essere tacciata di egoismo.

²⁰⁶ LI, H. (2006). "Intervention and Counseling Strategies for Men's Domestic Violence Against women in Beijing." In *Women and gender in Chinese studies*, SPAKOWSKI, N. e C. NATHANSEN MILWERTZ a cura di. Lit Verlag.

²⁰⁷ KIM, D. Y. a cura di. (2012). *Women and the Media in Asia* cit., p.11.

²⁰⁸ BECK, U. (1992). *Risk society: Towards a new modernity* cit., p.132.

²⁰⁹ ZUO, J. e Y. BIAN. (2001). "Gendered resources, division of housework, and perceived fairness—A case in urban China." *Journal of Marriage and Family* no. 63 (4):1122-1133.

2.5 GLI SHENGNAN 剩男

Nella prospettiva tradizionale di stampo patriarcale, gli uomini preferiscono una donna che abbia un livello di istruzione più basso del proprio e bisogni poco pretenziosi, a testimonianza della staticità dell'uomo rispetto al progresso femminile. Trovare una compagna che rientri in questi canoni è pressoché impossibile oggi e gli uomini saranno costretti, in un futuro prossimo, a dover accettare e adattarsi all'unico tipo di donna presente sul mercato matrimoniale²¹⁰. Lo stato coniugale in cui i giovani single si ritroveranno, quindi, sarà un tipo di celibato involontario e non derivante da una scelta²¹¹.

La 'logica dell'amore' in Cina segue una regola non scritta ben precisa, per la quale un uomo 'di classe A', bello e ricco, è ambito da una donna 'di classe B', a sua volta ricca e di bell'aspetto. L'uomo di classe B è desiderato dalle donne di classe C, e così via fino ad arrivare alla lettera D. Restano fuori dalla catena le donne A, ritenute irraggiungibili da un uomo perché 'eccessivamente perfette', e gli uomini D, considerati di 'qualità troppo bassa' per una donna 'C' che, da sola, non riuscirebbe a mantenersi se l'uomo guadagnasse meno di lei. Le donne A e gli uomini D, perciò, diventano necessariamente *shengnü* e *shengnan*²¹². Lo stesso concetto si spiega in cinese con *jianan-yinü* 甲男—乙女, *yanan-bingnü* 乙男—丙女, *bingnan-dingnü* 丙男—丁女 che stanno a indicare rispettivamente 'uomo A e donna B', 'uomo B e donna C', 'uomo C e donna D', secondo quello che in lingua cinese viene chiamato *ze'ou tidu* 择偶梯度 o 'gradiente di scelta del partner'²¹³.

In Cina è presente un numero elevatissimo di scapoli, a causa di ciò che i demografi definiscono *marriage squeeze*²¹⁴, che nasce nel momento in cui vi è una carenza di

²¹⁰ GE, H. V. (2016). 'Bare Branches' and 'Leftover Women': Love and Marriage in Modern China, The Diplomat <http://thediplomat.com/2016/03/bare-branches-and-leftover-women-love-and-marriage-in-modern-china/>.

²¹¹ WAN, YAQIN 万雅琴 e KUN ZHENG 坤郑 (2017). "Jiegouxing shihun shijiaoxia 'guanggun weiji' de jie jue duice fenxi" 结构性失婚视角下'光棍危机'的解决对策分析 (Analisi delle misure per risolvere la crisi dei 'rami secchi'), *Fazhi yu Shehui* 法制与社会 (Legge e società) 2, p.180.

²¹² YAO, J. (2010). *Love letters: The A, B, C and D of finding 'the one' in Shanghai*, <http://travel.cnn.com/shanghai/life/shanghai-finding-one-be-increasingly-difficult-480809/>.

²¹³ HAN, JUAN 韩娟 (2009). 'Shengnü' xianxiang de shehuixue jiedu "剩女" 现象的社会学解读, (Interpretazione sociologica del fenomeno sociale delle 'shengnü'), Tesi di dottorato.

²¹⁴ Le donne hanno meno tempo degli uomini per trovare un partner e sposarsi. Nella Cina urbana oggi uomini e donne ritengono che l'età da matrimonio ideale per una donna sia dai 25 ai 28 anni, mentre per un uomo si ritiene sia dai 30 ai 40 anni. In GAETANO, A. (2010). "Single women in urban China and the 'Unmarried crisis': gender resilience and

potenziali mogli. Secondo uno studio condotto dall'Università del Kent, nel 2020 la Repubblica Popolare conterà pressappoco 24 milioni di uomini single, pari al totale della popolazione femminile di Taiwan e della Corea del Sud messe insieme, che non saranno in grado di trovare moglie²¹⁵. Il deficit femminile è a sua volta attribuito alla discriminazione di genere esercitata attraverso l'aborto selettivo²¹⁶. Gli scapoli 'di categoria D', cosiddetti 'rami secchi', sono prevalentemente poveri e vivono nelle aree rurali. Il sostantivo che li designa in cinese consta di due caratteri: *sheng* 剩 e *nan* 男. Il primo discende dal carattere tradizionale *sheng* 贖, connesso al concetto di surplus. Il secondo porta il significato di 'uomo'²¹⁷. L'associazione di *sheng* e *nan* dà vita al neologismo che identifica il fenomeno sociale degli uomini in avanzo, i quali rappresentano la fetta maschile della popolazione definita 'scarto' della società. Anche *shengnan*, come *shengnü*, sta per l'espressione *shengxia de nanxing* 剩下的男性: 'uomini lasciati indietro', 'uomini avanzati'. Le differenze rispetto al termine coniato per le donne risiedono nel fatto che *shengnan* non si trova ancora nei documenti governativi ufficiali e, inoltre, nella certezza che non tutti gli uomini single appartengono a questa categoria.

Il gruppo stigmatizzato viene identificato anche con un altro termine: *guanggun* 光棍²¹⁸. Questa parola, come *shengnan*, è costituita da due caratteri: *guang* 光 e *gun* 棍. Il primo presenta molteplici sfumature e, in questo caso, prende il significato di 'nudo'²¹⁹, il secondo significa invece 'bastone'²²⁰. La fusione dei due caratteri ha portato al neologismo *guanggun*, in inglese, *bare branches*²²¹, ovvero 'rami spogli', 'rami secchi'. Molti studiosi cinesi utilizzano delle perifrasi per spiegarne il significato, ad esempio *zhaobuzhao pei'ou* 找不着配偶 ovvero 'colui che è incapace di trovare moglie', *wu*

gender transformation." *Working papers in contemporary Asian studies*; No. 31. Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University, p.5.

²¹⁵ WARNER, D. (2010). *Shanghai's marriage market: Bridal bliss or marital mayhem?* <http://travel.cnn.com/shanghai/play/sausage-fest-2020-future-shanghai-marriage-market-086672/>.

²¹⁶ LI, S. et. al. (2005). "Son preference and the marriage market squeeze in China: An integrated analysis of the first marriage and remarriage market." Abstract. (<http://www.popline.org/docs/312739>); DAS GUPTA, M. e S. LI (1999). "Gender bias in China, South Korea, and India 1920-1990: Effects of war, famine, and fertility decline." *Development and Change* 30: 619-652.

²¹⁷ CASACCHIA G. e Y. BAI 白玉崑 (2013). *Dizionario cinese-italiano*, cit., p. 1080.

²¹⁸ WAN, YAQIN 万雅琴 e KUN ZHENG 坤郑 (2017). "Jiegouxing shihun shijiaoxia 'guanggun weiji' de jiejuе duice fenxi" 结构性失婚视角下'光棍危机'的解决对策分析 (Analisi delle misure per risolvere la crisi dei 'rami secchi' cit., p. 180.

²¹⁹ CASACCHIA G. e Y. BAI 白玉崑 (2013). Op. cit., p. 570.

²²⁰ *Ibid.*, 2013: 579.

²²¹ FINCHER, L.H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 22.

chuhun duixiang 无初婚对象 ('colui che non ha una compagna da prendere in moglie'), *qianzai danshen* 潜在单身 ossia 'single latente'²²². Secondo il dizionario cinese *Xiandai hanyu cidian* il termine *guanggun*, nell'accezione afferente allo status single di un individuo, viene spiegato come 'un uomo adulto che non ha moglie', 'uno scapolo'²²³.

A caratterizzare un uomo avanzato, una volta raggiunti i 30 anni²²⁴, concorrono i *tre livelli bassi*, similmente a una 'donna avanzata', ma in linea opposta. Questi indicano la carente educazione (*di xueli* 低学历), la scarsa retribuzione (*di shouru* 低收入) e il basso quoziente intellettivo (*di zhishang* 低智商)²²⁵. Da questi tre livelli si noti, innanzitutto, come il basso grado di istruzione comporti conseguentemente una carriera poco prestigiosa e, quindi, un basso stipendio. La stabilità economica, in particolare, è di fondamentale importanza nel mercato del matrimonio: secondo la cultura tradizionale l'uomo, prima di sposarsi, deve poter garantire alla famiglia della futura moglie stabili condizioni finanziarie. Ciò significa che, prima delle nozze, il possesso di beni materiali e immobili è un elemento da cui non si può prescindere: di regola si dovrebbero possedere almeno un'automobile e una casa, ma questa garanzia non è sempre scontata²²⁶.

La misera condizione economica in cui gli *shengnan* versano va contestualizzata nelle aree rurali²²⁷: il fenomeno che li interessa non tocca le zone urbane delle metropoli. Se la riforma economica degli anni Ottanta ha giovato alle donne nel processo di emancipazione, ha al contempo condotto lo status sociale maschile a una situazione di stallo, in cui l'uomo si è ritrovato a dover competere sul lavoro con la donna per la prima volta. I bisogni del sesso femminile, con il miglioramento della qualità della vita, sono aumentati, mentre quelli dell'uomo sono rimasti pressoché invariati. Gli *shengnan* vengono solitamente associati a classi socioeconomiche inferiori e sono spesso disoccupati, oppure hanno un impiego di poco prestigio. La scarsa retribuzione derivante da questo contesto fa sì che lo scapolo prediliga uno stile di vita solitario: se lo stipendio

²²² WAN, YAQIN 万雅琴 e KUN ZHENG 坤郑 (2017). "Jiegouxing shihun shijiaoxia 'guanggun weiji' de jie jue duice fenxi" 结构性失婚视角下'光棍危机'的解决对策分析 (Analisi delle misure per risolvere la crisi dei 'rami secchi' cit., p. 180.

²²³ XIANDAI HANYU CIDIAN 现代汉语词典 (Dizionario di cinese contemporaneo) (2013). Pechino: The Commercial Press, p. 484.

²²⁴ WAN, YAQIN 万雅琴 e KUN ZHENG 坤郑 (2017), op. cit., p. 180.

²²⁵ KOETSE, M. (2015). *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/>.

²²⁶ BUDDEN, R. (2017). *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213-why-millions-of-chinese-men-are-staying-single>.

²²⁷ FINCHER, L.H. (2014). Op., cit., p. 22.

non gli basta per condurre una vita decente, la propria cerchia sociale non si allarga al di là della famiglia e dell'ambiente di lavoro²²⁸; vivere nelle immense e isolate aree rurali cinesi, tra l'altro, non aiuta di certo a socializzare.

Il fenomeno dei 'rami secchi' è diventato uno dei temi più dibattuti negli ultimi anni, dopo l'allarme del governo in seguito ai dati emersi dalle ricerche sulla *sex ratio*. Il primo articolo che ha dato il via a questo stato di tensione si intitola *Le shengnü non destano preoccupazione, sono gli shengnan la vera crisi della Cina* ('Shengnü' buzu 'weilü'. *Shengnan caishi weiji* '剩女' 不足为虑. '剩男' 才是危机). Nell'articolo, lo psicologo Tang Yinghong invita i lettori a ignorare il fenomeno delle *shengnü*, perché esso non è il vero problema sociale: le discriminazioni si basano sugli stereotipi di genere sul ruolo che, secondo la cultura tradizionale, l'uomo e la donna dovrebbero ricoprire nella società. Anche i social media si sono scatenati, a seguito dell'allarmismo del governo: ad esempio, sul sito di microblogging cinese Sina Weibo è stato lanciato l'hashtag *la crisi degli scapoli* (*shengnan cai shi weiji* #剩男才是危机#), affinché le persone scambino opinioni sul fenomeno. In particolare, commenti femminili sostengono con una certa frequenza che lo scapolo sia un perdente, un ignorante²²⁹.

Il Capodanno cinese è uno dei momenti più delicati per un uomo o una donna single. La tradizione vuole che la famiglia si riunisca nel luogo natale per celebrare insieme l'inizio del nuovo anno. In questa occasione, genitori e parenti esercitano una forte pressione psicologica sui figli ancora celibi e sulle figlie nubili. Risiedendo in aree rurali, i genitori possono organizzare appuntamenti al buio per i figli solo durante il periodo del Capodanno, quando i giovani lavoratori fanno ritorno nei villaggi natii. Il punto chiave di questi appuntamenti forzati è la conclusione di un compromesso economico, con conseguente stipulazione di un contratto matrimoniale, perciò l'effettiva conoscenza dei due interessati e la nascita del vero amore vengono posti in secondo piano²³⁰. A volte gli scapoli cercano espedienti per evitare la pressione della famiglia: una pratica diffusa è l'affitto di una finta fidanzata²³¹. Esistono appositi siti Internet tramite cui poter cercare

²²⁸ HUDSON, V. M., DEN BOER, A. (2002). "A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States", in *International Security* 26.4, p.12.

²²⁹ KOETSE, M. (2015). *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/>.

²³⁰ SUN, W. (2017). "My Parents Say Hurry Up and Find a Girl": China's Millions of Lonely "Leftover Men", *The Guardian* <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-oflonely-leftover-pitymen>.

²³¹ XUAN, L. (2017). *Pity China's 'Bare Branches': Unmarried Men Stuck between Tradition and Capitalism*,

una ‘fidanzata in affitto’ e i costi, di solito, si aggirano tra i 500 e i 2000 yuan a notte, ma salgono di molto nel periodo del Capodanno: un esempio è il caso di uno scapolo disperato che nel mese di gennaio 2017 aveva pubblicato un intervento sulla piattaforma sociale di Baidu, in cui offriva uno stipendio di 6000 yuan alla donna che avrebbe cenato e trascorso la notte a casa della propria famiglia. In ogni caso, questi affitti non presuppongono lo sfruttamento sessuale delle donne.

A differenza della donna single emancipata delle aree urbane, più indipendente, lo scapolo si fa condizionare molto dalla pressione familiare. I *guanggun* sono più inclini a rispettare le inevitabili decisioni genitoriali, per quanto riguarda sia gli appuntamenti al buio, sia la negoziazione dello *caili* (彩礼), il prezzo della sposa. Questa pratica, risalente all’antica tradizione cinese, era stata proibita in epoca maoista con la Legge sul Matrimonio del 1950, ma oggi è tornata in auge nelle campagne per vari motivi, tra i quali l’adozione di valori capitalisti e imprenditoriali, lo squilibrio della *sex ratio* e la persistenza del patriarcato che considerano la donna una proprietà posseduta, prima del matrimonio, dai genitori e poi dal marito. Nelle aree rurali, se il prezzo della sposa non venisse pattuito tra le due famiglie, i parenti della futura moglie si troverebbero a stipulare un affare controproducente, perdendo la dignità e l’eventuale opportunità di un guadagno economico²³². Il ritorno della pratica dello *caili* rappresenta un ulteriore motivo di pressione e preoccupazione per gli *shengnan*, che versano in condizioni economiche proibitive.

Mentre nelle campagne i celibi vengono chiamati con sprezzo ‘uomini avanzati’, per i celibi delle città si utilizzano espressioni connotate positivamente, quali ‘scapoli d’oro’ (*huangjin danshenhan* 黄金单身汉) e ‘uomini single diamanti’ (*zuanshi wanglaowu* 钻石王老五). Questi, di solito, appartengono al ceto medio, hanno ricevuto un alto livello di educazione e, conseguentemente, percepiscono uno stipendio piuttosto alto²³³. In qualità di single, anche per gli scapoli di città cercare una compagna è un’impresa ardua. Nel 2015, un uomo d’affari quarantenne ha fatto causa a un’agenzia di incontri di Shanghai per aver fallito nel compito di ricerca della compagna perfetta, dopo aver pagato

<https://theconversation.com/pity-chinas-bare-branches-unmarried-men-stuck-between-tradition-and-capitalism-68592>.

²³² SUN, W. (2017). “My Parents Say Hurry Up and Find a Girl”: China’s Millions of Lonely “Leftover Men”, The Guardian <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-oflonely-leftover-pitymen>.

²³³ DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China* cit., p.125.

all'agenzia sette milioni di *renminbi*²³⁴. Un informatico di Canton, invece, aveva acquistato novantanove iPhone per una proposta di matrimonio, ma dopo il rifiuto della donna è stato umiliato sui social media. Per avere carattere e aspetto fisico più gradevoli, molti uomini hanno ammesso di rivolgersi addirittura a psicologi e stilisti²³⁵. Stampa e media, dipingendo i single delle aree urbane come gioielli unici, acuiscono in questo modo la discriminazione verso gli scapoli delle aree rurali, limitando le loro opportunità di trovare moglie.

Un saggio, pubblicato nel 1997 sulla rivista cinese *Renmin Luntan*, predisse che *crimini sessuali* come matrimoni forzati, rapimenti di donne, bigamia, prostituzione, stupro, adulterio e omosessualità sarebbero diventati all'ordine del giorno²³⁶. Sembra che le autorità, in passato, abbiano reclutato gli uomini in surplus in pericolose attività militari, o in progetti di opere pubbliche su larga scala, spesso in regioni remote, caratterizzate da mortalità superiore alla media. I governi hanno anche sfruttato i giovani in surplus per lo sviluppo di territori ostili e inesplorati, o li hanno incoraggiati a emigrare all'estero²³⁷. Una possibile soluzione da parte delle autorità, particolarmente rilevante se gli uomini in avanzo appartenevano a un basso status socioeconomico, consisteva nell'ignorare le violenze che si perpetravano all'interno degli stessi gruppi di ragazzi e persino nell'incoraggiare le divisioni tra coloro che fomentavano la violenza e l'autodistruzione²³⁸. D'altra parte, il comportamento omosessuale in Cina, oggi considerato un tabù, potrebbe essere maggiormente tollerato²³⁹.

L'eventualità più probabile è che questi scapoli non si sposteranno mai, e non avranno altra scelta se non quella di crearsi una vita in autonomia e provvedere da soli al proprio sostentamento. Si riconcilieranno tra loro nei 'ghetti per scapoli' a Pechino, Shanghai, Guangzhou, Tianjin e in altre grandi città della Cina, dove probabilmente si abitueranno ai rapporti sessuali a pagamento, una pratica che in situazioni di questo tipo potrebbe facilmente diffondersi²⁴⁰. Se gli uomini non si sposano, la ricerca suggerisce che saranno

²³⁴ L'equivalente di più di 900.000 euro.

²³⁵ BUDDEN, R. (2017). *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213> why-millions-of-chinese-men-are-staying-single.

²³⁶ EBERSTADT, N. (2000). *Prosperous Paupers & Other Population Problems*. New Brunswick, New Jersey: Transaction Publishers.

²³⁷ POSTON, D. L. e K. S. GLOVER (2005). "Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China", in *Genus* 61.2, p.14.

²³⁸ HUDSON, V. M., DEN BOER, A. (2002). "A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States" cit.

²³⁹ POSTON, D. L. e K. S. GLOVER (2005). Op. cit., p.19.

²⁴⁰ *Ibid.*

più inclini al crimine²⁴¹. Questi potenziali alti livelli di criminalità sono stati previsti da indagini criminologiche e approfondimenti storici: le ricerche hanno dimostrato che il banditismo e la violenza possono verificarsi in aree con un numero elevato di uomini²⁴², come verosimile conseguenza del destino demografico della Cina.

Questo fenomeno legato agli *shengnan* può essere scientificamente spiegato nella differenza tra i livelli di testosterone (T) negli uomini sposati e nei celibi. Nei primi, i livelli dell'ormone steroideo sono inferiori rispetto a quelli dei single. Il cambiamento nella quantità di testosterone potrebbe spiegare il basso tasso di criminalità che si riscontra negli uomini maritati. Questi ultimi, dal momento che conducono uno stile di vita equilibrato con la moglie, sono meno inclini alla commissione di crimini di qualsiasi genere²⁴³. I livelli di testosterone presenti in un uomo sono, quindi, direttamente connessi alla varietà di comportamenti antisociali, vale a dire all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, atteggiamenti violenti e manifestazioni di ribellione di vario genere.

2.5.1 La tratta delle donne

Da qualche tempo, spostarsi dalla propria provincia o Paese di origine è visto più di buon occhio, purché si faciliti la ricerca della moglie anche per le persone 'in condizione di inferiorità':²⁴⁴ di solito, le famiglie degli scapoli che cercano moglie in altre province sono di estrazione sociale estremamente bassa. Gli uomini che sposano donne provenienti da luoghi distanti, oltre a non godere di uno status sociale elevato, tendono anche ad avere un'età più avanzata, a essere malati o disabili. Nell'ambiente in cui vivono, questi 'difetti' sono ben noti e ciò porta lo scapolo in questione a cercare moglie lontano. Un'altra ragione per la quale un uomo potrebbe essere indotto a cercare moglie in luoghi remoti è il controllo: se al momento dell'incontro con l'uomo le aspettative della giovane vengono deluse, e se il novello sposo la trattasse male, la donna potrebbe scappare di casa, ma vivendo la sua famiglia molto lontano dal marito le sarà impossibile fuggire, o semplicemente chiedere aiuto a persone fidate. Non conoscere il dialetto locale e non sapere come coltivare la terra, o come cucinare i piatti del luogo potrebbe costituire un

²⁴¹ MAZUR e MICHALEK 1998, HORNEY, OSGOOD e MARSHALL 1995, SAMPSON e LAUB 1990.

²⁴² HUDSON, V. M. e A. DEN BOER (2002). "A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States" cit.; HUDSON, V. M. e A. M. DEN BOER (2004). *Bare Branches: Security Implications of Asia's Surplus Male Population*. Cambridge, Massachusetts: The MIT Press.

²⁴³ HUDSON, V. M., DEN BOER, A. (2002). Op. cit., p.14.

²⁴⁴ DAVIN, D. (2005). "Marriage migration in China: The enlargement of marriage markets in the era of market reforms". *Indian Journal of Gender Studies*, 12(2-3), 173-188, pp.181-186.

ulteriore svantaggio. Le donne che migrano per sposarsi non torneranno quasi mai al villaggio natale, facilmente considerato inospitale se da quel luogo si sono allontanate di proposito. Questo può influire sulla *sex ratio* nelle aree rurali più povere, nelle quali gli uomini saranno in difficoltà quando dovranno trovare moglie.

Per ovviare ai problemi dell'assenza di donne disponibili sul mercato matrimoniale e del proprio stato sociale piuttosto basso²⁴⁵, inoltre, avviene molto spesso che gli scapoli cinesi prendano in moglie una donna straniera, di solito proveniente dal sud-est asiatico. Dopo l'apertura della Cina sul mercato globale con Deng, le barriere che ostacolavano i matrimoni tra persone appartenenti anche solo a contee diverse si abbatterono, e oggi si assiste alla nascita del matrimonio transnazionale, ove un matrimonio può avvenire anche tra cittadini di due Paesi lontani²⁴⁶. Le donne che acconsentono a questo tipo di matrimoni, il più delle volte, sono di origine vietnamita, coinvolte nel traffico illegale di rapimenti finalizzati al matrimonio in territorio cinese. Le autorità vietnamite hanno dichiarato, nel 2004, che decine di migliaia di donne e bambine sono state rapite e vendute per prostituirsi o sposare uomini stranieri: il prezzo di una donna rapita si aggirava sui tremila *renminbi*. Alcuni matrimoni sono finiti ben presto: il 10% circa degli intervistati cinesi aveva dichiarato che, a distanza di qualche giorno dalla celebrazione delle nozze, le mogli vietnamite erano scomparse. Alcuni cinesi residenti al confine hanno definito il fenomeno 'frode coniugale', ossia una truffa ordita dalle donne straniere che, dopo essere entrate illegalmente in Cina, utilizzavano la scusa del matrimonio per derubare l'uomo e la sua famiglia e, subito dopo, scappare²⁴⁷.

Molto spesso, tuttavia, capita che le donne al centro di questo fenomeno non siano a conoscenza di ciò che le aspetta. A volte vengono rapite e poi vendute come spose (*guaimai* 拐卖, letteralmente 'rapimento e vendita'), in luoghi così lontani dalle loro abitazioni, da trovarsi poi in difficoltà a chiedere aiuto ai loro parenti. Le ingenuie donne, spesso provenienti da famiglie non agiate, che sperano in un buon matrimonio possono cadere nelle mani di persone coinvolte nel mercato del sesso²⁴⁸. La stampa cinese riporta

²⁴⁵ Le bambole di silicone, un business che sta prosperando negli ultimi anni, sono considerate dagli uomini single un'altra soluzione alla mancanza di una partner. Per saperne di più si legga il paragrafo 4.1.5.2.

²⁴⁶ DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China* cit., pp.23-25.

²⁴⁷ LIANG, M. e CHEN, W. (2014). "Transnational Undocumented Marriages in the Sino-Vietnamese Border Areas of China", in *Asian and Pacific Migration Journal* 23.1, pp. 116-120.

²⁴⁸ DAVIN, D. (2005). "Marriage migration in China: The enlargement of marriage markets in the era of market reforms" cit., p.184.

diverse denunce di giovani rapite e vendute alla prostituzione, da agenti che avevano promesso loro un marito o un lavoro in una zona benestante a centinaia di chilometri dalle loro case. La tratta delle donne sembra essere sorprendentemente diffusa: secondo una fonte cinese, tra la metà del 1993 e il 1995 vennero rapite e vendute 33.000 donne²⁴⁹. Un altro rapporto ha affermato che tra il 1991 e il 1994 si verificarono almeno 70.000 rapimenti di donne e bambini, e furono arrestati centomila membri di bande malavitose. Queste pratiche sono condannate da stampa e autorità, e nei confronti dei colpevoli vengono pronunciate sentenze severe, anche se il traffico di donne a scopo matrimoniale gode spesso del tacito appoggio delle autorità locali e delle comunità, perché in molti casi l'uomo è visto come 'colpevole solo di volere una compagna'.

Il fenomeno della tratta delle donne non si ferma alla Cina. La globalizzazione dell'economia e le maggiori facilità di comunicazione e di viaggio hanno portato, negli ultimi anni, a un notevole aumento nel trasferimento di donne attraverso le frontiere internazionali. Alcune di queste donne, comprese le cinesi, cercano di migliorare il loro status economico sposandosi in una comunità più ricca della loro. Ad esempio, le 'spose per posta' che vengono dalle Filippine, dalla Thailandia e, più recentemente, dai paesi dell'ex Unione Sovietica e dall'est Europa e sono dirette ai paesi ricchi dell'Occidente industrializzato, così come le donne filippine, coreane, vietnamite e cinesi che emigrano per sposare agricoltori nelle zone rurali del Giappone e di Taiwan. Gli uomini, in questi casi, di solito hanno qualche svantaggio dato dall'età avanzata, un carattere sgradevole o una condizione lavorativa che rende loro difficile trovare una partner nel proprio paese, ma le donne straniere in condizioni di difficoltà sono pronte ad accettare questi svantaggi, in cambio della residenza in un paese migliore del proprio. Sebbene le migranti cinesi non attraversino una frontiera internazionale, la loro posizione è in qualche modo paragonabile a quella delle altre donne.

Tutte queste giovani single sono accomunate dalla speranza di trovare felicità attraverso il matrimonio, con un uomo migliore di chiunque potrebbero conoscere nella comunità di origine. Corrono enormi rischi sposando qualcuno di cui non conoscono quasi nulla, e che per qualche motivo non è riuscito a trovare una donna autoctona con la quale sposarsi. Vanno incontro a una situazione in cui saranno fortemente dipendenti, la cultura e le abitudini appariranno molto diverse e dove amici o familiari non potranno sostenerle.

²⁴⁹ EVANS, H. (1997). *Women and Sexuality in China, Dominant Discourses of Female Sexuality and Gender Since 1949*, Cambridge: Polity Press.

Possono venire ingannate e vedersi costrette a prostituirsi, ma prima di lanciarsi all'avventura dovrebbero essere tutelate e informate a dovere. La Federazione delle donne difende strenuamente le migrazioni matrimoniali, sostenendo che le donne sono libere e che hanno il diritto di provare a migliorare la loro vita come meglio credono. Afferma che la migrazione di questo tipo può offrire alle donne le stesse possibilità di miglioramento economico offerte dalla migrazione per motivi di lavoro. In termini materiali ciò può essere realistico, ma in termini di stato sociale e autonomia, le due diverse tipologie di migrazione non possono essere paragonate²⁵⁰.

2.6 IL MATRIMONIO IN CINA OGGI

2.6.1 Opinioni sul proprio status di *shengnü* e sui matrimoni tardivi (*wanhun* 晚婚)

In condizioni di vita ‘normali’²⁵¹, per una donna cinese appartenente alla classe media e residente in un centro urbano, la pressione per sposarsi e avere figli inizia a 25 anni, e dopo i 28 anni non si viene più considerata maritabile. Juhua, che nel 2008 aveva 35 anni, ha dichiarato in tutta sincerità che per lei era ormai troppo tardi per l’amore romantico, e che gli uomini non desiderano una donna della sua età. Una credenza comune è che una donna raggiunga il picco di fertilità verso i 30 anni e che la gravidanza, superata questa età, porti a un maggior rischio di difetti alla nascita: dopo i 35 anni, non si viene più incoraggiate a fare figli. Anche se le loro età ‘avanzate’ restringono la possibilità di un eventuale matrimonio, molte donne si sentono ancora attraenti e desiderabili e mettono in discussione il credo comune che pone sullo stesso piano femminilità e gioventù. L’armadio di Cecilia, 30 anni nel 2008 e divorziata, trabocca di abiti formali, che la donna era solita sfoggiare alle feste quando viveva all’estero. Ora, a Pechino, Cecilia spesso rifiuta gli inviti per andare a cena o a ballare, perché “preferisce una vita tranquilla da sola”. Tuttavia, ha confessato, “A volte li metto davanti allo specchio. Così so che posso ancora avere un aspetto favoloso se mi vesto bene”. Chiaramente si trova bene nel suo

²⁵⁰ DAVIN, D. (2005). “Marriage migration in China: The enlargement of marriage markets in the era of market reforms” cit., pp.184-185.

²⁵¹ Con ‘normale’ si intende una condizione che escluda l’estrema povertà o problemi di varia natura, fisica, mentale, familiare eccetera, che potrebbero portare la donna a decidere, ad esempio, di migrare per sposarsi, come già spiegato.

corpo e sa che può apparire attraente agli occhi degli altri, ma sostiene di non avere più tempo né voglia di socializzare.

Molte donne cinesi non si sono accasate prima dei trent'anni perché concentrate sui loro obiettivi educativi e nello stabilire le loro carriere, perciò non avevano tempo o la giusta disposizione d'animo per trovare l'amore della vita. Juhua, che ha conseguito un dottorato di ricerca, dice di aver perso molte opportunità per trovare un fidanzato mentre era studentessa universitaria, perché non le importava dell'interesse degli uomini nei suoi confronti e fuggiva ogni possibile frequentazione. Con il senno di poi, si rammarica di non aver dedicato tempo per cercare l'anima gemella mentre studiava all'università o durante il dottorato: in effetti, la maggior parte dei suoi amici attualmente sposati ha conosciuto il coniuge durante gli studi universitari. Dopo la laurea, le opportunità per socializzare diminuiscono, quindi risulta più complicato incontrare nuove persone. Allo stesso modo la ventiseienne Zhuo ha spiegato che, quando studiava all'università a Shanghai, era troppo giovane per prendere in considerazione un'eventuale storia d'amore. Inoltre, passava ogni fine settimana a casa con i suoi genitori, e quindi aveva poche occasioni per fare nuove conoscenze.

Quando Zhuo ha intrapreso il dottorato, i suoi genitori hanno iniziato a manifestare nervosismo per il fatto che non fosse ancora fidanzata, quindi si sono mossi per individuare scapoli da presentarle. Poiché si sentiva troppo impegnata con i suoi studi per iniziare una relazione, si limitava a conversazioni online tramite Messenger, ad esempio, ma non considerava seriamente l'idea di frequentare qualcuno. Sebbene la trentaseienne Jade, intervistata nel 2008, abbia incontrato il suo 'primo amore' da studentessa universitaria, ha rifiutato la proposta di matrimonio. All'epoca non si sentiva pronta, perché voleva prima conoscere meglio se stessa e perseguire i propri interessi. Aspirazioni sociali divergenti, un rango sociale differente, la distanza e le critiche dei genitori sono le ragioni principali per la fine di una relazione²⁵².

Fay insiste sul fatto che il matrimonio dovrebbe attendere, almeno fino a che una donna non ha la possibilità di rendersi economicamente indipendente:

I think financial independence is the most important thing for women. I'd like to get a satisfying job first and then get married. Only if I can earn my own living can I keep my dignity and negotiate with my husband in the relationship. Then, I can decide which kind of

²⁵² GAETANO, A. (2014). "Leftover women: postponing marriage and renegotiating womanhood in urban China". *Journal of Research in Gender Studies*, 4(2), 124, pp.130-133.

man I'd like to marry. After I gain some success in my career, I can choose to go home if I'm too tired. That's my choice. *I think in a healthy relationship, men and women share their interests and help each other grow up.* I'm quite independent and professional. *I have my career goal and want to fly high. I don't want to be tied up with endless house work.*

(Zheng, 2016: 96, corsivo mio)²⁵³

Anche Helen sostiene l'indipendenza delle donne, ma ritiene che sia necessario per una madre e moglie in carriera apprendere l'arte di gestire al meglio famiglia e lavoro allo stesso tempo:

It's an ideal if a woman can both "work well" and "marry well." But it is manageable as long as she has learnt the art. For example, she has to sacrifice – or at least, comprise – a bit between work and marriage. In the relationship, a woman needs to be tender and soft as a good wife. In the workplace, she needs to be strong. Otherwise, a woman cannot be happy in the relationship. Nowadays, there are lots of "leftover women" in urban China. I think these women just cannot manage relationships well²⁵⁴.

Chiaramente, per Helen, una donna obbediente (*tinghua* 听话) nei confronti del marito, premurosa, e tenera e affettuosa (*wenrou* 温柔) in modo da evitare litigi all'interno della coppia è una virtuosa, nella Cina antica così come nel ventunesimo secolo. Secondo Evans (2002: 350), essere *wenrou* e *hanxu* (含蓄), 'riservata e timida', è fondamentale per essere una brava moglie. Essere premurosa, comprensiva e accondiscendente è perfetto secondo gli standard cinesi, che anche oggi perpetuano ideali di genere in cui l'uomo è visto sempre come superiore, e perciò va rispettato e ascoltato nelle sue esigenze prima della donna.

Come in molte altre società, l'*ipergamia*²⁵⁵ è comune tra le donne cinesi, mentre gli uomini tendono a sposare donne più giovani²⁵⁶. Pur avendo compiuto enormi progressi in termini di mobilità socioeconomica ascendente, le cinesi si rendono conto che l'età sia ancora ingiusta nei loro confronti, in particolare per le professioniste che hanno lavorato duramente al fine di ascendere in carriera, ma ora si trovano etichettate come 'avanzi' da una tradizione che valorizza solo la gioventù e la sottomissione delle donne all'uomo. Xiaoling, nata a Shanghai, sui trent'anni, è dirigente in una società transnazionale di

²⁵³ ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai* cit., p.96.

²⁵⁴ *Ibid.*, p.97.

²⁵⁵ Si veda <http://www.treccani.it/enciclopedia/ipergamia/>.

²⁵⁶ ENGLAND, P. e E. A. MCCLINTOCK (2009). "The gendered double standard of aging in US marriage markets". *Population and Development Review*, 35, 797–816.

prodotti high-tech. Riflettendo sulla propria esperienza nota che, quando un uomo e una donna invecchiano, sul piano relazionale c'è un'ingiustizia di fondo:

[N]ow, almost nobody comes to me, absolutely. But men are different. You can date anybody you want. You are 40, and you can still date anybody you want. I have a coworker who's divorced two years ago and is married again. He is close to 50 and his wife was born in 1985... But I don't see the opposite case (younger man marrying older woman)²⁵⁷.

Yueyue, invece, proviene da una grande città nella Cina occidentale. Anche lei ha circa trent'anni ed è manager di un'importante azienda. Dal suo punto di vista, a conferma di quanto sostiene Xiaoling, gli uomini non riescono ad accettare donne più grandi. Una volta un'amica le ha presentato un uomo interessante e il primo appuntamento è andato bene, ma quando Yueyue gli ha confessato che avevano la stessa età, lui ha smesso di vederla²⁵⁸.

Un'idea diffusa sull'*ipergamia* è che le donne scelgano il partner sulla base del suo guadagno²⁵⁹. Sebbene ciò possa valere per le donne più giovani, che hanno meno introiti, la questione è più complessa nel caso di donne più mature e già avanti in carriera. In quanto donne di successo, non accettano di rimanere subordinate e dipendenti dall'uomo; mentre sono disposte a sposare uomini con meno risorse finanziarie rispetto a loro. Tuttavia, la preoccupazione comune è che gli uomini si potrebbero sentire sminuiti se la moglie guadagnasse più di loro. Xiaoling ritiene accettabile trovare un partner che guadagni meno di lei, ma ammette che la differenza all'interno della coppia non possa essere troppo grande, considerando i sentimenti degli uomini. Il senso di inferiorità del marito nei confronti di una moglie di successo può portare, in alcuni casi, addirittura al divorzio.

2.6.2 Il matrimonio alla cinese spiegato in cifre

Prima di entrare nel vivo del presente paragrafo, è opportuno introdurre la teoria economica del matrimonio di Becker²⁶⁰: nel mercato del matrimonio, un individuo è portato a sposarsi solo se l'utilità derivante da ciò supera l'utilità di rimanere single. Becker sostiene che unirsi in matrimonio conviene nel momento in cui la donna mette

²⁵⁷ ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai* cit., p.97.

²⁵⁸ JI, Y. (2015). "Between tradition and modernity: 'Leftover' women in Shanghai". *Journal of Marriage and Family*, 77(5), 1057-1073, pp.9-10.

²⁵⁹ PRESSER, 1975; SOUTH, 1991.

²⁶⁰ BECKER, G.S. (1981). *A treatise on the family*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

insieme le sue caratteristiche a quelle dell'uomo, essendo la prima più portata ai lavori domestici e il secondo al mercato del lavoro. Questa teoria conferma la segregazione di genere, anche se un'aumentata indipendenza economica del sesso femminile fa sì che, nell'unione matrimoniale, non vi sia più una distinzione così netta tra uomo e donna o, nelle parole di Becker, una *sex-role specialization within marriage*.

Rispetto alle coetanee con un basso livello di educazione, le donne che hanno un nutrito curriculum di studi guadagnano potenzialmente di più e hanno un potere maggiore nel mercato del matrimonio: di conseguenza, potrebbero ritenere il matrimonio svantaggioso e preferire una vita da single²⁶¹. In paesi come gli Stati Uniti ciò può non verificarsi, a differenza di posti quali la Cina, dove i ruoli di genere sono fortemente segregati e per la donna è difficile bilanciare lavoro e famiglia²⁶². L'uomo cinese solitamente non valuta il potenziale economico della futura moglie, ma bada che sia più giovane, che possa allevare i figli ed essere un'eccellente casalinga. Al contrario, le donne tendono a sposare uomini che garantiscano loro stabilità economica e che, per questo motivo, spesso hanno un'età più avanzata e un grado di istruzione più elevato²⁶³.

Sposarsi in Cina diventa ogni anno più problematico, tanto che la vetusta istituzione del matrimonio sta mobilitando agenzie matrimoniali, psicologi, talk show, serie televisive, film, romanzi e numerosi servizi di *hunjie* 婚介, abbreviazione di *hunyin jieshao*, 婚姻介绍 ('presentare una persona ai fini del matrimonio', o *match-making*) e quant'altro. Le statistiche confermano una generale ansia percepita dalla popolazione a riguardo e provano che, dal 1987, si sta verificando un calo sistematico nel tasso dei matrimoni. Nonostante il generale aumento della popolazione, il numero di coppie che registrano ufficialmente la prima unione coniugale è sceso di 3,5 milioni tra il 1992 e il 2005.

²⁶¹ QIAN, Y. e Z. QIAN (2014). "The gender divide in urban China: Singlehood and assortative mating by age and education." *Demographic Research*, 31, 1337-1364.

²⁶² RAYMO, J.M. (2003). "Educational attainment and the transition to first marriage among Japanese women." *Demography* 40(1): 83-103. doi:10.1353/dem.2003.0008.

²⁶³ RAYMO, J.M. e M. IWASAWA (2005). "Marriage market mismatches in Japan: An alternative view of the relationship between women's education and marriage." *American Sociological Review* 70(5): 801-822.

Nel 2008, *China Marry*²⁶⁴ ha condotto un'indagine sul matrimonio²⁶⁵ per valutarne diversi aspetti, tra i quali l'età più adeguata percepita dalla popolazione cinese per convolare a nozze. Di seguito si riporta un grafico con i risultati dell'età più adatta per sposarsi secondo i cinesi, senza distinzione tra maschi e femmine.



"Quale ritiene sia l'età più adatta per sposarsi?". Le fasce di età dell'indagine comprendono "entro i 25 anni", "tra i 25 e i 30 anni", "dai 30 anni in su".

Fonte: <http://www.hongniang.com/zt/2008-02-15/hydc/index.shtml>, 2008 中国网民婚恋调查报告.

Appena il 2,57% dei votanti ritiene che l'età migliore sia dai 30 anni in su, mentre il 36,06% considera che sia meglio sposarsi entro il venticinquesimo anno di età. La fetta più ampia di votanti, pari al 61,37%, ha scelto come età migliore la fascia compresa tra i 25 e i 30 anni. Nella stessa indagine, però, va notato come, operando una distinzione tra le risposte di maschi e femmine, siano emersi risultati leggermente diversi²⁶⁶. Il 90% delle donne coinvolte crede che l'età più adatta a sposarsi per un uomo sia dai 30 anni in su, a

²⁶⁴ CHINA MARRY, Hunqing hunlian gongzuo weiyuanhui 婚庆婚恋工作委员会 (Associazione cinese per il matrimonio), <http://www.chinamarry.org/>.

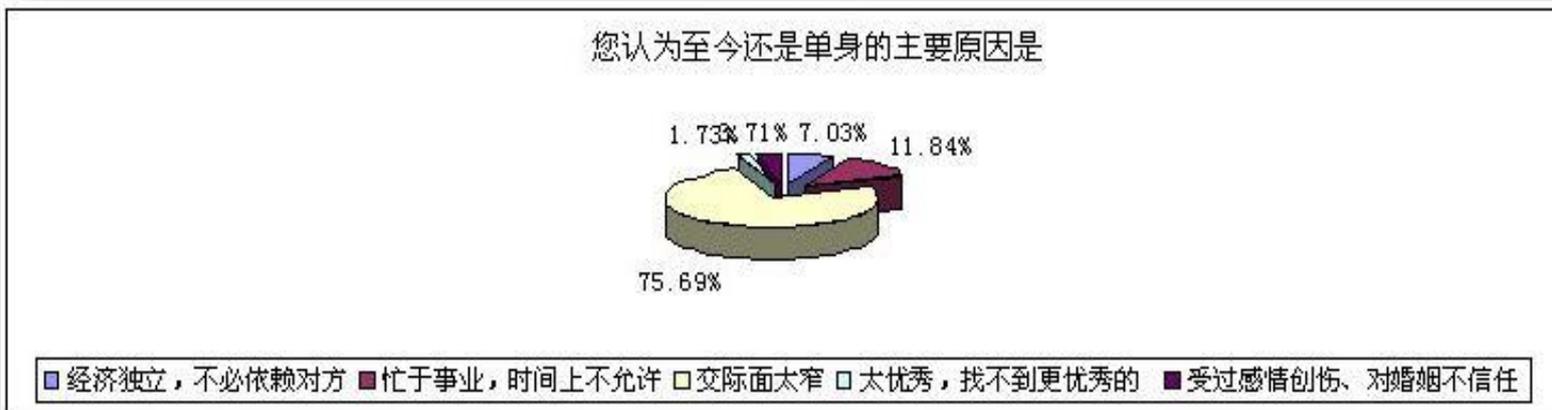
²⁶⁵ Alla ricerca, svolta tramite la piattaforma HongNiang.com, hanno partecipato più di 150 mila persone, di cui il 42 per cento erano donne e il 48 per cento uomini, di età compresa tra i 24 e i 50 anni. L'indagine si trova al link <http://www.hongniang.com/zt/2008-02-15/hydc/index.shtml>, 2008 Zhongguo wangmin hunlian diaocha baogao 中国网民婚恋调查报告 (Report sul matrimonio dei cittadini della rete digitale cinese).

²⁶⁶ BAIDU BAIKE 百度百科, 剩女 shengnü, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570>.

differenza dei 25-28 anni che, secondo la controparte maschile, dovrebbe avere una donna in età da marito. Solo il 25,5% delle persone di sesso maschile ha ammesso che sposerebbe una donna di trent'anni, e il 12,5% che sposerebbe una donna dai trentacinque anni in avanti.

Connesso al generale calo dei matrimoni è l'aumento graduale dell'età alla prima unione coniugale²⁶⁷, che si nota soprattutto nelle città di dimensioni maggiori. Nel 1981, l'età legale per sposarsi venne alzata da venti a ventidue anni per gli uomini e da diciotto a venti per le donne, per fare sì che la popolazione si sposasse più tardi e che, in questo modo, la crescita della popolazione potesse rallentare²⁶⁸. Nel 1985, l'età media al primo matrimonio era di 23,6 anni per i ragazzi e 21,8 per le ragazze²⁶⁹; nel 1999 si attestava, rispettivamente, a 24,8 e 23,1 anni²⁷⁰.

Si analizzano ora ulteriori dati emersi dall'indagine, riguardanti le ragioni che portano a rimanere single. Si osservi il grafico:



"Al giorno d'oggi, quale pensi sia la ragione principale per cui una persona è ancora single?"

Fonte: <http://www.hongniang.com/zl/2008-02-15/hydc/index.shtml>, 2008 中国网民婚恋调查报告.

²⁶⁷ Negli ultimi due decenni, soprattutto nelle metropoli, si è visto che una percentuale crescente di giovani rimane single fino ai 20 anni e oltre (CHENG, Y., X. HAN e J. K. DAGSVIK: 2011, 74-95). A Pechino, nel 2007, l'età media al primo matrimonio era rispettivamente di 28,2 e 26,1 anni. Nella città di Shanghai, l'età media del primo matrimonio è salita da 28,8 a 30,1 per gli uomini e da 26,5 a 28,1 per le donne tra il 2010 e il 2013 (GAETANO, A.: 2014, 125). Una situazione tale ha portato a giudicare i single nelle metropoli come 'avversi al matrimonio' o 'terrorizzati dal matrimonio' (WANG, C., X. SHI e W. SUN: 2008) e a partecipare in questo fenomeno sono i nati negli anni Ottanta, figli della politica del figlio unico, stereotipicamente centrati su se stessi e non inclini a sposarsi, oppure tendenti a matrimoni e divorzi 'flash' (XINHUA NEWS AGENCY: 2007). Oggi, il ritardo nei matrimoni va in parallelo con un tasso delle nascite basso rispetto a epoche precedenti (WANG, C., X. SHI e W. SUN 2008).

²⁶⁸ XIAO, AISHU 肖爱树 (2005). *Ershi shiji zhongguo jiehun zhidu yanjiu* 20 世纪中国婚姻制度研究 (Uno studio dell'istituzione del matrimonio in Cina nel Ventesimo secolo). Beijing: Zhishi chanquan chubanshe.

²⁶⁹ DAS GUPTA, M. e S. LI (1999). "Gender bias in China, South Korea, and India 1920-1990: Effects of war, famine, and fertility decline." cit.

²⁷⁰ UN DATA, *Singulate mean age at marriage*, <http://data.un.org/Data.aspx?d=GenderStat&f=inID%3A20>.

Come si può vedere, la ragione che principalmente si adduce alla situazione di single è una troppo ridotta cerchia sociale (*jiaoji mian tai zhai* 交际面太窄), fattore che il 75,69% dei partecipanti al sondaggio ha collocato al primo posto tra le cause di *singletudine*²⁷¹. La seconda ragione per cui si rimane single è data, per l'11,84% dei rispondenti, dalle delusioni amorose subite nella vita (*shouguo ganqing chuangshang, dui hunyin bu zeren* 受过感情创伤、对婚姻不责任). Il 7,03% sostiene che l'indipendenza economica ottenuta grazie a un buon lavoro faccia sì che non si senta il bisogno di appoggiarsi a un partner (*jingji duli, bubu yilai duifang* 经济独立, 不必依赖对方). Il 7%²⁷² attribuisce la causa dell'essere single a un'occupazione che non dà tempo sufficiente per dedicarsi alla famiglia (*mangyu shiye, shijianshang bu yunxu* 忙于事业, 时间上不允许); infine, l'1,73% crede che persone "perfette" in ogni ambito si trovino in difficoltà nel trovare marito o moglie (*tai youxiu, zhaobudao geng youxiu de* 太优秀, 找不到更优秀的).

²⁷¹ Secondo l'Accademia della Crusca, il termine *singletudine* appartiene all'uso letterario e giornalistico contemporaneo, formato dal suffisso *-itudine* per indicare una condizione umana. TORCHIA, M. C. (2017). Redazione Consulenza linguistica, Accademia della Crusca (2017). *A proposito di bambinità*, <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/proposito-bambinit>.

²⁷² Sul grafico appare una cifra discordante rispetto alle porzioni di quella fetta di risposte, ma nella descrizione il numero corrispondente alla fetta di riferimento è 7.

Contemporaneamente, si sta alzando il tasso dei divorzi: se, nel 1985, si contavano 450 mila coppie divorziate, nel 2005 il numero è triplicato a 1,79 milioni e dal 2005 al 2006 il tasso è aumentato da 1,37 a 1,46 divorzi ogni mille persone; di fatto, nel 2006 se ne sono registrati 1,9 milioni²⁷³. Nel 2014, il tasso si è nuovamente alzato a 2,67²⁷⁴ e si è attestato a 3 nel 2016²⁷⁵. Si veda il grafico:



Tasso comparato di matrimoni e divorzi in Cina dal 2006 al 2016, in milioni.

Fonte: ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO MINZHENGBU, 中华人民共和国民政部 <http://www.mca.gov.cn/>

L'ultimo fattore che si intende presentare è quello educativo. Da un'indagine statistica svolta nel 2012 da Yue Qian²⁷⁶ è emersa la tendenza, sia nei maschi che nelle femmine, a sposarsi tra persone che abbiano lo stesso 'livello educativo'. In generale, la maggioranza di uomini e donne nelle aree urbane della Cina si sposa all'interno della stessa 'categoria educativa', un quadro che interessa, in particolare, gli uomini meno istruiti e le donne più istruite²⁷⁷.

²⁷³ Diaocha faxian zhongguo lizhunlü zhengao zaocheng 'konghunzu' duowei 80hou? 调查: 中国离婚率增高造成 '恐婚族' 多为 80 后? (È possibile che il tasso dei divorzi in Cina, in rapidissima crescita, stia portando i nati dopo gli anni Ottanta a temere il matrimonio?) <http://society.people.com.cn/GB/7499029.html> (2008).

²⁷⁴ FAN, Y (2015). "Divorced yet?" - Why China Has a Soaring Divorce Rate <https://www.whatsonweibo.com/divorced-yet-why-china-has-a-soaring-divorce-rate/>.

²⁷⁵ ZHOU, V. (2017). Marriage rate down, divorce rate up as more Chinese couples say 'I don't' or 'I won't any more', <https://www.scmp.com/news/china/society/article/2109868/marriage-rate-down-divorce-rate-more-chinese-couples-say-i-dont>.

²⁷⁶ QIAN, Y. (2012). Marriage Squeeze for Highly Educated Women? Gender Differences in Assortative Marriage in Urban China (Tesi di dottorato, The Ohio State University), pp.32-33.

²⁷⁷ All'interno della categoria di persone con un'educazione inferiore alla scuola secondaria di secondo grado, il 77% degli uomini e il 62% delle donne sposano una persona con lo stesso 'livello educativo'. In tutti i livelli, più uomini che donne sposano una persona meno istruita di se stessi. In particolare, il divario di genere è maggiormente pronunciato

2.6.3 La donna cinese nel Ventunesimo secolo, tra atteggiamenti progressisti e conservatori

Negli ultimi cinquant'anni, le donne hanno fatto progressi notevoli in entrambi gli ambiti pubblici e privati, e hanno sperimentato un'enorme mobilità ascendente nell'educazione e nell'occupazione nel settore pubblico; tuttavia, permane sempre una certa 'svalutazione culturale e istituzionale' del lavoro da loro svolto. Per questo gli uomini non hanno, in parallelo, sostituito le donne nei compiti tradizionalmente attribuiti alla sfera femminile: si pensi soprattutto alle mansioni casalinghe²⁷⁸. Le norme di genere tradizionali regolano ancora, nella vita privata, relazioni e famiglia e vengono ancora ampiamente osservate le norme culturali che vedono una stretta necessità del matrimonio e dell'uomo come capofamiglia²⁷⁹. In breve, il matrimonio rimane un' 'istituzione di genere supportata da norme culturali' che consente agli uomini di aderire a una tradizionale ideologia di genere, nonostante la crescente preferenza delle donne per una relazione più egualitaria²⁸⁰.

Uno studio antropologico ha diviso le donne cinesi in quattro tipi, sulla base dei loro vincoli interazionali con genitori e partner e delle strategie di scelta del partner, per illustrare varie situazioni in cui le donne in Cina vengono considerate 'avanzate' nel mercato matrimoniale. Si veda la tabella:

Chinese Professional Women's Marriage Views and Partner Choice

	Traditionalist	Maximizer	Satisficer	Innovator
Marriage Views	<i>Traditional:</i> Marriage is ultimate goal	<i>Traditional:</i> Marriage is ultimate goal	<i>Traditional:</i> Marriage is ultimate goal	<i>Democratic:</i> Marriage may not be ultimate goal but not against it
Economic Values	<i>Traditional:</i> Wants to find partner with similar economic background	<i>Traditional:</i> Wants to find partner with similar economic background	<i>Democratic:</i> Does not mind if partner has lower economic status	<i>Democratic:</i> Does not mind if partner has lower economic status
Gender Role Perceptions	<i>Traditional:</i> Prefers slightly asymmetrical household roles with partner being chief breadwinner	<i>Traditional:</i> Prefers slightly asymmetrical household roles with partner being chief breadwinner	<i>Egalitarian:</i> Prefers equal household roles /Takes over chief earner role	<i>Egalitarian:</i> Prefers equal household roles
Gendered Constraints	Rejected by men for their strong educational and career accomplishments/Rejecters of men who have strong patriarchal attitudes and interfere with their work-lifestyle choices	Rejected by men for their strong educational and career accomplishments	Rejecters of men who have strong patriarchal attitudes and interfere with their work-lifestyle choices	Rejecters of men who have strong patriarchal attitudes and interfere with their work-lifestyle choices
Partner Selection Strategy	No concrete strategy	Look toward 'open-minded' Western men/Look toward <i>much more</i> accomplished men/Conceal their own accomplishments from men	Look toward lower economic status men who may have more egalitarian values	Look toward nontraditional relationship forms that bring more autonomy and personal satisfaction
Filial Constraints	Parents have <i>exceptionally strong</i> requirements for partner's economic status	Parents are against Western partner	Parents are against partner's lower economic status	Parents prefer them to get married

Visione personale sul matrimonio e sulla scelta del partner da parte delle donne cinesi in carriera.

*Fonte: TO, S. (2013). "Understanding sheng nu ("leftover women"): The phenomenon of late marriage among Chinese professional women". *Symbolic Interaction*, 36(1), 1-20, p.16.*

Dalla ricerca è emerso che le tipologie di donne più tradizionali, le Tradizionaliste e Massimizzanti (nella lingua dello studio, *Traditionalist* e *Maximizer*), credono naturalmente nel matrimonio tradizionale, e promuovono la disparità di genere nel cercare un partner che abbia una retribuzione più alta della propria. Le Massimizzanti si distinguono per la loro volontà di evadere dalla posizione di shengnü scegliendo il partner secondo criteri che non la lascino in secondo piano e sottomessa. Le Accondiscendenti (*Satisficers*) puntano invece a trovare un uomo che abbia una retribuzione più bassa, per non essere sottomesse al marito. Per ultime, le Innovatrici (*Innovators*) non cercano un matrimonio tradizionale e sono le più individualiste, vicine all'ideale occidentale di matrimonio²⁸¹. Un panorama così ampio e vario di atteggiamenti assunti dalle giovani cinesi, ognuna portatrice di ideali diversi, serve a dimostrare che il matrimonio tardivo è un fenomeno complesso, che non può essere attribuito a una singola e universalistica spiegazione.

²⁸¹ TO, S. (2013). "Understanding sheng nu ("leftover women"): The phenomenon of late marriage among Chinese professional women". *Symbolic Interaction*, 36(1), 1-20, pp.17-18.

Capitolo 3

‘Pensieri’ linguistici, mediatici, governativi e familiari dedicati alle *shengnü*

3.1 LE *SHENGNÜ* NEI *CHENGYU* E NEI DETTI

La lingua e la cultura cinese sono ricchissime di detti popolari per ogni aspetto della vita e di *chengyu* 成语, locuzioni idiomatiche composte da quattro caratteri, tramandatesi nella storia e utilizzate tutt’oggi, mentre nuove espressioni nascono in continuazione. Naturalmente, all’interno del vastissimo repertorio di modi di dire ve ne sono in gran numero anche sulla gioventù e sul matrimonio. Nel presente paragrafo si intende presentarne alcuni, seguendo un criterio di pertinenza all’ambito di ricerca e spiegando, caso per caso, se il detto in questione valga ancora oggi, oppure se sia ormai superato. Il linguaggio è assai importante per comunicare e tramandare ideali; per questo motivo, insieme alla famiglia, al governo e ai media, la lingua cinese potrebbe essere considerata un elemento che crea una forte influenza sul mondo delle *shengnü*, condizionando il fenomeno e alimentandolo.

Innanzitutto, secondo il proverbio tradizionale cinese *nan da dang hun, nü da dang jia* 男大当婚, 女大当嫁, che significa ‘l’uomo adulto prende moglie, la donna adulta prende marito’²⁸², ogni giovane in età da matrimonio è moralmente obbligato a sposarsi: il non farlo significherebbe comportarsi in ‘maniera non filiale’ (*buxiao* 不孝)²⁸³ nei confronti dei genitori. Similmente, ogni donna cinese conosce il modo di dire antifemminista *jiahan jiahan, chuanyi chifan* 嫁汉嫁汉, 穿衣吃饭²⁸⁴ – ‘sposa un uomo, sposa un uomo, per vestiti da indossare e cibo da mangiare’. Secondo la tradizione, ogni

²⁸² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑 (2013), *Dizionario cinese-italiano* cit., p. 1080.

²⁸³ *Zhongguo shengnü: shengzao chulai de “shehui wenti”?* 中国剩女: 生造出来的“社会问题”? (In Cina, la questione delle ‘donne avanzate’ sta diventando un ‘fenomeno sociale’?) http://qnck.cyol.com/html/2013-07/24/nw.D110000qnck_20130724_1-28.htm (2013).

²⁸⁴ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 52.

donna dovrebbe fare affidamento a un uomo per avere una casa dove abitare e per tutti i bisogni essenziali. Ciò era vero centinaia di anni fa, ma nella Cina di oggi la maggior parte delle donne lavora molto duramente per guadagnarsi da vivere. Eppure, i media statali continuano a diffondere stereotipi riguardanti l'avarizia delle giovani single, che per 'sfinimento mediatico' vengono ormai ampiamente accettati sia dagli uomini che dalle donne. Nell'antichità e forse, tristemente, anche nell'era contemporanea la società cinese non si farebbe scrupoli a definire una donna *jia bu jin qu* 嫁不进去, ossia 'immeritevole della casa di un qualsivoglia uomo'²⁸⁵, mentre non esiste una versione dello stesso detto per il sesso opposto, semplicemente perché non dev'essere la donna ad accogliere il nuovo marito nella propria casa, ma nella storia è sempre avvenuto il contrario e, in ogni caso, non si oserebbe mai accusare un uomo di non meritare alcuna donna²⁸⁶.

Nella cultura tradizionale cinese, un criterio fondamentale per sposarsi era, ed è ancora oggi sebbene in misura meno rigida, la simile provenienza socioculturale così come il livello economico delle famiglie, importante al punto che i cinesi ne hanno fatto un *chengyu, mendanghudi* 门当户对, che significa per l'appunto 'le famiglie sono abbinare equamente in termini di stato sociale'²⁸⁷. Letteralmente, la locuzione fa riferimento alle decorazioni all'entrata delle abitazioni in epoca feudale, che indicavano lo status socioeconomico dei nuclei familiari²⁸⁸. Per quanto riguarda invece marito e moglie nello specifico, 'gli ingredienti per un matrimonio perfetto' sono un 'marito esperto' in più campi possibili e 'una bella moglie'. Queste caratteristiche sono unite nel *chengyu langcainimao* 郎才女貌, che nel tempo ha assunto il significato traslato di 'coppia perfetta'. Essere un marito sapiente richiede anni e anni di duro lavoro, mentre per essere una bella moglie serve 'solo' essere giovane e di bell'aspetto. Oggi, le norme sociali e gli ideali degli uomini sono rimasti invariati e senza la cooperazione della società è difficile che le donne, da sole, cambino le rigide aspettative verso di loro²⁸⁹.

²⁸⁵ LAKE, R. (2018). *Leftover in China: The Women Shaping the World's Next Superpower*. Norton, p. 21.

²⁸⁶ Etimologicamente, il verbo *jia* 嫁 significa letteralmente 'sposare un uomo' e pertanto viene utilizzato solo per le donne. Unirsi a nozze con il proprio sposo significava infatti, per tradizione, 'andare a vivere nella casa del marito'. 'Sposare una donna', invece, si traduce *qu* 娶.

²⁸⁷

MDBG, <https://www.mdbg.net/chinese/dictionary?page=worddict&wdrst=0&wdqb=%E9%97%A8%E5%BD%93%E6%88%B7%E5%AF%B9>.

²⁸⁸ JI, Y. (2015). "Between tradition and modernity: 'Leftover' women in Shanghai". *Journal of Marriage and Family*, 77(5), p.11.

²⁸⁹ *Ibid.*, p. 10.

Un proverbio connesso a *langcainümao* potrebbe essere *nanren sanshi yi duo hua, nüren sanshi lan zhazha* 男人三十一朵花, 女人三十烂渣渣²⁹⁰, ‘Un uomo a trent’anni è come un fiore, una donna a trent’anni è appassita e marcita’. In questa espressione popolare, è evidente la concezione della superiorità maschile nel rapporto tra i generi all’interno della società. L’associazione dell’uomo a un fiore porta a pensare all’immagine della vitalità e alla capacità di generare vita. La donna, al contrario, viene associata a qualcosa di marcio, di esaurito, quindi incapace di rigenerarsi. Il motivo della scelta dei 30 anni va ricercato nella tradizione: secondo il Testo Classico di Medicina Interna dell’Imperatore Giallo (*Huang Di Nei Jing* 黄帝内经), l’uomo e la donna hanno due diversi cicli vitali: la vita della donna è scandita da un periodo di sette anni, mentre quella dell’uomo di otto anni. Considerando che, secondo il testo classico, la fase di massimo splendore si raggiunge al quarto ciclo, la donna lo raggiunge a 28 anni (7x4), mentre l’uomo a 32 anni (8x4). Da ciò ha origine la convinzione per la quale una trentenne sia nel pieno del suo declino fisico, mentre il suo coetaneo di sesso maschile sia ancora pieno di energia. Se, raggiunta la soglia dei trent’anni, una donna non ha ancora fondato un nucleo familiare, secondo questo detto è ormai senza speranza²⁹¹.

Ricollegando quindi il discorso alle *shengnü*, la volontà di sottolineare la loro inadeguatezza nelle vesti di moglie virtuosa deriva da un ritorno a principi tradizionali, tra cui quello della ‘sposa assennata e buona madre’ (*xianqiliangmu* 贤妻良母)²⁹² i cui doveri erano ‘prendersi cura del marito e istruire i figli’ (*xiangfujiaozi* 相夫教子). Le accuse contro le ‘donne lasciate indietro’ includono anche il detto *jia de hao buru jia de zao* 嫁得好不如嫁得早²⁹³, ovvero ‘è meglio sposarsi presto piuttosto che sposarsi per amore’. Il detto parla da sé, lasciando trapelare ideali di una Cina che, in fondo, è sempre stata profondamente legata ai valori della tradizione.

Molto simile a questo modo di dire, *gan de hao buru jia de hao* 干得好不如嫁得好²⁹⁴ che significa ‘un buon matrimonio è preferibile a una carriera soddisfacente’. Questa

²⁹⁰²⁹⁰ “Men of 30 are like a flower, women at 30 are wilted and rotten” in FINCHER L.H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 22.

²⁹¹ TWICKEN D. (2011). *I Ching Acupuncture: the Balance Method: Clinical Applications of the Ba Gua and I Ching*. Philadelphia: Singing Dragon, pp. 21-23.

²⁹² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑 (2013). *Dizionario cinese-italiano* cit., p. 1603

²⁹³ 中国剩女：生造出来的“社会问题”？ http://qncck.cyol.com/html/2013-07/24/nw.D110000qncck_20130724_1-28.htm (2013).

²⁹⁴ ATTANÉ, I. (2012). “Being a woman in China today: A demography of gender.” cit., p. 9.

convinzione, secondo un'indagine condotta dalla Federazione delle donne, è condivisa da quasi la metà delle donne intervistate: il 48% nel 2010, 10 punti di percentuale in più rispetto al 2000; e dal 41% degli uomini. Il predominio del potere maschile sulla donna, perciò, è un fatto ormai interiorizzato, addirittura più dalle donne che dagli uomini stessi²⁹⁵. Nel 2000 il 33% delle donne e il 34% degli uomini, inoltre, non negava ideali conservatori secondo i quali l'uomo è forte, mentre la donna è debole (*Nan qiang nü ruo* 男强女若), o per cui le abilità dell'uomo sono naturalmente superiori a quelle della donna (*Nanxing nengli tiansheng bi nüxing qiang* 男性能力天生比女性强)²⁹⁶.

Tuttavia, rispetto al passato va detto che la regola tradizionale espressa dal detto 'la ricetta del matrimonio ben riuscito' (*fumu zhi ming, meishuo zhi yan* 父母之命, 媒妁之言), che sottolinea il successo dei matrimoni combinati, non ha più valore: il potere nelle mani dei genitori si è indebolito e i figli sono più liberi; la pressione familiare è sempre presente, ma le donne sono libere di scegliere il compagno. Di fatto, rispetto alla famiglia tradizionale basata sul dogma 'L'uomo gestisce la sfera pubblica (esterna), la donna gestisce la sfera familiare (interna)' (*nan zhu wai, nü zhu nei* 男主外女主内), le donne moderne possono scegliere in autonomia lo stile di vita e la professione che più si confanno a loro.

3.2 IL RUOLO DELLA FAMIGLIA OGGI NEL MATRIMONIO DELLA FIGLIA

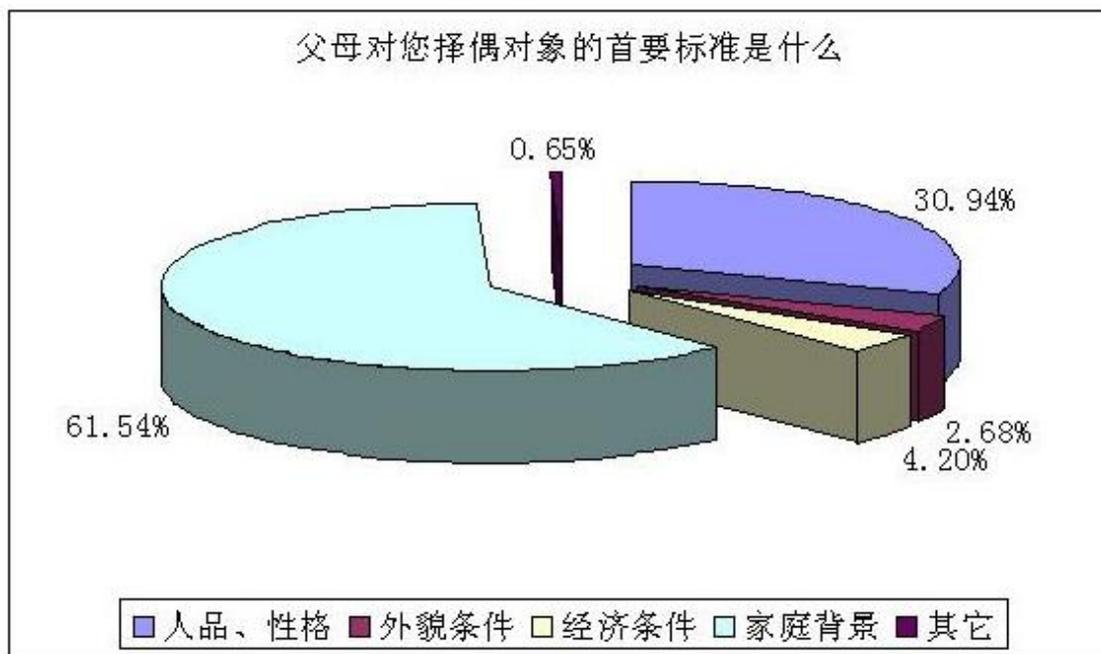
Nessuno sa per certo in che occasione si sia parlato la prima volta di *shengnü*, ma di sicuro uno dei primi programmi televisivi in cui se n'è sentito parlare è la serie *La nuova*

²⁹⁵ La maggior parte degli intervistati nel 2010 (il 62% delle donne e il 55% degli uomini) continua a pensare che gli uomini siano più orientati alla società, mentre le donne all'ambito domestico (*Nanren yinggai yi shehui wei zhu, nüren yinggai yi jiating wei zhu*). In EVANS, H. (2008). *The Subject of Gender: Daughters and Mothers in Urban China*, Lanham/Boulder/New York/Toronto/Plymouth, Rowman & Littlefield Publishers.

²⁹⁶ Da un'indagine indipendente condotta nel 2009 è emerso che il 37% degli uomini e il 33% delle donne credono che, se le donne hanno meno opportunità di ascendere in carriera, è perché hanno abilità limitate; inoltre, il 32% degli uomini e il 28% delle donne attribuisce la causa di ciò a una carenza di testosterone, e rispettivamente il 22% e il 28% crede che il sesso femminile tenga di meno alla carriera e non sia abbastanza ambizioso. La ricerca ha anche dimostrato che il 78% delle donne intervistate pensa che le opportunità di lavoro risentano molto del divario di genere, e solo una parte degli uomini (67%) condivide questo pensiero. Alla domanda 'Cosa pensi del fatto che un uomo venga pagato di più rispetto a una donna nello stesso tipo di lavoro?', il 21% degli uomini ha risposto che si tratta di un fatto normale, contro l'8% delle donne; il 42% ha giudicato il fatto 'ingiusto ma accettabile', contro il 41% delle donne e solo il 20% degli uomini e il 43% delle donne hanno giudicato questa realtà ingiusta e inaccettabile. Si veda WEI, G. (2011). "Gender Comparison of Employment and Career Development in China," *Asian Women*, Vol. 27, No. 1, pp. 95-113.

era del matrimonio (*Xin Jiehun Shidai* 新结婚时代), andata in onda per la prima volta nel 2006, in cui compare l'attrice taiwanese Rene Liu. Nella serie Gu Xiaoxi, il personaggio da lei interpretato, una donna sposata ma insoddisfatta, pronuncia le famose parole *you che you fang, fumu shuang wang* 有车有房, 父母双亡, "I migliori partiti da sposare hanno un'auto e una casa, ma non hanno genitori". I genitori cinesi sono particolarmente esigenti in fatto di partner per le proprie figlie, esigono che trovino l'anima gemella in brevissimo tempo e giudicano senza pietà ogni coraggioso pretendente. Sono padre e madre i primi a chiamare le proprie figlie con il nome di 'donne avanzate', insieme al resto della famiglia che si sente in posizione di superiorità per essere già sposato. Il gap generazionale tra genitori e figli nelle metropoli cinesi, in questo contesto, appare evidente²⁹⁷.

Nella precedentemente citata²⁹⁸ indagine, svolta nel 2008 da *Hunqing hunlian gongzuo weiyuanhui* 婚庆婚恋工作委员会 (*China Marry*), uno dei nodi della ricerca riguardava anche gli standard che i genitori di una giovane donna cercano in un possibile fidanzato. Si osservi il grafico:



Gli standard preferiti dai genitori per la scelta del partner del figlio o della figlia.

²⁹⁷ YOU, T. (2010). *Tracy You on: The stigma of being single in Shanghai*, <http://travel.cnn.com/shanghai/life/shanghai-leftover-women-hit-back-085575/>.

²⁹⁸ Si veda il paragrafo "Il matrimonio alla cinese spiegato in cifre".

Fonte: CHINA MARRY, *Hunqing hunlian gongzuo weiyuanhui 婚庆婚恋工作委员会* (Associazione cinese per il matrimonio), <http://www.chinamarry.org/>.

Al 61,54%, la maggioranza dei genitori vorrebbe che il futuro marito della figlia provenisse da una buona famiglia (*jiating beijing* 家庭背景); il 30,94% dei genitori dà invece priorità al carattere e al temperamento dell'uomo (*renpin, xingge* 人品、性格); al terzo posto in ordine di importanza, con una percentuale pari al 4,2% troviamo le condizioni economiche del futuro sposo, che generalmente comprendono impiego e proprietà (*jingji tiaojian* 经济条件). Altre ragioni di diversa natura (*qita* 其他) sono al quarto posto, con il 2,68%. In questo paragrafo si potrà notare che soprattutto l'aspetto della famiglia è considerato fondamentale dai genitori nella Cina attuale, non solo perché è importante che il futuro marito provenga da un contesto socialmente accettabile, ma anche perché la famiglia diventa la priorità indiscussa dal momento in cui si contrae matrimonio. I genitori dei futuri sposi si aspettano di potersi imparentare con persone con le quali manterranno buoni rapporti a vita, basati sulla fiducia e sull'aiuto reciproco. I genitori delle giovani cinesi tengono moltissimo alla posizione socioeconomica del fidanzato e le spingono a sposarsi con un 'buon partito' il prima possibile: di questo in particolare si parlerà nel presente paragrafo.

Qian ha commentato la realtà sul matrimonio in Cina oggi, enfatizzando la pressione imposta dai genitori:

I feel it has become harder and harder to be a woman, especially if you want to succeed in your job. My parents always said that I should focus on my studies and think of relationship after I graduate. So, I don't have a boyfriend in my undergraduate studies. But now, they said women should work well as well as marry well. They urge me to get a boyfriend and get married before 25. How it is possible?! I feel quite stressed when thinking of this.

(Zheng, 2016: 95)²⁹⁹

Ding lavora a Shanghai da quando si è laureata. Sua madre le mette fretta di trovare un fidanzato, ma lei non le dà ascolto. Ride se pensa che, nel modo di vedere la realtà di sua madre, Ding sia già una *da guniang* 大姑娘 ('donna matura'). Ding vorrebbe restare

²⁹⁹ ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai*. Springer, p.95.

single ancora qualche tempo perché, a suo parere, dopo il matrimonio si vive una vita ‘smorta’ (*si shenghuo* 死生活), costantemente controllate dal marito³⁰⁰.

Per i genitori il matrimonio del figlio è una questione fondamentale e un figlio, ma soprattutto una figlia non sposata, è un fatto problematico, un vero e proprio dilemma (*fanna* 烦恼)³⁰¹. I successi del figlio costituiscono l’orgoglio e la gioia dei genitori, mentre i suoi fallimenti possono essere percepiti come una sconfitta. Non sposarsi è uno degli insuccessi a cui molti genitori danno grande importanza. Le giovani donne sono incoraggiate a focalizzare tutta la loro attenzione sull’educazione³⁰², ma una volta raggiunta una certa età vengono messe in guardia contro il superamento dell’età adatta per sposarsi, in quanto potrebbero scoraggiare potenziali mariti.

Similmente all’era premoderna, in cui la maggior parte dei matrimoni erano organizzati dai genitori³⁰³, padri e madri cinesi di oggi hanno ancora un notevole controllo sulle vite coniugali delle donne. La maggior parte dei genitori è tradizionalista e preferisce che le figlie si sposino piuttosto che convivano o restino single, vorrebbe che il partner scelto fosse di discendenza Han³⁰⁴ e che avesse uno status economico più elevato, per essere un degno padrone di casa³⁰⁵. Le figlie dovrebbero, altresì, sposarsi presto in modo da essere il più giovani possibile nel momento in cui avranno un figlio. In questo modo potranno presto dedicarsi a tempo pieno alla carriera. Ciononostante, riuscire a bilanciare lavoro e famiglia è un’impresa ardua per la maggior parte delle donne.

Lili racconta il suo dilemma:

I really want to have kids, but now I hesitate. I still really want to continue my studies, because I have only a Master’s degree; it’s not enough. The question is whether I can do it all? I want to have a kid, and also marry, and also continue my studies, and have my own career, and take care of a family. I’m very worried. Can I accomplish so many goals at the same time? ... In China, we women have to choose family or career.

³⁰⁰ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 109.

³⁰¹ *Zhongguo shengnü: shengzao chulai de “shehui wenti”?* 中国剩女：生造出来的“社会问题”？(In Cina, la questione delle ‘donne avanzate’ sta diventando un ‘fenomeno sociale’?) http://qnck.cyol.com/html/2013-07/24/nw.D110000qnck_20130724_1-28.htm (2013).

³⁰² FONG, V. L. (2004). *Only hope: coming of age under China's one-child policy*, cit.

³⁰³ CROLL, E. (1981). *The Politics of Marriage in Contemporary China*. Cambridge: Cambridge University Press.

³⁰⁴ L’etnia più numerosa in Cina, tra le 55 di cui si compone l’intera popolazione cinese.

³⁰⁵ TO, S. (2013). “Understanding sheng nu (“leftover women”): The phenomenon of late marriage among Chinese professional women” cit., p. 13.

La ragazza crede che la pressione sulle donne single sia soprattutto quella di assicurare la loro riproduzione, oltre alla sicurezza finanziaria, emotiva e fisica che nasce in seguito al matrimonio. Se una donna non si sposa, il timore dei genitori è che quando la figlia sarà anziana non ci sarà nessuno a prendersi cura di lei. Un tale ragionamento riflette in parte il valore utilitaristico del *contratto intergenerazionale*: i coniugi e i figli, insieme agli altri parenti stretti, sono le principali fonti di sostegno per gli anziani e i disabili³⁰⁶. Sebbene le coppie senza figli (i cosiddetti DINK)³⁰⁷ nella Cina urbana siano sempre più numerose, e stiano guadagnando consensi, il valore tradizionale della pietà filiale, che comporta il matrimonio ai fini della procreazione, rimane prevalente.

Nel giorno del ventiseiesimo compleanno di Olivia, il nonno le ha ricordato che l'età biologica determina l'età del matrimonio; le ragazze devono sposarsi prima dei 25 anni, altrimenti rischiano l'infertilità. L'ha avvertita che, se aspetta un altro anno, potrebbe perdere il desiderio di cercare marito. Inoltre, ha sottolineato, è suo dovere trovare qualcuno con cui sposarsi entro due anni, per rispetto della famiglia. Un indice del senso del dovere filiale da parte delle donne è la loro accettazione del ruolo di intermediari che i genitori svolgono, direttamente o indirettamente, attraverso il *match-making*. Tuttavia, le figlie mantengono il diritto di rifiuto delle scelte genitoriali. La madre di Min ha partecipato a eventi di *match-making* tenuti regolarmente nei parchi pubblici³⁰⁸, ma la figlia si è rifiutata di incontrare i potenziali fidanzati e, dopo qualche tempo, sua madre ha smesso di partecipare a quegli eventi. Min spiega che i suoi fratelli sono diventati tutti genitori, quindi a lei non viene più fatta pressione per sposarsi³⁰⁹.

La maggioranza delle giovani donne sente una forte pressione, indotta dai propri genitori, al matrimonio e tuttavia permane in lei il desiderio di incontrare il principe azzurro³¹⁰. Nelle città di piccole dimensioni e nelle aree rurali è abitudine che parenti, vicini, colleghi e conoscenti chiedano ai genitori delle giovani se la figlia sia sposata, o

³⁰⁶ JEFFREYS, E. a cura di (2006). *Sex and Sexuality in China*. London and New York: Routledge.

³⁰⁷ Acronimo di Double Income and an Invisible Kid. Si tratta di coppie con uno stipendio fisso, che decidono di non avere figli. Per saperne di più, si legga l'interessante articolo *China's Modern Families: Double Income and an Invisible Kid*, scritto nel 2017 dalla sociologa Wang Xin, al link <http://www.sixthtone.com/news/1000899/chinas-modern-families-double-income-and-an-invisible-kid>.

³⁰⁸ L'incontro forse più conosciuto è quello, chiamato *xiangqin jiao* 相亲角 ovvero 'l'angolo degli incontri' che, dal 2005, si tiene ogni fine settimana a Shanghai. In questa occasione, nel grande Parco del Popolo giovani single possono andare di persona alla ricerca dell'anima gemella, ma a partecipare sono soprattutto organizzatori di incontri non professionali o genitori, i quali scrivono su un foglio le caratteristiche del figlio o della figlia e aspettano che arrivi qualche altro genitore a chiedere informazioni.

³⁰⁹ GAETANO, A. (2014). "Leftover women: postponing marriage and renegotiating womanhood in urban China" cit., pp. 134-137.

³¹⁰ JI, Y. (2015). "Between tradition and modernity: 'Leftover' women in Shanghai" cit., pp. 8-9.

se stia pensando al matrimonio. Ajin, che vive in una cittadina di provincia, nel suo racconto lascia trasparire l'importanza dei genitori nella sua vita e la frustrazione che deriva dal costante intromettersi della madre nella scelta del partner:

My mum is so anxious and she is desperate [about my marriage]. Due to that, she may use aggressive languages. She let me know that I disappoint her, make her feel self-abased, make her lose face in front of people around her, and make her very unhappy. This is actually a big blow on me. The fact that I have disappointed my beloved ones and make their life miserable is a huge attack on my heart.... Her desperation is reflected by the fact that she tries to match me up with all ridiculous men by all means. She does not care if they are fit for you. She only cares if they are single, or have the XY gene.

Dongzi è nata in un paesino nel nord della Cina, da cui poi si è spostata per lavoro. Entrambi i suoi genitori sono agricoltori, e la madre non ha mai lasciato il villaggio natale. Ogni volta che Dongzi la chiama, le due litigano per la sua condizione di single e sua madre le impone di tornare al villaggio, sposarsi e fare figli. Il credo materno, strettamente legato alla tradizione, è agli opposti rispetto all'ideale maturato dalla figlia, che ora vive una vita dallo stile completamente diverso a Shanghai. La ragazza accetta l'aspettativa della società di sposarsi, ma non vuole sottomettersi a un'eventuale scelta del partner da parte dei genitori:

In fact, I have my family, and my parents. I cannot choose the life only for my own sake... [My mother] thinks I have to get married right now, regardless of who I can find... Our goals (getting married) are the same, but views are different. I want to get married, and there is no doubt about it. But, I have not found the man whom I am willing to marry without hesitation.

Nella corsa al successo professionale, l'incoraggiamento dei genitori nel percorso di studi delle figlie non dovrebbe mancare, mentre le aspettative genitoriali sono un'arma a doppio taglio. Se, da una parte, possono essere d'aiuto, dall'altro sussiste il rischio che causino ansia e stress nelle ragazze³¹¹.

Recently, my mum reminds me that it's time to look for a boyfriend. She worries about my marriage! She says 'marrying well and working well are equally important'. It really annoys me. I don't understand why she has so many worries. I've been quite stressed with my studies so far. You know, people can crack under great pressure...(Cathy)

³¹¹ Si faccia riferimento a ZHENG, J. (2017). "Developing a feminist identity among elite female students in a Chinese university: a qualitative study", cit.

There are more requirements for women now. An adorable wife used to be required to be 'graceful in the drawing room and skillful in the kitchen' (shangdeliao tingtang, xiadeliao chufang), but now she is also supposed to be able to 'afford an expensive car and house, to handle C language and anti-spy hunting well, as well as to defeat stealers of either your wallet or your husband' (kaideqi haoche, maideqi haofang; chadeliao muma, fandeliao weiqiang; doudeguo 'ernai', dadeguo liumang)...(Yan, 24 anni)

Studying well and building a family are equally important...A perfect woman should have both a happy family and a successful career. I don't want to be a 3S (straight, smart and single) woman when I am thirty. (Coco)

Cathy, Yan e Coco toccano temi centrali per le donne cinesi di oggi: nonostante i genitori tengano molto all'educazione universitaria delle proprie figlie, spesso preferiscono che queste si sposino 'per tempo' e non rischino di diventare una donna avanzata 'per aver studiato troppo'. Questo discorso è assai comune nella Cina attuale e riempie di tensione le ragazze che, invece di pensare a sposarsi, vorrebbero prima terminare il ciclo di studi. Esse stesse, però, hanno pareri discordanti: alcune di loro danno la priorità allo studio, mentre altre, come Coco, aspirano sia ad avere un titolo universitario, sia a essere buone mogli e madri, probabilmente spinte dagli ideali che vengono loro inculcati, per non deludere le aspettative della famiglia, ma anche perché temono il giudizio della società.

Nel contesto in rapida evoluzione della Cina, il familismo è ancora rilevante per le donne con un elevato grado di istruzione; il matrimonio combinato non può più essere praticato, ma le aspettative tradizionali dei genitori restano profondamente influenti e significative. Un marito che provenga da una buona famiglia, possibilmente di status sociale simile a quello della futura moglie, è altamente auspicabile per un qualsiasi genitore della Cina di oggi. La maggior parte delle donne condivide l'aspettativa matrimoniale dei genitori, e tuttavia non rinuncerebbe ai propri ideali più individualistici sul romanticismo e sulla scelta personale del momento e della persona più adatti per sposarsi³¹².

3.3 L'INFLUENZA DEL GOVERNO CINESE

³¹² Ji, Y. (2015). "Between tradition and modernity: 'Leftover' women in Shanghai" cit., p. 12.

Dal 2008, le commissioni per la ‘pianificazione della popolazione locale’ in città come Nanjing e Ningbo hanno realizzato interventi per risolvere la ‘crisi’ percepita di un crescente numero di donne che rimangono single, e le federazioni locali delle donne hanno organizzato eventi di *match-making* per ‘donne altamente istruite e di alta qualità’³¹³. Un’iniziativa a Pinghu, nella provincia dello Zhejiang, nel marzo 2012, era invece rivolta ‘a donne avanzate per trovare rapidamente la felicità coniugale’. Dal 2011 varie divisioni del governo, incluse la Federazione delle donne e l’Associazione per la Gestione delle Agenzie di *match-making* di Shanghai affiliata al governo, hanno collaborato per organizzare fiere di *match-making* di massa per donne e uomini con un elevato livello di educazione. Quasi 40.000 giovani donne e uomini si sono registrati per le fiere del 2012 e del 2013, più dell’80% dei quali aveva conseguito una laurea triennale o magistrale.

L’agenzia di stampa Xinhua³¹⁴ ha riferito che la donna più giovane alla fiera di *match-making* di Shanghai del 2013 aveva solo 21 anni. Diversi media la citavano sostenendo che, per evitare di diventare una donna avanzata, fosse meglio unirsi per tempo ai gruppi di *match-making*. Il nome della donna di 21 anni non è riportato nei notiziari, quindi è del tutto possibile che la sua presenza sia stata inventata a scopo propagandistico. Fiere di *match-making* di massa sponsorizzate dal governo si stanno diffondendo anche in altre grandi città come Hangzhou³¹⁵, dove un evento fieristico nel novembre 2013 ha attirato, sempre secondo la Xinhua, circa 50.000 persone, compresi i genitori dei giovani partecipanti.

Un altro aspetto dello sforzo della Cina per migliorare la qualità della popolazione sono i frequenti rapporti dei media statali sui bambini con difetti alla nascita, attribuiti in gran parte ‘a donne che partoriscono il primo figlio in età avanzata’, mentre studi scientifici indicano che l’aumento nei difetti alla nascita in Cina sia legato a livelli estremi di inquinamento, specialmente nelle aree del paese che dipendono dalle centrali a carbone. A dimostrazione di quanto il governo cinese riesca a influenzare il comportamento del popolo è opportuno citare il movimento ‘Il ritorno a casa delle donne’, emerso negli anni Novanta che, in un periodo di crescente disoccupazione, invitava le donne a lasciare il lavoro per dare la precedenza agli uomini. Nel corso degli anni si è assistito a una ripresa

³¹³ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 30-38.

³¹⁴ XINHUANET, 新华网, <http://www.xinhuanet.com/>.

³¹⁵ La capitale della provincia orientale dello Zhejiang.

della fiducia nei ruoli di genere tradizionali: alcune donne altamente istruite sono state spinte a lasciare il lavoro ancora prima di sposarsi, atterrite dalla paura di diventare ‘troppo vecchie’ per trovare marito.

Che la maggior parte delle indagini governative sulle donne e sui matrimoni tardivi siano sponsorizzate da agenzie di *match-making*, potrebbe essere una semplice coincidenza. O forse, più probabilmente, i resoconti dei media statali sugli uomini tenuti a comprare casa per trovare una sposa e sulle donne che devono sposarsi prima di compiere 27 anni stanno fruttando una fortuna per l’industria del *match-making*. Sfortunatamente, a causa della mancanza di statistiche attendibili da parte del governo cinese, molte agenzie di stampa straniere e persino studiosi divulgano le notizie distorte dallo Stato, dando per scontato che sia tutto vero. Un aneddoto ha fatto il giro di quasi tutte le agenzie di stampa del mondo: una donna che nel 2010 era apparsa nello show televisivo *Feichengwura* 非诚勿扰 (letteralmente ‘se non hai sincere intenzioni, non disturbare’)³¹⁶ aveva dichiarato “Preferisco piangere sul retro di una BMW che sorridere sul portapacchi di una bicicletta”. Questa osservazione viene regolarmente portata a esempio dai giornalisti, come prova della bramosia fuori misura delle donne cinesi. Quello che i giornalisti non lasciano trapelare è che i programmi televisivi di questo tipo sono in gran parte costruiti, e ai concorrenti viene richiesto di recitare³¹⁷.

Per quanto riguarda l’acquisto di una casa, tanto decantato dal governo come il bene fondamentale per un uomo affinché riesca a trovare moglie, lo Stato vuole impedire agli speculatori di provocare il collasso del mercato immobiliare, ma non vuole che i prezzi delle proprietà esistenti diminuiscano significativamente: quindi, costruisce la nozione di *gang xu* 刚需 (‘forte domanda’) di immobili tra i consumatori della classe media, concentrandosi su giovani uomini e donne che si sposano e hanno figli. Secondo molti economisti, la formazione di nuove famiglie è un fattore chiave per la crescita economica, e i benefici della nuova formazione familiare si accorderebbero con i vantaggi demografici della promozione del matrimonio per le donne istruite nelle città attraverso la campagna mediatica sulle donne avanzate.

Considerando l’ossessione cinese per gli acquisti di immobili, a volte può essere difficile distinguere i desideri delle nuove generazioni dalle esortazioni dei genitori.

³¹⁶ Un programma televisivo per trovare l’anima gemella, il cui possibile equivalente italiano è *Take Me Out*.

³¹⁷ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 53-55.

Giovani donne e uomini in Cina continuano a provare un profondo senso di pietà filiale e di obbligo verso la famiglia, perciò alcune persone tra i venti e i trent'anni sostengono che non si sentirebbero così ansiose di acquistare una casa, se non fosse per la pressione dei genitori o dei nonni. D'altra parte, molti giovani affermano di voler comprare una casa perché convinti di ottenere sicurezza economica grazie alla proprietà.

Ai media statali cinesi può venire vietato il discutere dettagliatamente i prezzi delle case, ma pubblicano frequenti sondaggi sul matrimonio e l'alloggio ideali, che contribuiscono a generare il desiderio tra i giovani di acquistare un immobile. I media e le industrie immobiliari e di *match-making* costruiscono la domanda per le generazioni nate dopo il 1980 e il 1990 attraverso sondaggi online su amore e matrimonio, collegati alla pubblicità immobiliare. Ad esempio, Sina Property Sales³¹⁸ e la società di incontri Baihe.com hanno condotto un sondaggio online su larga scala all'inizio del 2012, 'L'atteggiamento dei giovani nei confronti degli alloggi coniugali', chiedendo agli utenti di Weibo di votare se fosse meglio comprare una casa prima o dopo il matrimonio, e se una donna fosse disposta a sposare un uomo se non possedesse già una casa³¹⁹.

3.3.1 I media statali sulle *shengnü*

Società e media stanno influenzando il pensiero del cinese moderno, affinché tutti inseguano il lusso e vivano una vita al di là di quanto si possano permettere, pensando che sia la cosa giusta da fare. Oltretutto, la rappresentazione delle *shengnü* da parte dei media contiene sempre esagerazioni o eccessive generalizzazioni: ad esempio, la credenza che tutte le 'donne avanzate' godano di un'ottima retribuzione, e che perciò siano sicuramente 'fan' del lusso e del consumismo. Apprezzano gli stili di vita liberali, e probabilmente per questo si dedicano a relazioni immorali. Sono alla disperata ricerca di un uomo, e di conseguenza avrebbero un enorme potenziale per 'rubare' i mariti delle altre donne. Riviste di moda, rubriche dedicate alle donne nei giornali e canali tutti al femminile nel Web si prodigano da anni per dare consigli utili alle *shengnü*; inoltre, le agenzie di *match-making* hanno ricavato beneficio dal fenomeno in espansione delle donne avanzate: i primi tre siti Web di *match-making* in Cina, *Shijiyayuan*, *Zhenai* e *Baihe* hanno dichiarato di avere rispettivamente 27 milioni, 4 milioni e 20 milioni di utenti

³¹⁸ La stessa società che gestisce Weibo.

³¹⁹ *Ibid.*, pp. 96-97.

registrati³²⁰. Gli articoli pubblicati dai media statali, indagini, vignette e show televisivi sulle ‘donne lasciate indietro’ rappresentano un chiaro tentativo di bloccare l’avanzamento dell’età da matrimonio tra le donne altamente istruite. I messaggi che questi articoli veicolano sono soprattutto ‘smettete di pensare solo al lavoro’, ‘abbassate i vostri standard e non siate così ambiziose’, ‘non siate troppo esigenti nei confronti di un potenziale partner, se non volete restare zitelle a vita’.

L’immagine della donna istruita, presumibilmente troppo intelligente e intimidatoria per attirare un marito, appare di continuo in vignette e cartoni animati. Una popolare vignetta racconta la festa per il trentesimo compleanno di una ragazza single, dall’espressione pesta perché circondata da amici ormai fidanzati.



Fonte: image.baidu.com.

Un altro fumetto mostra una laureata che tiene stretto il suo diploma, tremante nel suo vestito da cerimonia, gli occhi gonfi dal freddo mentre svetta in cima a una alto comignolo dov’è in corso una bufera di neve. Sul comignolo si legge *Chengshi shengnü zhenghun* 城市剩女征婚 ‘Donna avanzata di città cerca sposo’. La poveretta, ormai quasi congelata, vede il rifiuto dei due uomini sotto al camino, in un punto dove nessuna bufera si sta abbattendo e i due sono ben coperti nei loro giacconi. Il primo commenta *xueli tai gao!*

³²⁰ CHEN, Z. (2011). *The embodiment of transforming gender and class: shengnu and their media representation in contemporary China* cit., pp. 16-53.

学历太高! ‘è troppo istruita’, e il secondo replica *nengli tai qiang!* 能力太强! ‘ha un carattere troppo forte’.



Fonte: mauracunningham.org.

Una vignetta circolata a lungo sul Web illustra una giovane donna con indosso un paio di occhiali spessi, sempre a indicare il suo livello di educazione, che si sporge dal parapetto di un alto castello. La didascalia recita: “Perché il mio principe azzurro non si è presentato in sella al suo cavallo bianco? Se resto qui ad aspettare, da Biancaneve quale sono diventerò una vecchia strega!”. Nella torre sotto di lei sono incise tre scritte, *Gao xin, gao zhi, gao xueli* 高薪高职高学历, ‘Alto livello educativo, alta posizione in carriera, alta remunerazione’. Alla base della torre vi sono le teste sfocate di un ammasso di uomini, gli *shengnan* di tutta la Cina. Una versione alternativa di questo tema mostra tre donne su di un piedistallo, cieche di fronte alla moltitudine di uomini riuniti più in basso, a rappresentare la loro condizione sociale inferiore. Due di loro guardano in lontananza attraverso binocoli, mentre la terza percorre il cielo con gli occhi, implicitamente alla ricerca dell’uomo dei sogni e incurante degli altri. Il piedistallo è formato da tre blocchi, di nuovo con la dicitura ‘Alto livello educativo, alta posizione in carriera, alta remunerazione’.



Fonte: baidu.com.

Un'ulteriore illustrazione mostra una donna con indosso un abito da sposa bianco e il tocco da laureata. Sullo sfondo, appeso alla parete, lo *xi 囍*, il carattere della 'doppia felicità', che simboleggia il matrimonio. Invece di un uomo in piedi accanto a lei, la



Fonte: mauracunningham.org.

ragazza regge uno smoking con un bastone: sogna di essere una sposa, ma non riesce a trovare marito.

Alcune illustrazioni giocano con la parola *shengnü* 剩女 e l'omofono *shengnü* 圣女, 'donna santa'. Una vignetta che ha fatto il giro del Web mostra una donna in posizione rialzata che indossa una corona con intagliato *shengnü* 圣女, simbolo di verginità. Oltre



Fonte: sohu.com.

alla corona, una fascia con la scritta "Grande Saggio Pari al Cielo" (*qi tian da sheng* 齐天大剩) le attraversa il petto, a indicare l'ultima categoria di *shengnü*, che comprende le single di oltre 35-37 anni. Infilzata sul piedistallo, accanto alla donna si erge la spada insanguinata che ha usato per uccidere i numerosi pretendenti, e gocce di sangue scendono su tre piedistalli alla cui base si trovano una pila di cadaveri, un mazzo di rose calpestato e un cartello con la scritta 'amore'. Ogni piedistallo rappresenta una categoria di donne avanzate: le *sheng dou shi* 剩斗士, 'guerriere avanzate', le *bi sheng ke* 必剩客, 'coloro che devono trionfare', le *dou zhan sheng fo* 斗战剩佛, 'Buddha delle battaglie

vittoriose' e le *qi tian da sheng* 齐天大剩, 'il Grande Saggio Pari al Cielo'. La donna rappresentata ha raggiunto il successo, ma resterà tutta la vita senza amore.

Qui sotto si riporta un ironico fumetto, nel quale vengono spiegati i motivi per cui una ragazza potrebbe rifiutare un potenziale pretendente.



Fonte: image.baidu.com.

Le *shengnü*, rappresentate in questo caso da una principessina viziata, storcono il naso di fronte a uomini 'eccessivamente belli' o 'eccessivamente brutti'; di fronte a chi non è abbastanza ricco per i propri standard, a chi non ha un livello di studi sufficientemente alto e a chi, naturalmente in senso umoristico, è di un segno zodiacale che mal si abbina al proprio.

Nell'immagine sottostante una ragazza di schiena, con davanti a sé sullo sfondo i grattacieli di una metropoli, si volta leggermente, ad ascoltare rassegnata le critiche mosse verso di lei. Sei dita puntate la giudicano, oltre a *shengnü* 剩女, anche *jiao'ao* 骄傲 (arrogante), *qinggao* 清高 (altezzosa e asociale), *ziyiweishi* 自以为是, (convinta di essere sempre nel giusto), *tiaoti* 挑剔 (pignola), *mei limao* 没礼貌 (maleducata). Di fronte a tutte queste accuse, l'unica cosa che può fare è chiedersi "che cosa ci posso fare?" *wo gai zenme ban?* 我该怎么办?.



Fonte: image.baidu.com.

Non solo le vignette satiriche, ma purtroppo anche riviste ufficiali scherniscono le donne lasciate indietro. La rivista di partito, il Quotidiano del popolo, nell'agosto 2013 ha presentato uno speciale *slide show* sulle donne avanzate. Le foto includevano una donna che faceva audizioni per un appuntamento al buio, sistemando con cura la valigia di un uomo e piegando camicie e pantaloni in uno scomparto, i libri e le penne in un altro. La didascalia recitava che il consulente matrimoniale l'aveva valutata positivamente, grazie al metodico ordine con cui sistemava il bagaglio³²¹.

Oltre al fatto che, nella visione misogina cinese, una donna 'più grande' non ha più lo stesso *appeal* di prima - non accade lo stesso per il sesso opposto -, che gli uomini preferiscano tendenzialmente una compagna più giovane è una verità assodata. Nel cercare potenziali coniugi, tendono a dare la priorità a età, aspetto e personalità in una

³²¹ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 26-40.

donna. Su Internet circola questa frase umoristica, ma fortemente sessista, sul sentimento popolare che la desiderabilità delle donne diminuisca con l'età³²².

A 20-year old woman is like a basketball, everyone scrambling for it; A 30-year old woman is like a ping pong ball, everyone hitting it back and forth A 40-year old woman is like a soccer ball, everyone wanting to kick it A 50-year old woman is like golf balls, the further away it is hit, the better³²³.

Dopo anni e anni di infinite pubblicazioni misogine sul Web, alcune ragazze cinesi stanno sfruttando la forza dei social media per reagire agli affronti contro di loro. Si riportano alcuni commenti che donne da ogni parte della Cina hanno postato su Weibo³²⁴:

The shengnü ideology is a rape of the hearts and minds of China's women! China is a male chauvinist society through and through, but Chinese men are still not satisfied.

Can't women have the right to choose our own way of life? Why must a woman who chooses to be single be vilified by all of society?

Boycott! Marriage is over! Much better to buy yourself a home, get somebody's sperm, and raise a child, rather than wait on a man!³²⁵

La stessa Federazione delle donne, di fatto, stigmatizza le *shengnü* attraverso articoli di giornale e pubblicazioni su Internet. Di seguito a molte proteste, la Federazione ha cancellato molti dei suoi articoli nei quali le *shengnü* venivano stigmatizzate: questo fatto ha segnato una piccola vittoria per le attiviste femministe sui social media, e rimane la fiducia che la campagna mediatica contro le 'donne avanzate' possa finire se le donne si uniscono e protestano, anche se per adesso i media statali continuano ancora in gran parte a stigmatizzare le giovani single e a promuovere un ideale di moglie docile e sottomessa³²⁶.

Si illustra di seguito una ricerca condotta nel 2016 dal periodico serale *Yangcheng Wanbao* 羊城晚报, in collaborazione con la South China University of Technology (*Huanan ligong daxue* 华南理工大学), il Giornalismo dei dati (*Shuju xinwen* 数据新闻) e la Sun Yat-sen University (*Zhongshan daxue* 中山大学), con obiettivo centrale

³²² GAETANO, A. (2010). "Single women in urban China and the 'Unmarried crisis': gender resilience and gender transformation." cit., p. 5.

³²³ FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 39.

³²⁴ Uno dei social media maggiormente usati in Cina oggi.

³²⁵ *Ibid.*

³²⁶ *Ibid.*, pp. 17-39.

l'identificazione dei motivi per cui le 'donne avanzate' sono discriminate³²⁷. Il 36% degli intervistati è composto da uomini e il 64% da donne; il 72% delle persone è di età compresa tra i 21 e i 30 anni; il 45% risiede a Canton, l'11% a Pechino, l'11% a Shenzhen, il 6% a Shanghai, il 27% in altre città. Tra i partecipanti all'indagine, il 51% ha frequentato l'università di cui il 27% ha ottenuto la laurea magistrale; il 46% è single, il 31% ha una relazione, il 16% è sposato, il 6% non ha mai avuto una relazione e l'1% ha divorziato. Per quanto riguarda il salario, il 35% percepisce una retribuzione inferiore a 2000 yuan³²⁸, il 23% un salario mensile compreso tra i 2000 e i 5000 yuan³²⁹, il 14% uno stipendio superiore a 10000 yuan³³⁰.

La prima parte consiste in un sondaggio sulle conoscenze del termine *shengnü* degli utenti intervistati. Come dimostra il risultato di una delle domande, il 75% degli intervistati sente questo termine quotidianamente, il 21% ne sente parlare raramente e solo il 4% ha affermato di non averlo mai sentito. È emerso inoltre che nella città di Pechino, seguita da Shanghai, Shenzhen e Canton, vi è il più alto tasso di ricerca del termine *shengnü*, a riprova del fatto che lo sviluppo economico delle metropoli comporta una maggiore sensibilizzazione al fenomeno. L'ambiente in cui questo argomento è più discusso è rappresentato dalle piattaforme sociali (51%) come *Wechat* e *Weibo*, seguite dai programmi televisivi (23%), dall'ambiente familiare (14%) e dai notiziari (12%). Alla domanda sulla fascia di età in cui la donna può essere ufficialmente definita 'in avanzo', la categoria 'sopra i 30 anni' (*sanshi sui yishang* 30 岁以上) ha ottenuto il 44% di risposte positive, 'sopra i 35 anni' (*sanshiwu sui yishang* 35 岁以上) il 24% e 'l'età non ha nulla a che fare' (*fen qinkuang, yu nianling wuguan* 分情况, 与年龄无关) il 22%.

Il termine a cui la *shengnü* viene maggiormente associata sul Web è 'vecchia zitella', che presenta una sfumatura semantica negativa. Alla 'donna avanzata' sono però associati altri termini dalle connotazioni sia positive, che negative. Ad esempio, vi sono 'felice' (*xingfu* 幸福), 'bella' (*piaoliang* 漂亮), 'solare' (*kuaile* 快乐), 'indipendente' (*duli* 独立), 'eccellente' (*youxiu* 优秀)³³¹ e 'sofferente' (*tongku* 痛苦), 'vessata' (*fanna*o 烦恼),

³²⁷ HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 华南理工大学数据新闻研究中心, 中山大学心理学系 (2016). "Ta, weishenme 'shengxia'? – Zhongguo chengshi 'shengnü' wenti da shuju yanjiu baogao" "她, 为什么 '剩下'? 中国城市 '剩女' 问题大数据研究报告" (Perché 'lasciata indietro'? Cosa dice la ricerca riguardo al problema delle 'shengnü') cit., pp.4-11.

³²⁸ Circa 260 euro mensili.

³²⁹ Tra i 260 e i 650 euro mensili.

³³⁰ Circa 1300 euro mensili.

³³¹ CASACCHIA, G. e Y. BAI (2013). *Dizionario cinese-italiano* cit., pp. 1648, 1153, 877, 378, 1755.

‘ansiosa’, (*zhaoji* 着急), ‘perdente’ (*shibai* 失败)³³². Agli intervistati è stato sottoposto un ulteriore quesito riguardante gli aspetti positivi e negativi delle *shengnü*: tra gli aspetti positivi, il 68% ha scelto ‘molte richieste, ampi orizzonti’ (*yaoqiu duo yanguang gao* 要求多眼光高), il 52% ‘l’alto grado di istruzione’ (*gao xueli* 高学历) e il 41% ‘l’alta retribuzione’ (*gao shouru* 高收入); tra gli aspetti negativi, il 64% ha scelto ‘il carattere indipendente’ (*gexing duli* 个性独立), il 35% ‘l’attitudine stacanovistica’ (*gongzuo kuang* 工作狂) e il 22% ‘la natura *nerd*’ (*zhai* 宅)³³³. Il termine, con sfumatura positiva, in relazione alle single in carriera più cercato è ‘sicura di sé’ (*zixin* 自信)³³⁴ con una frequenza pari a 70000. Termini con accezione negativa quali ‘tristezza’ (*bei'ai* 悲哀)³³⁵, hanno presentato una bassissima frequenza.

Il questionario, inoltre, comprende una parte in cui si chiede un giudizio basato sulla collettività, meno personale. L’opzione ‘approvo il loro atteggiamento razionale, maturo e prudente nei confronti del matrimonio’ (*dui qi lixing, chengshu yiji dui hunyin shenzhong de taidu biaoshi rentong* 对其理性、成熟以及对婚姻慎重的态度表示认同) ha raggiunto il 52%³³⁶; ‘rispetto la scelta di vita delle *shengnü*, ma non la condivido’ (*zunzhong shengnü ziji shenghuo fangshi de xuanze, dan bu zhuzhang* 尊重剩女对自己生活方式的选择,但不主张), il 48%; ‘le condizioni di ogni aspetto della loro vita non sono negative, ma scoraggiano gli uomini e rendono le persone invidiose’ (*tamen gege fangmian tiaojian dou bucuo, shide nanxing wang er jiaobu, rang ren xianmu jidu* 她们各个方面条件都不错,使得男性望而却步,让人羡慕嫉妒) il 35%³³⁷.

Per le persone che hanno mostrato approvazione nei confronti delle *shengnü*, il questionario continua con una serie di domande che indagano i motivi di tale approvazione. Tra essi, coloro che hanno scelto l’opzione ‘la battaglia delle *shengnü* può

³³² *Ibid.*, pp. 1498, 422, 1831, 1356.

³³³ Termine di recente introduzione nel linguaggio colloquiale, per indicare una persona che ama passare la maggior parte del tempo in casa davanti allo schermo del computer. Definisce sia ragazzi, *zhainan* 宅男, che ragazze, *zhainü* 宅女.

³³⁴ *Ibid.*, p. 1917.

³³⁵ *Ibid.*, p.78.

³³⁶ Questa opzione è condivisa dal 60% delle donne e dal 40% degli uomini.

³³⁷ HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 华南理工大学数据新闻研究中心, 中山大学心理学系 (2016). “Ta, weishenme ‘shengxia’? – Zhongguo chengshi ‘shengnü’ wenti da shuju yanjiu baogao” “她, 为什么‘剩下’? 中国城市‘剩女’问题大数据研究报告” (Perché ‘lasciata indietro’? Cosa dice la ricerca riguardo al problema delle ‘shengnü’) cit., p. 29.

promuovere la rivalutazione della donna' (*'shengnü' de fendou, neng cushi shehui zhongxin shenshi nüxing de jiazhi* '剩女'的奋斗, 能促使社会重新审视女性的价值) ammontano al 59%, chi ha scelto 'il modello eccellente della *shengnü* fa prendere coscienza dell'indipendenza femminile' (*youxiu 'shengnü' de bangyang, huanxing nüxing zishen de duli yishi* 优秀 '剩女'的榜样, 唤醒女性自身的独立意识) ammonta al 56% e la risposta 'le *shengnü* impiegano molte energie nel lavoro verso cui sono fortemente devote' (*'shengnü' ba geng duo jingli fang zai shiyeshang, neng wei qi gangwei zuo geng da gongxian* '剩女'把更多精力放在事业上, 能为其岗位做更大贡献) è stata scelta dal 41% degli intervistati³³⁸.

I risultati della ricerca mostrano che il 66% delle donne ritiene che le 'donne lasciate indietro' debbano prendere coscienza di se stesse e della loro importanza, contro il solo 34% degli uomini. Il 70% delle persone di sesso femminile sostiene che la lotta portata avanti dalle *shengnü* faccia sì che la società scopra ancora una volta il valore della donna, contro il 30% delle persone di sesso opposto. Da ciò si può notare come le donne subiscano un'influenza psicologica nei confronti del tema delle *shengnü*, mentre gli uomini ne subiscono un'influenza unicamente materialistica e, sebbene molte persone ritengano che le 'donne avanzate' siano donne indipendenti e grandi lavoratrici, in molte altre è ancora radicata l'idea che le giovani single della Cina urbana siano nel torto, se perseverano nella scelta di non sposarsi. Il governo cinese per primo sostiene che esse debbano decisamente sminuire i propri obiettivi e mettere su famiglia entro breve tempo, e naturalmente i media statali ne seguono pedissequamente la linea, andando a influenzare il pensiero di gran parte dei cittadini.

³³⁸*Ibid.*, p. 32.

Per chiudere il paragrafo si riporta l'immagine di una donna realizzata con parole che, nella cultura popolare, definiscono una 'donna avanzata'.



Fonte: baike.baidu.com, alla voce 剩女 'shengnü'.

I termini riportati, che formano un viso piuttosto triste o comunque poco espressivo, hanno in gran parte accezioni negative. Alcuni corrispondono ai termini che, secondo i risultati della ricerca precedentemente discussa, vengono maggiormente scelti per definire una *shengnü*. Tra di essi, ad esempio, *piaoliang* 漂亮, *fanna*o 烦恼, *shibai* 失败, *duli* 独立, *gao xueli* 高学历, *zhaoji* 着急. Altri caratteri, invece, appaiono in contrasto rispetto a quelli riportati nella ricerca: al posto di *xingfu* 幸福, compare *buxing* 不幸, 'sfortunata' o 'triste'. Inoltre, spicca in grandezza l'aggettivo *daling* 大龄, 'di età avanzata', una delle caratteristiche principali delle 'donne lasciate indietro', e si scorgono

abbastanza facilmente anche gli aggettivi *gudu* 孤独, ‘sola’, e *jiaolü* 焦虑, ‘ansiosa’, ‘preoccupata’.

È da notare che l’immagine si trova nella pagina di Baike Baidu, un’enciclopedia online alla stregua di Wikipedia e quindi largamente consultata, la quale contribuisce a fornire agli utenti di Internet un’idea generale piuttosto negativa delle *shengnü*. Sono pochi gli aggettivi con accezione positiva che saltano immediatamente alla vista: tra di essi, figurano *shishang* 时尚 (alla moda) e *re’ai shenghuo* 热爱生活 (‘bella vita’, ‘vita gaudente’). Alcune parole si ripetono in piccolo, andando a formare i dettagli del viso della donna quali bocca, naso e sopracciglia. La scelta dei toni dei blu per realizzare il disegno potrebbe non essere stata casuale: si tratta di un colore profondo, introspettivo, malinconico e cupo, che contribuisce in qualche modo a dare carattere all’immagine. Così, tra *clichet* inflazionati e colori tristi, la pagina dedicata alle *shengnü* dà al lettore un’impressione di un certo stampo, influenzando non indifferentemente il suo pensiero.

3.3.2 MOVIMENTI CONTROCORRENTE: LGBTQ E ATTIVISMO AL FEMMINILE

Si schierano, invece, in linea opposta rispetto allo Stato e alla sua campagna mediatica alcune organizzazioni femministe, costrette a operare all’insaputa del governo per non rischiare di essere ostacolate nelle loro attività. Infatti, sin dalla nascita della Repubblica Popolare, l’autoritarismo del governo ha sempre impedito la formazione di movimenti di larga scala per i diritti della donna. Feng Yuan, attivista nel centro antiviolenza domestica con sede a Pechino, spiega che c’è una differenza sostanziale tra le ‘donne attiviste’ del PCC (*yundong funü* 运动妇女), un movimento di donne che parte dal governo ed è a servizio della nazione, e il ‘movimento femminista’ (*funü yundong* 妇女运动), nato invece da un’iniziativa popolare³³⁹. A detta di Feng, fuori dalla mobilitazione femminista del governo non viene lasciato spazio a movimenti indipendenti. Il gruppo per cui Feng

³³⁹ Nel testo originale, le rispettive traduzioni in inglese erano “movement of women” e “women’s movement”. La mia resa in italiano non segue la linea della traduzione inglese, ma cerca di riprendere il più possibile il senso dei termini in cinese.

lavora è, sulla carta, un'organizzazione non governativa, ma è di fatto affiliata al governo e deve operare in linea con organizzazioni quali la Federazione delle donne.

Li Maizi è una femminista di 24 anni, cresciuta nella campagna fuori Pechino e figlia unica di contadini poveri. Lesbica dichiarata, vive con la sua ragazza in un appartamento in affitto a Pechino. Si è laureata e ora lavora in un'organizzazione per i diritti della donna dove, come molti altri suoi colleghi, non riceve uno stipendio adeguato. Il gruppo attivista, staccato dal governo, ha organizzato diverse manifestazioni di protesta contro la discriminazione di genere. Li sostiene che, in Cina, venga dato pochissimo spazio all'attivismo e non vuole svelare il nome dell'organizzazione per paura di una reazione negativa del governo.

Dal momento che il governo cinese impone forti restrizioni a ogni tipo di manifestazioni, il gruppo di Li ha adottato una strategia di “gruppo di basso profilo, contenuto di alto profilo”. Spiega:

All of our actions are launched by [relatively unknown] individuals, to avoid being labeled [politically] ‘sensitive’. The authorities always want to know who the organizer is. But if there’s no organizer, you have no idea who to arrest. So our actions are spontaneous... We don’t have a prominent Internet presence, except for a couple of women’s websites, but they’re basically decoration, they’re just put there for people to look at. We all look out for a message, and then we get together to plan an action; there’s no organizer³⁴⁰.

La maggior parte delle donne che lavorano con Li sono volontarie; per sfidare il potere e costruire una società equa, non vogliono nessun leader all'interno del gruppo e puntano ad attrarre un numero sempre maggiore di attiviste. Anche se Li utilizza frequentemente Weibo per interagire con le sue migliaia di seguaci, riconosce che i social non sono il principale campo di battaglia per la sua organizzazione:

Weibo is very patriarchal. It’s a platform for scolding and abusing women, so there’s no way it can be used effectively to support women. Especially now, when there is still no widespread consciousness about citizens’ rights yet. The people who like to comment on Weibo are mostly men, and these men tend to have no gender awareness at all. And women’s time is eaten up by all their social and family obligations, like housework and childcare, and they don’t like to speak out. So it’s particularly difficult to use Weibo to mobilize women³⁴¹.

³⁴⁰ FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., p. 184.

³⁴¹ *Ibid.*

Nella campagna delle ‘Bald Sisters’, una delle tante da loro organizzate, Li e altre tre giovani donne si sono rasate a zero in pubblico a Guangzhou, per protestare contro le soglie di sbarramento per essere ammessi all’università, spesso a favore degli studenti e penalizzanti nei confronti delle studentesse. I media parlarono molto di questa campagna e altre donne seguirono l’esempio di Li e delle altre tre, rasandosi i capelli a Pechino, Tianjin e Shanghai. Li Maizi non utilizza il termine ‘protesta’ (*kangyi* 抗议) bensì preferisce parlare di ‘azioni’ (*xingdong* 行动), che definisce non politicamente orientate, perché il loro fine è quello di cooperare con i media e pertanto sono obbligate a moderare i toni.

Xu Bin è, invece, la direttrice dell’organizzazione LGBT *Tongyu* 同语, o ‘lingua comune’, fondata nel 2005 e nata inizialmente come organizzazione per la difesa dei diritti delle lesbiche. Xu osserva che in Cina la comunità LBGT è stata gradualmente sempre più accettata dacché il governo, nel 2001, ha tolto l’omosessualità dalla lista di ‘malattie mentali’, e racconta che a Pechino un gruppo di lesbiche si trova ogni settimana per discutere della pressione a sposarsi, l’uscire dall’armadio con se stesse e la famiglia e la gestione dei rapporti interpersonali³⁴².

3.3.1.1 La sessualità in Cina oggi

Un argomento interessante, su cui vale la pena soffermarsi almeno in via generale, è quello della sessualità nella Cina attuale. Per quanto riguarda il consenso sociale nei confronti delle relazioni prematrimoniali ed extraconiugali, va affermato che in Cina storicamente uomini e donne seguivano dogmi della cultura tradizionale che prevedevano una netta divisione dei generi. Gli uomini potevano avere esperienze prima del matrimonio, mentre le donne erano obbligate a rispettare la castità. Dopo essersi uniti a nozze, gli uomini potevano avere liberamente relazioni extraconiugali, mentre le donne rischiavano il divorzio. Dopo la morte di un coniuge, l’uomo aveva il diritto di risposarsi, mentre la donna doveva rimanere fedele al defunto. Nel 1950, con la Legge sul Matrimonio, grazie all’abolizione della prostituzione e all’imposizione della monogamia nelle relazioni coniugali si fecero grandi passi avanti.

³⁴² FINCHER L.H., (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China* cit., pp. 164-184.

Negli anni Ottanta, la popolazione cinese nelle aree sia rurali che urbane aveva avuto rapporti prematrimoniali³⁴³. Tra gli anni Novanta e Duemila, il corteggiamento prevedeva l'intimità sessuale sia per le donne che per gli uomini, e anche nelle zone rurali il sesso prematrimoniale non venne più stigmatizzato. Riguardo alla fedeltà nel matrimonio, vi sono ancora oggi divergenze di pensiero: per gli uomini, le relazioni extraconiugali vengono considerate esperienze non condannabili, mentre per le donne vale l'opposto. Nella pratica, si sta riscontrando un numero sempre maggiore di donne coinvolte in relazioni extraconiugali e sessuali prematrimoniali³⁴⁴.

Lo Stato-Partito continua a promuovere, attraverso i media e la stampa, il 'benessere' al passo con i tempi³⁴⁵ mentre, contemporaneamente, la scuola pubblica e i genitori enfatizzano l'autocontrollo sessuale e la castità prematrimoniale. La novità più lampante, nel nuovo rapporto tra marito e moglie, è la tendenza dell'individuo ad anteporre i desideri e i progetti di vita personali a quelli della collettività: questo deriva dalle politiche economiche d'eghiste, che promuovevano le scelte individuali del consumatore e valorizzavano i desideri personali e sessuali. La Cina, esposta da poco alle correnti internazionali, è stata oggetto di una 'sessualizzazione' della cultura pubblica, la quale ha comportato una ridefinizione delle regole nelle relazioni sociali, e di una graduale 'normalizzazione' dei rapporti sessuali, intesa come scissione dall'amore romantico. Le donne rimangono comunque in possesso delle 'chiavi di accesso' alla vita di coppia, ma nel frattempo si pretende che siano sessualmente disponibili. Questa tensione, tra il rispetto decisionale della donna e una volontà di trasgressione nei suoi confronti, testimonia la maggiore libertà femminile³⁴⁶.

³⁴³ Nel 2000 il 32.6% degli intervistati, in una ricerca su scala nazionale effettuata su single tra i 25 e i 29 anni, aveva ammesso di aver avuto rapporti sessuali. Nel 2006 il numero era salito al 61,7%. L'età del primo rapporto in una ricerca effettuata su ragazzi nello stesso intervallo di età, invece, era diminuita da 22.33 anni nel 2000 a 21,88 nel 2006. I contraccettivi erano sempre più accessibili, ma il numero delle gravidanze prematrimoniali crebbe in misura esponenziale. Uno studio ha riportato che nel distretto di Xuhui a Shanghai nel 1999, il 79% delle donne aveva avuto esperienze sessuali prematrimoniali, il 32% era rimasta incinta e il 27% aveva subito un aborto. Tuttavia, sebbene il sesso prematrimoniale 'andasse di moda' tra le generazioni più giovani, la castità restava ancora un valore fondamentale. Un sondaggio condotto a Shanghai e Chengdu nel 2001 ha provato che il 40% degli intervistati poneva ancora questo valore tra i principali canoni di scelta del partner. In DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China* cit., pp. 62-66.

³⁴⁴ *Ibid.*, pp. 14-17.

³⁴⁵ Rispetto al modo di organizzare gli appuntamenti più tradizionale, in cui genitori e amici erano il tramite tra i due giovani, adesso si tende a utilizzare i siti di appuntamenti su Internet. Le piattaforme online più in voga sono *Zhen'ai wang* 珍爱网, *Baihe wang* 百合网, *Youyuan wang* 有缘网, *Shiji jiyuan* 世纪佳缘. L'utenza di queste si divide grossomodo in due fasce, dai 20 ai 29 anni e dai 30 ai 39 anni.

³⁴⁶ Connesse all'idea di spontaneità sessuale, oggi stanno nascendo nuove forme di rapporti che trasgrediscono gli ideali di esclusività e responsabilità, con il carattere di relazioni ambigue. Nel contesto della vita notturna nelle metropoli, si assiste alla nascita di termini conati per definire alcuni tipi di relazioni, come ad esempio *yiyeqing* 一夜情, una notte

CONCLUSIONI

Nel corso dell'elaborato si è parlato di individualizzazione, emancipazione femminile e di studi di genere nel contesto cinese, per situare le giovani single in una realtà concreta, fuori dalla quale il fenomeno delle *shengnü* oggi non potrebbe essere compreso appieno. In Cina sussiste tuttora una consistente disparità di genere e il mercato del lavoro non è per nulla flessibile nei confronti delle donne le quali, anche se hanno ricevuto un alto livello di istruzione, non sempre possono ambire alla carriera che sognano. Sebbene le donne cinesi abbiano chiaramente acquisito autonomia sin dagli anni Cinquanta, in particolare grazie alle leggi che proteggono i loro diritti e interessi, all'evoluzione del sistema educativo e all'estensione dell'opportunità di studiare a entrambi i sessi, la parità di genere è ancora lontana dall'essere un dato di fatto. In parallelo a innegabili progressi nel campo dell'istruzione, le donne sono soggette a una crescente insicurezza occupazionale, a causa sia della riduzione dei posti di lavoro a loro disposizione, sia della disparità tra uomini e donne, di nuovo alta nell'era contemporanea³⁴⁷.

L'indipendenza economica è difficilmente raggiungibile da parte delle donne, ancora oggi legate a un sistema patriarcale che le vuole sia come instancabili lavoratrici, sia come madri amorevoli e regine della casa. Emancipazione femminile e individualizzazione sono simili, nella misura in cui 'emancipazione' significa 'ricerca di una nuova indipendenza'. Il mezzo per eccellenza che garantisce di raggiungere un'autonomia mai vissuta precedentemente è l'educazione, per questo molte ragazze proseguono gli studi fino all'università od oltre nella speranza di realizzare il loro obiettivo e rendersi 'economicamente libere', ma di fatto il mercato in Cina è ancora fortemente a favore degli

d'amore, e *duoyeqing* 多夜情, più notti d'amore, ossia la relazione che dura più di una notte ma ad ogni modo non rientra nella categoria delle relazioni sentimentali. Le relazioni ambigue, *aimei guanxi* 暧昧关系, si distinguono dalle relazioni amorose, *lian'ai guanxi* 恋爱关系, per la totale assenza della proiezione di un futuro comune e la non esclusività della relazione. L'ambiguità che contraddistingue la natura di questi rapporti è un elemento evidente anche nei nomignoli usati dagli amanti: *dage* 大哥 ('fratellone'), *xiaomei* 小妹 ('sorellina'), *yixing miyou* 异性密友 ('amico/a intimo/a di sesso opposto'), *aimei duixiang* 暧昧对象 ('partner ambiguo/a'), *zhiji* 知己 ('anima gemella'), *guimi* 闺蜜 ('amico di letto'). Altri termini nati per definire le relazioni ambigue sono *disan zhong ganqing* 第三种感情 ('il terzo sentimento'), *disan zhong guanxi* 第三种关系 ('il terzo tipo di relazione'), *feizhengshi guanxi* 非正式关系 ('relazione informale'), *feichang guanxi* 非常关系 ('relazione non convenzionale'). La diffusione di questa nuova terminologia, legata al mondo delle generazioni più giovani, testimonia il crescente interesse della popolazione verso questo tipo di relazioni alternative al fidanzamento, quindi, al matrimonio. Per un approfondimento, si veda DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China* cit., pp. 72-92.

³⁴⁷ ATTANÉ, I. (2012). "Being a woman in China today: A demography of gender." cit., p. 15.

uomini. Non si può ammettere altro che, con ogni probabilità, il cammino verso la parità di genere sarà ancora lungo³⁴⁸.

Benché il compito principale della donna sia ancora considerato quello di moglie e madre virtuosa, ciò non la priva della libertà di condotta e di pensiero. Dare un forte peso all'aspetto collettivo, con base nella famiglia, non implica che una ragazza non possa avere delle aspirazioni e realizzarsi nella vita. 'Individualizzazione' significa che con l'avanzamento della società sarà potenzialmente possibile realizzare entrambi gli obiettivi, tanto di riuscita personale, quanto di gestione della propria famiglia e non che le persone, concentrandosi su se stesse, stiano perdendo i valori legati alla collettività³⁴⁹. Sta a ogni donna decidere a cosa dare più peso e in che misura dedicarsi a matrimonio, marito e figli. Tuttavia, si tratta di una decisione personale resa complicata dall'onnipresente giudizio della società, che influisce nel comportamento del singolo, portando la donna a credere che dedicarsi anima e corpo alla ricerca di un marito con cui formare famiglia sia l'ideale, mentre la realizzazione della persona viene condannata come atto egoista. All'interno della coppia, le relazioni tra marito e moglie rimangono incentrate sul matrimonio e sulla riproduzione, e le donne spesso dipendono dagli uomini, sia a livello economico che a livello decisionale.

Infine, da un punto di vista strettamente demografico, la situazione delle persone di sesso femminile è, rispetto al sesso opposto, una delle peggiori al mondo. Questi sviluppi costituiscono un grave paradosso nella società cinese nel suo cammino verso la modernizzazione e, nonostante si stia assistendo all'emergere dell'individuo a scapito del gruppo, il generale miglioramento del tenore di vita che ha accompagnato le riforme economiche non ha portato a percepire tutti gli individui come ugualmente preziosi. Nel complesso, lo status delle donne cinesi rimane inferiore a quello degli uomini, in particolare nella sfera pubblica, e i ruoli all'interno della famiglia e della società rimangono saldamente di genere. La discriminazione contro le persone di sesso femminile, in particolare durante l'infanzia, rappresenta una sfida importante per le autorità cinesi da

³⁴⁸ KIM, D. Y. a cura di. (2012). *Women and the Media in Asia* cit, p.1.

³⁴⁹ A questo proposito si può aggiungere che, dal punto di vista politico, la classe media cinese si differenzia dagli standard occidentali per quella che, secondo alcuni studiosi, potrebbe essere vista come un'indifferenza verso la democrazia e la politica e un'irresponsabilità nei confronti dell'intero benessere della società. Secondo questa corrente di pensiero, invece di agire da mediatrice tra poveri e ricchi, la classe media seguirebbe unicamente i propri interessi. In realtà, detta classe sociale appare tale perché impossibilitata a compiere decisioni di proprio polso: non potendo votare, di conseguenza sembra più centrata su se stessa, ma non potrebbe fare altrimenti. Andare contro corrente rispetto allo Stato-partito, infatti, rappresenterebbe un notevole pericolo. Si veda CHEN, Z. (2011). *The embodiment of transforming gender and class: shengnu and their media representation in contemporary China* cit., p. 49.

un punto di vista individuale, per quanto riguarda il rispetto dei loro diritti e il raggiungimento di una maggiore uguaglianza tra i sessi.

Le ‘donne avanzate’ sono indipendenti, sicure di sé e intelligenti. Stanno conseguendo obiettivi educativi e di carriera, e costruendo reti sociali mentre al contempo svolgono importanti ruoli nelle famiglie di origine. Il loro rifiuto di conformarsi a rigide prescrizioni di genere, o di compromettere le loro aspirazioni, implicherebbe vincoli patriarcali³⁵⁰. Sarebbe fuorviante concludere che l’unica ragione, per la quale le ‘donne lasciate indietro’ sono definite tali, sia data dalle loro aspettative troppo elevate nei potenziali compagni; invece, va detto che la struttura patriarcale della società cinese impone una fortissima discriminazione di genere, che limita le possibilità di matrimonio per le donne in carriera³⁵¹. Nessuna di queste donne è single per scelta: alcune di loro, dando la precedenza alla propria mansione, non hanno tempo per coltivare una relazione, mentre altre semplicemente non hanno ancora trovato la persona giusta³⁵².

Le *shengnü* sono giovani single che nella Cina odierna vorrebbero sentirsi indipendenti e coronare il sogno di un’ascesa nella loro brillante carriera, seguendo la scia dell’emancipazione alla quale si sta assistendo. Si vedono, però, costrette a tirarsi indietro e a inibire le proprie ambizioni nel momento in cui la Cina intera grida contro l’affermazione della donna, perché una giovane che riesce perfettamente in ogni suo obiettivo fa paura. Il numero di donne single è altissimo e la società vorrebbe vedere questa fetta di popolazione sposata, in linea con il pensiero confuciano, invece che indipendente e in ascesa nel mercato del lavoro. Il patriarcato continua a dettare legge e a volere mogli giovani, docili e meno istruite rispetto al marito, perché altrimenti l’orgoglio dell’uomo cinese ne uscirebbe gravemente leso. Per questo motivo le *shengnü*, ‘donne lasciate indietro’ ma anche ‘donne di successo’, vengono chiamate con nomignoli dispregiativi e condannate. Vittime di derisione, finiscono loro stesse per credere che la cosa migliore sia conformarsi ai valori tradizionali e, piuttosto che deludere le aspettative, accettano il posto loro destinato nel mondo: il giorno in cui giungeranno a una piena

³⁵⁰ GAETANO, A. (2014). “‘Leftover women’: postponing marriage and renegotiating womanhood in urban China”, cit., p. 146.

³⁵¹ TO, S. (2013). “Understanding sheng nu (“leftover women”): The phenomenon of late marriage among Chinese professional women”, cit., 1-20.

³⁵² GAETANO, A. (2010). “Single women in urban China and the ‘Unmarried crisis’: gender resilience and gender transformation.”, cit., p. 11.

consapevolezza di sé e del proprio potenziale, potranno fare sentire la loro voce e dare una svolta alla situazione.

BIBLIOGRAFIA

ATTANÉ, I. (2005). *Une Chine sans femmes* (Una Cina senza donne). Paris: Perrin.

ATTANÉ, I. (2006). “The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050”, in *Population and Development Review* 35.4.

ATTANÉ, I. (2012). “Being a woman in China today: A demography of gender.” *China perspectives*, (2012/4), 5-15.

BAILEY, P. J. (2012). *Women and Gender in Twentieth-Century China*, New York: Palgrave MacMillan.

BALZANO, J. (2007). “Toward a Gay-Friendly China?: Legal Implications of Transition for Gays and Lesbians”, *16 LAW & SEXUALITY REV.* 1, 16.

BARBIERI, M. e V. HERTRICH (2005). “Écarts d’âge entre conjoints et pratique contraceptive en Afrique sub-saharienne” (La differenza d’età tra coniugi e le pratiche contraccettive nell’Africa subsahariana), *Population*, Vol. 60, No. 5.

BARGAD, A. e J. S. HYDE. (1991). “Women’s Studies: A Study of Feminist Identity Development in Women.” *Psychology of Women Quarterly* 15 (2): 181–201.

BARLOW, T. E. (1994). “Theorizing Woman: Funü, Guojia, Jiating (La donna cinese tra l’essere donna, servire lo stato e portare avanti la famiglia).” In *Body, subject, and power in China*, T. E. BARLOW e A. ZITO a cura di, 253-290. Chicago: University of Chicago Press.

BAUER, J., FENG W., N. E. RILEY e X. ZHAO (1992). “Gender Inequality in Urban China: Education and Employment”, in *Modern China* 18.3.

BECK, U. (1992). *Risk society: Towards a new modernity* (Vol. 17). Sage.

BECK, U. e E. BECK-GERNSHEIM (2002). *Individualization: Institutionalized Individualism and its Social and Political Consequences*. Sage.

BECKER, G.S. (1981). *A treatise on the family*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

- BLAU, F., M. FERBER e A. E. WINKLER (2010). "Differences in occupations and earnings: the role of labor market discrimination". *The Economics of Women, Men and Work*. New Jersey: Prentice-Hall, 228, 279.
- BROWNELL, S. e J. N. WASSERSTROM a cura di (2002). *Chinese Femininities, Chinese Masculinities: A Reader*. London: University of California Press.
- BURNETT, J. (2010). "Women's Employment Rights in China: Creating Harmony for Women in the Workplace," *Indiana Journal of Global Legal Studies*, Vol. 17, No. 2, 2010, pp. 289-318, www.repository.law.indiana.edu/ijgls/vol17/iss2/8.
- BUSS, D. M. e M. BARNES (1986). "Preferences in Human Mate Selection," *Journal of Personality and Social Psychology*, Vol. 50, No. 3, pp. 559-570.
- CASACCHIA, G. e Y. BAI (2013). *Dizionario cinese-italiano*, Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina.
- CESAREO, V. (1993). *Sociologia: Teorie e Problemi*, Milano: Vita e Pensiero Editrice.
- CHANG, J. (1991). *Cigni selvatici. Tre figlie della Cina*, Milano: Longanesi & C., p.409.
- CHEN, DUXIU 陈独秀 (1916). "Kongzi zhi dao yu xiandai shenghuo" 孔子之道与现代社会 (La via di Confucio e la vita nell'era contemporanea), in *Xin Qingnian*, 2, n 4.
- CHEN, F. (2004). "The division of labor between generations of women in rural China". *Social Science Research*, 33(4), 557-580.
- CHENG, A. (2000). *Storia del pensiero cinese*, Vol. 1, Torino: Einaudi, pp. 43-77.
- CHENG, Y., X. HAN e J. K. DAGSVIK (2011). "Marriage Pattern in the City of Shanghai: Behavioral Two-Sex Marriage Model and Multistage Marriage Life Table Approach," *Chinese Sociology and Anthropology* 43(4): 74-95.
- CHEN, Z. (2011). *The embodiment of transforming gender and class: shengnu and their media representation in contemporary China* (tesi di dottorato, University of Kansas).
- COLLINS, R. (1974). "A Conflict Theory of Sexual Stratification," *Social Problems*, Vol. 19, No. 1, pp. 3-21.

- CROLL, E. (1978). *Feminism and Socialism in China*, London: Routledge and Kegan Paul.
- CROLL, E. (1981). *The Politics of Marriage in Contemporary China*. Cambridge: Cambridge University Press.
- CROLL, E. (1995). *Changing identities of Chinese women: rhetoric, experience, and self perception in the twentieth century China*. Hong Kong: Hong Kong University Press.
- DAS GUPTA, M. e S. LI (1999). “Gender bias in China, South Korea, and India 1920-1990: Effects of war, famine, and fertility decline.” *Development and Change* 30: 619-652.
- DAVIN, D. (2005). “Marriage migration in China: The enlargement of marriage markets in the era of market reforms”. *Indian Journal of Gender Studies*, 12(2-3), 173-188.
- DAVIS, D. e L. FRIEDMAN (2014). *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford: Stanford University Press.
- EBERSTADT, N. (2000). *Prosperous Paupers & Other Population Problems*. New Brunswick, New Jersey: Transaction Publishers.
- EDWARDS, L. P. (2008). *Gender, politics, and democracy: women's suffrage in China*. Stanford University Press.
- ELISSEEFF, D. (1988). *La femme au temps des Empereurs de Chine* (Women in the time of the Chinese Emperors), Paris: Stock.
- ENGLAND, P. e E. A. MCCLINTOCK (2009). “The gendered double standard of aging in US marriage markets”. *Population and Development Review*, 35, 797–816.
- ENGLAND, P. (2010). “The gender revolution uneven and stalled”. *Gender & Society*, 24, 149–166.
- EVANS, H. (1997). *Women and Sexuality in China, Dominant Discourses of Female Sexuality and Gender Since 1949*, Cambridge: Polity Press.
- EVANS, H. (2008). *The Subject of Gender: Daughters and Mothers in Urban China*, Lanham/Boulder/New York/Toronto/Plymouth, Rowman & Littlefield Publishers.

- EVANS, H. (2002). "Past, perfect or imperfect: Changing images of the ideal wife". In BROWNELL, S. e J. N. WASSERSTROM a cura di, *Chinese femininities/Chinese masculinities: A reader*. London: University of California Press.
- FANG, Y., *Women's Development in Hebei Province, PRC*, in GRANROSE, C. S. a cura di (2005). *Employment of women in Chinese cultures: Half the sky*. Edward Elgar Publishing.
- FEI, X., G. HAMILTON e Z. WANG (1992). *Xiangtu Zhongguo*. Berkeley, California: University of California Press. Original edition, 1948.
- FINCHER, L. H. (2014). *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Londra: Zed Books.
- FONG, V. L. (2004). *Only hope: coming of age under China's one-child policy*. Stanford, California: Stanford University Press.
- FULLER, A. R. (1994). *Psychology and Religion: Eight Points of View*, Lanham: Littlefield Adams Quality Paperbacks, p. 139.
- GAETANO, A. (2010). "Single women in urban China and the 'Unmarried crisis': gender resilience and gender transformation." *Working papers in contemporary Asian studies*; No. 31. Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University.
- GAETANO, A. (2014). "'Leftover women': postponing marriage and renegotiating womanhood in urban China". *Journal of Research in Gender Studies*, 4(2), 124.
- GAO, XIUJUAN 高修娟, (2011). "Shengnü nanjia" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读 (Interpretazione sociologica delle 'donne avanzate' e della loro difficoltà a sposarsi), *Liaoning Daxue Xuebao* 辽宁大学学报 (Rivista accademica dell'Università di Liaoning), 13.1.
- GILMARTIN, C. K. (1994). *Engendering China: Women, culture and the state*. Vol. 10: Harvard University Press.
- GILMARTIN, C. K. (1995). "The Politics of Gender in the Making of the Party", in SAICH, T., H. VAN DE VEN a cura di, *New perspectives Chinese on the Communist Revolution*, New York: M. E. Sharpe.

GRILLOT, C. (2010) *Volées, envolées, convolées... Vendues, en fuite, ou resocialisées: les "fiancées" vietnamiennes en Chine* (Rubate, scomparse, sposate... Vendute, in fuga o risocializzate: le "fidanzate" vietnamite in Cina), Parigi: Irasec.

GU, J. (1988). "Marriage and the Family." Pp. 129-149 in China Financial and Economic Publishing House, *New China's Population*. New York: Macmillan.

GUO, ZHIGANG 郭志刚 e GUOSHENG DENG 国胜邓 (1998). "Nianling jiegou bodong dui hunyin shichang de yingxiang" 年龄结构波动对婚姻市场的影响 (L'influenza della composizione della popolazione [cinese] nel mercato matrimoniale), *Zhongguo renkou kexue* 中国人口科学 (Studi della popolazione cinese), n. 2.

GUTTENTAG, M. e P. L. SECORD (1983). *Too Many Women? The Sex Ratio Question*, Newbury Park (CA): Sage.

HAN, JUAN 韩娟 (2009). 'Shengnü' xianxiang de shehuixue jiedu "剩女" 现象的社会学解读, (Interpretazione sociologica del fenomeno sociale delle 'shengnü'), Tesi di dottorato.

HERSHATTER, G. (2007) *Women in China's long twentieth century*. London: University of California Press, Ltd.

HORNEY, J., D. W. OSGOOD e I. H. MARSHALL (1995). "Criminal Careers in the Short-Term: Intra-Individual Variability in Crime and its Relation to Local Life Circumstances." *American Sociological Review* 60: 655-673.

HOWELL, S. e M. MELHUUS (1993). "The study of kinship; the study of person; a study of gender?" In *Gendered anthropology* (pp. 50-65). Routledge.

HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 华南理工大学数据新闻研究中心, 中山大学心理学系 (2016). "Ta, weishenme 'shengxia'? - Zhongguo chengshi 'shengnü' wenti da shuju yanjiu baogao" "她, 为什么 '剩下'? 中国城市 '剩女' 问题大数据研究报告" (Perché 'lasciata indietro'? Cosa dice la ricerca riguardo al problema delle 'shengnü') Canton: Yangcheng wanbao.

HUANG, X. (2000). "Power, Entitlement, and Social Practice: Resource Distribution in North China Villages". Unpublished Ph.D. thesis, University of Leeds.

- HUDSON, V. M. e A. DEN BOER. (2002). "A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States", in *International Security* 26.4.
- HUDSON, V. M. e A. M. DEN BOER (2004). *Bare Branches: Security Implications of Asia's Surplus Male Population*. Cambridge, Massachusetts: The MIT Press.
- HUSSAIN, A. (2000). "The Social Role of the Chinese State Enterprises", in WARNER, M. a cura di, *Changing Workplace Relations in the Chinese Economy*. London: Macmillan Press; pp. 57–76.
- JANKOWIAK, W. R. (1993). *Sex, death, and hierarchy in a Chinese city: an anthropological account*. New York: Columbia University Press.
- JENKINS, R. (2008). *Social identity*. London: Routledge.
- JEFFREYS, E. a cura di (2006). *Sex and Sexuality in China*. London and New York: Routledge.
- JI, Y. (2015). "Between tradition and modernity: 'Leftover' women in Shanghai". *Journal of Marriage and Family*, 77(5), 1057-1073.
- JIANG, Q., M. W. FELDMAN e S. LI (2014). *Marriage Squeeze, Never-Married Proportion, and Mean Age at First Marriage in China*, in "Population Research and Policy Review" 33.
- JUDD, E. R. (2002). *The Chinese Women's Movement Between State and Market*. Stanford: Stanford University Press.
- JUDD, E. R. (2007). No Change for Thirty Years: The Renewed Question of Women's Land Rights in Rural China. *Development and Change*. 38. 689 - 710.
- KIM, D. Y. a cura di. (2012). *Women and the Media in Asia*. Palgrave Macmillan.
- KLASEN, S. e C. WINK (2002). "A turning point in gender bias in mortality? An update on the number of missing women," *Population and Development Review*, Vol. 28, No. 2, pp. 285-312.
- KO, D. e Z. WANG (2007). *Translating Feminisms in China*. Oxford: Blackwell.
- LAKE, R. (2018). *Leftover in China: The Women Shaping the World's Next Superpower*. Norton.

- LI, H. (2006). "Intervention and Counseling Strategies for Men's Domestic Violence Against women in Beijing." in *Women and gender in Chinese studies*, SPAKOWSKI, N. e C. NATHANSEN MILWERTZ a cura di. Lit Verlag.
- LI, S. et. al. (2005). "Son preference and the marriage market squeeze in China: An integrated analysis of the first marriage and remarriage market." Abstract. (<http://www.popline.org/docs/312739>)
- LI, XIUJUAN [李秀娟](#) (2000). "Youli yu bianyuan yu zhuliu zhijian" 有利于边缘与主流之间 (Rimanere ai margini o seguire la corrente?). *Zhongguo nuxing wenhua* 中国女性文化 (Cultura cinese delle donne) 1, 43-54.
- LI, Y. H. (2005). *Nuxing zhuyi*. Jinan: Shandong People's Press.
- LI, X. (1998). "Fashioning the Body in Post-Mao China." In *Consuming fashion: adorning the transnational body*, BRYDON, A. e S. NIESSEN a cura di, XVII, 196 s.: ill. Oxford: Berg.
- LIANG, M. e CHEN, W. (2014). "Transnational Undocumented Marriages in the Sino-Vietnamese Border Areas of China", in *Asian and Pacific Migration Journal* 23.1, pp. 116-120.
- LIN, N. e Y. BIAN (1991). "Getting ahead in urban China". *American Journal of Sociology*, 97(3), 657-688.
- LIN, YIFU [林毅夫](#) (2008). *Zhongguo Jingji Zhuanti* 中国经济专题 (Seminari di economia cinese). Beijing: Beijing Daxue Chubanshe, pp.189-241.
- LIU, J. (2017). *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*. Londra: Palgrave MacMillan.
- LIU, L. H., R. E. KARL e D. KO a cura di (2013). *The Birth of Chinese Feminism: Essential Texts in Transnational Theory*. Columbia University Press.
- LIU, SHUANG [刘爽](#) (2009). *Zhongguo Chusheng Xingbiebi yu Xingbie Pianhao: Xianxiang, Yuanyingji Houguo* 中国的出生性别比与性别偏好——现象、原因及后果 (La sex ratio alla nascita e la preferenza del genere maschile in Cina: cause e conseguenze del fenomeno). Beijing: Shehuikexuexian Chubanshe.

- MAZUR, A. e J. MICHALEK (1998). “Marriage, Divorce, and Male Testosterone.” *Social Forces*, 77: 315-330.
- MEISNER, M. (2010). *Mao e la Rivoluzione cinese*. Giulio Einaudi editore.
- MICHELSON, E. (2006). “The Practice of Law as an Obstacle to Justice”, 40 *LAW & SOCIETY REV.* 1, 15.
- MOORE, H. L. (1994). *A passion for difference: essays in anthropology and gender*. Cambridge: Polity Press.
- NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA (1993). *Zhongguo 1990 nian renkou pucha ziliao (Tabulation on the 1990 Population Census of the People’s Republic of China)*. Beijing, Zhongguo renkou chubanshe.
- NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA (2000). *Zhongguo 2000 nian renkou pucha ziliao (Tabulation on the 2000 Population Census of the People’s Republic of China)*. Beijing, China Statistics Press, 2002.
- NAUGHTON, B. (1997). “Danwei: The Economic Foundations of a Unique Institution.”, in LÜ X., E. PERRY (1997) a cura di, *Danwei: The Changing Chinese Workplace in Historical and Comparative Perspective*. Armonk, N.Y.: M. E. Sharpe; pp. 169–194.
- PEDERSEN, F. A. (1991). “Secular trends in human sex ratios”. *Human Nature*, 2(3), 271-291.
- POSTON, D. L. e K. S. GLOVER (2005). “Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China”, in *Genus* 61.2.
- POSTON, D. L., E. CONDE e B. DESALVO (2011). “China’s Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications, in *Vulnerable Children and Youth Studies* 6.4.
- PRESSER, H. B. (1975). “Age differences between spouses: Trends, patterns, and social implications”. *American Behavioral Scientist*, 19, 190–205.
- QIAN, Y. (2012). *Marriage Squeeze for Highly Educated Women? Gender Differences in Assortative Marriage in Urban China* (Tesi di dottorato, The Ohio State University).

- QIAN, Y. e Z. QIAN (2014). “The gender divide in urban China: Singlehood and assortative mating by age and education.” *Demographic Research*, 31, 1337-1364.
- RAYMO, J.M. (2003). “Educational attainment and the transition to first marriage among Japanese women.” *Demography* 40(1): 83–103. doi:10.1353/dem.2003.0008.
- RAYMO, J.M. e M. IWASAWA (2005). “Marriage market mismatches in Japan: An alternative view of the relationship between women’s education and marriage.” *American Sociological Review* 70(5): 801–822. doi:10.1177/0003122405070005 04.
- RINDFUSS, R. R., M. CHOE, L. BUMPASS e N. TSUYA (2004). “Social Networks and Family Change in Japan.” *American Sociological Review* 69(6): 838 – 861.
- SAMARANI, G. (2004), *La Cina del Novecento. Dalla fine dell’Impero ad oggi*, Torino: Einaudi, pp. 302-326.
- SAMARANI, G. e SCARPARI M. a cura di (2009). *La Cina Vol. III: Verso la modernità*, Torino: Einaudi.
- SAMPSON, R. J. e J. H. LAUB (1990). “Crime and Deviance over the Life Course: The Salience of Adult Social Bonds.” *American Sociological Review* 55: 609-627.
- SAYER, L. C., P. ENGLAND, P. ALLISON e N. KANGAS (2011). “She left, he left: How employment and satisfaction affect men’s and women’s decisions to leave marriages”. *American Journal of Sociology*, 116, 1982–2018.
- SCHMITT, D. P. (2005) “Sociosexuality from Argentina to Zimbabwe: A 48-nation Study of Sex, Culture, and Strategies of Human Mating”. *Behavioral and Brain Sciences*. 28(2):247–311.
- SCHRAM, S. R. a cura di (1992). *Mao’s Road to Power: Revolutionary Writings, 1912-1949*, Vol. I, New York: M. E. Sharpe.
- SCOTT, J. W. (1986). “Gender: A Useful Category of Historical Analysis”, *American Historical Review* 1, no. 5: 1053–75.
- SHIM, Y. e S. HAN (2010). “‘Family-Oriented Individualization’ and Second Modernity - An Analysis of Transnational Marriages in Korea.” Vol. 61. Baden-Baden, ALLEMAGNE: Nomos.

SOUTH, S. J. e K. TRENT (1988). “Sex Ratios and Women’s Roles: A Cross National Analysis,” *American Journal of Sociology*, Vol. 93, No. 5, pp. 1096-1115.

SOUTH, S. J. (1991). “Sociodemographic differentials in mate selection preferences”. *Journal of Marriage and the Family*, 53, 928–940.

SPAKOWSKI, N. (2011). “‘Gender’ Trouble: Feminism in China under the Impact of Western Theory and the Spatialization of Identity.” *Positions: east asia cultures critique*, 19(1), 31-54.

STONE, E. A., T. K. SHACKELFORD e D. M. BUSS (2007). “Sex ratio and mate preferences: a cross-cultural investigation”. *European Journal of Social Psychology*, 37(2), 288-296.

TAN, S. (2010). “The Reform and the Changes to the Status of Women.” In *Thirty Years of Reform and Social Changes in China*, LI, Q. a cura di. Leiden: Brill.

TENG, S. e J. K. FAIRBANK a cura di, (1967). *China’s Response to the West, A Documentary Survey, 1839-1923*, New York.

THORNHAM, S. e P. FENG (2012). “‘Just a slogan’: Individualism, Post-Feminism and Female Subjectivity in Consumerist China.” In *Women and the Media in Asia*, Dr Youna Kim a cura di, 96-111. Basingstoke: Palgrave Macmillan.

THORNTON, A. e L. YOUNG-DEMARCO (2001). “Four decades of trends in attitudes toward family issues in the United States: The 1960s through the 1990s”. *Journal of Marriage and Family*, 63, 1009–1037.

TIEN, H. Y. (1983). “China: Demographic Billionaire.” *Population Bulletin* 38(2): 1-42.

TO, S. (2013). “Understanding sheng nu (“leftover women”): The phenomenon of late marriage among Chinese professional women”. *Symbolic Interaction*, 36(1), 1-20.

TRENT, K., e S. J. SOUTH (2011). “Too many men? Sex ratios and women’s partnering behavior in China”. *Social Forces*, 90(1), 247-267.

TWICKEN D. (2011). *I Ching Acupuncture: the Balance Method: Clinical Applications of the Ba Gua and I Ching*. Philadelphia: Singing Dragon.

UNITED NATIONS, World Population Prospects, The 2010 Revision, United Nations, http://esa.un.org/wpp/unpp/panel_population.htm.

WALDER, A. G. (1986). *Communist Neo-Traditionalism: Work and Authority in Chinese Industry*. University of California Press.

WALDER, A. G. (1987). *Wage Reform and the Web of Factory Interests*. *The China Quarterly*; 109:22–41.

WALDER, A. G. (1992). "Property Rights and Stratification in Socialist Redistributive Economies". *American Sociological Review*; 57:524–539.

WAN, YAQIN 万雅琴 e KUN ZHENG 坤郑 (2017). "Jiegouxing shihun shijiaoxia 'guanggun weiji' de jie jue duice fenxi" 结构性失婚视角下'光棍危机'的解决对策分析 (Analisi delle misure per risolvere la crisi dei 'rami secchi'), *Fazhi yu Shehui* 法制与社会 (Legge e società) 2.

WATSON, T. J. (2008). "Managing Identity: Identity Work, Personal Predicaments and Structural Circumstances." *Organisation* 15 (1): 121–143.

WEI, G. (2011). "Gender Comparison of Employment and Career Development in China," *Asian Women*, Vol. 27, No. 1, pp. 95-113.

XIAO, AISHU 肖爱树 (2005). *Ershi shiji zhongguo jiehun zhidu yanjiu* 20 世纪中国婚姻制度研究 (Uno studio dell'istituzione del matrimonio in Cina nel Ventesimo secolo). Beijing: Zhishi chanquan chubanshe.

YAN, Y. (1996). *The flow of gifts: Reciprocity and social networks in a Chinese village*. Stanford, California: Stanford University Press.

YAN, Y. (2006). "Little Emperors or Frail Pragmatists? China's '80ers Generation." *Current History* no. 105 (692):255-262.

YAN, Y. (2009). "The individualization of Chinese society". Vol. 77, *Monographs on social anthropology*. London: Athlone Press.

YAN, Y. (2010a). "The Chinese path to individualization". *The British journal of sociology*, 61(3), 489-512.

YAN, Y. (2010b). "Introduction: Conflicting images of the individual and contested process of individualization." In *iChina: the rise of the individual in modern Chinese society*, HALSKOV HANSEN M. e R. SVARVERUD a cura di, 1-38. Copenhagen: NIAS Press.

ZHANG, L. (2010). *In Search of Paradise: Middle-Class Living in a Chinese Metropolis*. Cornell University Press.

ZHENG, W. (1998). "Research on Women in Contemporary China." In *Guide to women's studies in China*, edited by Gail HERSHATTER, G., E. HONIG, S. MANN e L. ROFEL a cura di. Berkeley: Institute of East Asian Studies, University of California.

ZHENG, J. (2016). *New Feminism in China: Young Middle-class Chinese Women in Shanghai*. Springer.

ZHENG, J. (2017). "Developing a feminist identity among elite female students in a Chinese university: a qualitative study", *Gender and Education*.

ZHENG, KUN 郑坤 e YAQIN WAN 雅琴万 (2016). "Hunyin ziyou shijuexia 'shengnü' wenti de falü sikao 婚姻自由视觉下 '剩女' 问题的法律思考" (Considerazioni giuridiche sul dilemma delle 'shengnü' e sulla libertà di sposarsi), *Fazhi yu Shehui 法制与社会* (Legge e società), 1.

XIANDAI HANYU CIDIAN 现代汉语词典 (Dizionario di cinese contemporaneo) (2013). Pechino: The Commercial Press.

ZHOU, J. H. (2006). *Remaking China's republic philosophy and Chinese women's liberation: The volatile mixing of confucianism, marxism and feminism*. New York: The Edwin Mellen Press.

ZUO, J. e Y. BIAN. (2001). "Gendered resources, division of housework, and perceived fairness—A case in urban China." *Journal of Marriage and Family* no. 63 (4):1122-1133.

SITOGRAFIA

ALL-CHINA WOMEN'S GENERATION,
www.women.org.cn/english/english/laws/mulu.htm. [consultato il 12 dic. 2018]

DI, YUFEI 狄雨霏 (2013). Cong shengnü dao shengnü: danshennü de jianchi 从剩女到胜女: 单身女性的坚持 (Da ‘donne avanzate’ a ‘donne vittoriose’, la resistenza delle single cinesi), <https://cn.nytimes.com/china/20130425/c25tatlow/>. [consultato il 12 nov. 2018]

BAIDU BAIKE 百度百科 (2014). 剩男 *shengnan* (uomini avanzati), <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E7%94%B7> [consultato il 5 nov. 2018]

BAIDU BAIKE 百度百科, 剩女 *shengnü* (donne avanzate), <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570> [consultato il 5 nov. 2018]

BAIHE WANG 百合网, <https://search.baihe.com/> [consultato il 15 gen. 2018]

BUDDEN, R. (2017). *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213> why-millions-of-chinese-men-are-staying-single [consultato il 14 dic 2018]

BROOKINGS, <https://www.brookings.edu/zh-cn/center/brookings-tsinghua-center/> 清华-布鲁金斯公共政策研究中心, *Brookings-Tsinghua Center*, [consultato l'8 nov. 2018]

CHINA.ORG, (2001). *Program for the Development of Chinese Women 2001-2010*, www.china.org.cn/english/features/cw/140979.htm [consultato il 12 dic. 2018]

CHINA.ORG.CN (2005). *Gender Equality and Women's Development in China*, “China Publishes Gender Equality White Paper,” www.china.org.cn/english/2005/Aug/139404.htm [consultato il 12 dic. 2018]

CHINA MARRY, Hunqing hunlian gongzuo weiyuanhui 婚庆婚恋工作委员会 (Associazione cinese per il matrimonio), <http://www.chinamarry.org/>. [consultato il 10 nov. 2018]

CHINESE ACADEMY OF SOCIAL SCIENCES, *Chinese Academy of Social Sciences* (CASS), <http://casseng.cssn.cn/> [consultato l'8 nov. 2018]

CHINESE GENERAL SOCIAL SURVEY Zhongguo Zonghe Shehui Diaocha 中国综合社会调查 Centro cinese per la ricerca sociale,

<http://cgss.ruc.edu.cn/index.php?r=index/index&hl=en> [consultato il 13 nov. 2018]

CHIU, J. (2013). *China's women professionals challenge workplace inequality*,

<https://www.scmp.com/news/china/article/1330568/chinas-women-professionals-challenge-workplace-inequality> [consultato l'8 nov. 2018]

CONSTITUTE (2004), *China (People's Republic of)'s Constitution of 1982 with Amendments through 2004*,

https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004.pdf?lang=en [consultato l'8 nov. 2018]

CUNNINGHAM, M. E. (2014). *Leftover Women: In Pictures*.

<https://mauracunningham.org/2014/05/12/leftover-women-in-pictures/> [consultato il 29 gen. 2019]

CYOL.COM (2013). *Zhongguo shengnü: shengzao chulai de "shehui wenti"?* 中国剩

女: 生造出来的“社会问题”? (In Cina, la questione delle ‘donne avanzate’ sta

diventando un ‘fenomeno sociale’?) http://qnck.cyol.com/html/2013-07/24/nw.D110000qnck_20130724_1-28.htm [consultato il 29 gen. 2019]

ENCICLOPEDIA – SAPERE.IT, *Sex ratio*,

<http://www.sapere.it/enciclopedia/sex+ratio.html> [consultato il 12 dic. 2018]

EPOCH TIMES (2015). *Xuezhe: Zhongguo "shengnü" wenti shizhi shi "shengnan"*

wenti 学者: 中国“剩女”问题实质是“剩男”问题 (Il problema della Cina in realtà non è quello delle ‘donne avanzate’, bensì degli ‘uomini avanzati’),

<http://www.epochtimes.com/gb/15/4/7/n4406308.htm> [consultato il 26 nov. 2018]

EPOCH TIMES (2016). *Anno della Scimmia. La storia di Sun Wukong, il Re Scimmia*,

<https://www.epochtimes.it/news/anno-della-scimmia-la-storia-di-sun-wukong-il-re-scimmia/> [consultato il 10 nov. 2018]

FAN, Y (2015). “Divorced yet?” - Why China Has a Soaring Divorce Rate

<https://www.whatsonweibo.com/divorced-yet-why-china-has-a-soaring-divorce-rate/> [consultato il 9 dic. 2018]

- GARZIA, M. (1979). *Le Comuni popolari*,
<https://www.tuttocina.it/tuttocina/storia/comunipopolari.htm> [consultato il 23 dic. 2018]
- GE, H. V. (2016). 'Bare Branches' and 'Leftover Women': Love and Marriage in Modern China, *The Diplomat* <http://thediplomat.com/2016/03/bare-branches-and-leftover-women-love-and-marriage-in-modern-china/> [consultato il 14 dic. 2018]
- HONGNIANG.COM (2008). *Zhongguo wangmin hunlian diaocha baogao* 中国网民婚恋调查报告 (Report sul matrimonio dei cittadini della rete digitale cinese),
<http://www.hongniang.com/zt/2008-02-15/hydc/index.shtml> [consultato il 10 nov. 2018]
- IL SOLE 24 ORE, *Politburo*,
<https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/politburo.html> [consultato il 12 nov. 2018]
- JIAYUAN, *Shiji Jiayuan* 世纪佳缘, <http://www.jiayuan.com/> [consultato l'8 nov. 2018]
- KOETSE, M. (2015). *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/> [consultato il 14 dic. 2018]
- LAKE, R. (2012). *All the shengnu ladies*,
https://www.salon.com/2012/03/12/all_the_shengnu_ladies/ [consultato il 7 nov. 2018]
- LARSON, C. (2012). *China's 'Leftover Ladies' Are Anything But*,
<https://www.bloomberg.com/news/articles/2012-08-23/chinas-leftover-ladies-are-anything-but> [consultato l'8 nov. 2018]
- MAGISTAD, M. K. (2013). *China's 'leftover women', unmarried at 27*,
<https://www.bbc.com/news/magazine-21320560> [consultato il 6 nov. 2018]
- MAKINEN, J., LEE, D. (2013). *China's shengnu, or 'leftover women,' face intense pressure to marry*, <http://articles.latimes.com/2013/jul/13/world/la-fg-china-leftover-women-20130714> [consultato il 5 nov. 2018]
- MDBG, <https://www.mdbg.net/chinese/dictionary> [consultato il 26 nov. 2018]

MDBG,

<https://www.mdbg.net/chinese/dictionary?page=worddict&wdrst=0&wdqb=%E9%97%A8%E5%BD%93%E6%88%B7%E5%AF%B9> [consultato il 17 gen. 2019]

ZHONGHUA RENMIN GONGHEGUO MINZHENGBU, 中华人民共和国民政部

<http://www.mca.gov.cn/> [consultato l'11 gen. 2019]

NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA (2018). *Statistical Communiqué of the People's Republic of China on the 2017 National Economic and Social Development*,

http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/201802/t20180228_1585666.html

[consultato l'8 nov. 2018]

NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA (2010). *Population Census*,

<http://www.stats.gov.cn/english/statisticaldata/censusdata/> [consultato il 25 nov. 2018]

PIT.IFENG.COM, (2017). *Zhongguoshi cuihun beihou, shi shui zai yaomohua*

'shengnü'? 中国式催婚背后, 是谁在妖魔化'剩女'? (Nel contesto della pressione dei cinesi a sposarsi, chi è che fa delle 'donne avanzate' un mostro?)

https://pit.ifeng.com/a/20170205/50649426_0.shtml [consultato il 10 nov. 2018]

RENMIN WANG (2008). *Diaocha faxian zhongguo lizhunliu zhengao zaocheng*

'konghunzu' duowei 80hou? 调查: 中国离婚率增高造成'恐婚族'多为80后? (È possibile che il tasso dei divorzi in Cina, in rapidissima crescita, stia portando i nati dopo gli anni Ottanta a temere il matrimonio?)

<http://society.people.com.cn/GB/7499029.html> [consultato il 9 dic. 2018]

RENMIN WANG *Renmin wang, Zhonghuaren gongheguo xianfa (quan wen)* 人民网,

中华人民共和国宪法 (全文) (Testo completo della Costituzione cinese),

<http://www.people.com.cn/GB/shehui/1060/2391834.html> [consultato l'8 nov. 2018]

SEBAG-MONTEFIORE, C. (2012). *Romance With Chinese Characteristics*,

<https://latitude.blogs.nytimes.com/2012/08/21/romance-with-chinese-characteristics/>

[consultato il 6 nov. 2018]

SOHU.COM (2014). *Shengnü "jiangjiu" or "jiangjiu"?* 剩女“将就”OR“讲究”?

(Essere una 'donna avanzata' è una scelta cosciente od obbligata?)

http://www.sohu.com/a/211165_100316 [consultato il 29 gen. 2019]

STATISTA (2013). *Number of Singles in China in 2013, by Age Group and Gender (in millions)*, <https://www.statista.com/statistics/385728/china-single-population-by-age-and-gender/>. [consultato il 5 nov. 2018]

STOUT, K. L. (2013). *Chinese women fight to shake off “leftover” label*, <https://edition.cnn.com/2013/08/21/world/asia/china-women-lu-stout/index.html> [consultato l'8 nov. 2018]

SUN, W. (2017). *“My Parents Say Hurry Up and Find a Girl”: China’s Millions of Lonely “Leftover Men”*, The Guardian <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-oflonely-leftover-pitymen> [consultato il 14 dic. 2018]

TALENT INNOVATION, *Center for Talent Innovation (CTI)*, <https://www.talentinnovation.org/> [consultato l'8 nov. 2018]

TANG, YINGHONG 唐映红 (2015). ‘Shengnü’ buzuweilü, ‘shengnan’ cai shi weiji ‘剩女’不足为虑, ‘剩男’才是危机 (Non c'è di che preoccuparsi delle ‘donne avanzate’: il vero pericolo sono gli ‘uomini avanzati’), Beijing News <http://www.bjnews.com.cn/feature/2015/07/27/372035.html> [consultato il 14 dic. 2018]

TATLOW, D. K. (2013). *Rejecting the 'Leftover Women' Label*, <https://www.nytimes.com/2013/04/24/world/asia/24iht-letter24.html> [consultato il 7 nov. 2018]

THE EDITORS OF ENCYCLOPAEDIA BRITANNICA, *Qing dynasty*, <https://www.britannica.com/topic/Qing-dynasty> [consultato il 20 dic. 2018]

TORCHIA, M. C. (2017). Redazione Consulenza linguistica, Accademia della Crusca (2017). *A proposito di bambinità*, <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/proposito-bambinit> [consultato il 10 nov. 2018]

TRECCANI, *iperгамia*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/iperгамia/> [consultato il 22 dic. 2018]

UN DATA, *Singulate mean age at marriage*, <http://data.un.org/Data.aspx?d=GenderStat&f=inID%3A20> [consultato il 9 dic. 2018]

- UNITED NATIONS POPULATION FOUND (2012). *Report of the International Workshop on Skewed Sex Ratios at Birth: Addressing the Issue and the Way Forward*, https://www.unfpa.org/sites/default/files/resource-pdf/Report_SexRatios_2012.pdf [consultato il 13 dic. 2018]
- VAN DREEL, C. *Shengnu: Collection of web and print media sources*, [https://www.academia.edu/6365430/Shengnu_Collection_of_web_and_print_media_so](https://www.academia.edu/6365430/Shengnu_Collection_of_web_and_print_media_sources)
[urces](https://www.academia.edu/6365430/Shengnu_Collection_of_web_and_print_media_sources) [consultato l'8 nov. 18]
- WANG, X. (2017). *China's Modern Families: Double Income and an Invisible Kid*, <http://www.sixthtone.com/news/1000899/chinas-modern-families-double-income-and-an-invisible-kid> [consultato il 14 feb. 2019]
- WARNER, D. (2010). *Shanghai's marriage market: Bridal bliss or marital mayhem?*, <http://travel.cnn.com/shanghai/play/sausage-fest-2020-future-shanghai-marriage-market-086672/> [consultato il 19 dic. 2018]
- XINHUA NET, 新华网, <http://www.xinhuanet.com/>. [consultato il 15 gen. 2018]
- XINHUA NEWS AGENCY (2007). *Chinese Women Waiting Longer to Marry*, <http://www.china.org.cn/english/features/cw/195783.htm> [consultato il 9 dic. 2018]
- XUAN, L. (2017). *Pity China's 'Bare Branches': Unmarried Men Stuck between Tradition and Capitalism*, <https://theconversation.com/pity-chinas-bare-branches-unmarried-men-stuck-between-tradition-and-capitalism-68592> [consultato il 14 dic. 2018]
- YAO, J. (2010). *Love letters: The A, B, C and D of finding 'the one' in Shanghai*, <http://travel.cnn.com/shanghai/life/shanghai-finding-one-be-increasingly-difficult-480809/> [consultato il 19 dic. 2018]
- YOU, T. (2010). *Tracy You on: The stigma of being single in Shanghai*, <http://travel.cnn.com/shanghai/life/shanghai-leftover-women-hit-back-085575/> [consultato il 7 nov. 2018]
- YOUYUAN WANG 有缘网, <http://www.youyuan.com/> [consultato il 15 gen. 2018]
- ZHEN'AI WANG 珍爱网, <http://www.zhenai.com/> [consultato il 15 gen. 2018]

ZHOU, V. (2017). *Marriage rate down, divorce rate up as more Chinese couples say 'I don't' or 'I won't any more'*,

<https://www.scmp.com/news/china/society/article/2109868/marriage-rate-down-divorce-rate-more-chinese-couples-say-i-dont> [consultato il 9 dic. 2018]

RINGRAZIAMENTI

Per realizzare questa tesi di magistrale ho impiegato diversi mesi, dal reperimento e lettura del materiale, che ha richiesto un grande sforzo di ricerca, alla definizione dell'argomento, fino alla stesura vera e propria del testo. È stato quasi un "parto", visto che l'intero progetto è durato quasi nove mesi e mi ha accompagnato sempre, caratterizzando le mie giornate e orientando i miei impegni in funzione di esso. Non sarei riuscita a dedicarmi così profondamente mente e corpo, se non avessi avuto l'appoggio delle persone a me care. Per questo vorrei ringraziare tantissimo la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuta con amore e pazienza comprendendo la fatica di questo lavoro, non mettendomi pressione e incoraggiandomi ogni volta che mi sentivo giù.

Ringrazio di cuore i miei amici tra chi, in tempi di scrittura "matta e disperatissima", ha condiviso con me la scrivania o fiumi di messaggi e telefonate, chi con i suoi aneddoti e la sua simpatia mi distoglieva dal pensiero del grande impegno, e chi, donando sempre preziosi consigli, era una super manna dal cielo (chi legge, sa). Un doveroso grazie va anche a chi, in questi anni, mi ha aiutata a sviluppare una coscienza critica su quelli che sono diventati i temi centrali della tesi -sui quali continuerò ad aggiornarmi per restare sempre informata-, di certo non argomenti scelti a sorte, ma maturati dopo quello che spero essere un mio percorso di graduale crescita.

Grazie alla professoressa Serena Zuccheri, che in questi mesi mi ha seguita assiduamente in tutto il processo di realizzazione della tesi ed è stata sempre presente, e alla professoressa Raffaella Baccolini per prendersi la responsabilità di seguire la mia tesi come correlatrice, nonostante i tanti impegni su altri fronti.

È stato un lavoro duro e faticoso, ma sapere di avere dato il massimo alla fine è motivo per me di grande soddisfazione. Lo considero un traguardo collettivo, perché è solo grazie all'appoggio costante delle persone attorno a me, che posso dire di avercela fatta.